PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia a.-u.:** una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania:** C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale:** „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 11 Dicembre 1913 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11653

Le nuove discussioni sull'indirizzo della diplomazia a.-u.

Ripetuti accenni ai decreti di Trieste

Delegazione austriaca

VIENNA 10 (N). La seduta plenaria dellaDelegazione austriaca fu aperta oggi dopopranzo alle 3.30 dal presidente dott. Leo.

Spunti trialistici.

Il dott. Korosec dice che la politica del conte Berchtold finora ha avuto nella Delegazione ungherese un'accoglienza affatto diversa da quella avuta nella Delegazione austriaca. La maggioranza degli ungheresi è entusiasta della sua politica ed ha anche manifestata apertamente questa sua soddisfazione; nella Delegazione austriaca invece la politica del conte Berchtold è stata accolta molto freddamente e nessuno le ha tributato elogi senza riserve. Perfino il relatore della commissione agli esteri questa volta si è mostrato molto riservato. Se il ministro degli esteri dovesse chiedersi con chi egli dovrebbe stare, se dovesse attenersi al voto di biasimo o al voto di lode, all'Austria o all'Ungheria, la risposta certamente gli riescirebbe difficile; ma il conte Berchtold fin dall'inizio delle sue funzioni come ministro degli esteri si è già deciso a favore dell'Ungheria e questa sua preferenza per gli ungheresi la ha già anche manifestata apertamente. Come in ogni crisi anche in quella testè decorsa il dualismo si è addimostrato come una vera magagna della politica estera della Monarchia. Finchè si manterrà il dualismo nella sua forma attuale non sarà possibile fare una politica estera unitaria ed energica e finchè i nostri ministri comuni, dice l'oratore, si sentiranno schiavi dell'Ungheria, noi dovremo sempre fare una politica ungherese o più esattamente una politica magiara e ciò specialmente nei Balcani.

L'esistenza del dualismo ed il prevalere dell'influenza ungherese sono le cause per le quali non si riesce a stabilire rapporti amichevoli con la Russia. Noi ci rimettiamo anche le simpatie della Rumenia perchè questa a buon diritto può dire che i suoi connazionali nella Bessarabia in fatto di diritti nazionali stanno meglio che non in Ungheria. I magiari vedono in qualunque popolo nei Balcani un nemico naturale della loro egemonia magiara ed impiegano tutti i mezzi per mantenere malcontenti gli jugo-slavi entro i confini dell'Impero come nemici della Monarchia. L'Ungheria permette solo una cosa, cioè che noi si viva in buoni rapporti coll'Italia.

I rapporti italo-austriaci e gli italiani in Austria-Ungheria.

L'Italia quando si trattò dell'Ungheria non diviene mai nervosa, sì invece quando in Austria la questione italiana è trattata nel modo che più conviene all'Austria stessa. Il ministro degli esteri non asseconda come si crederebbe la politica austriaca ma favorisce sempre la politica italiana. L'oratore ricorda i fatti di Trieste ed osserva che colà i cittadini austriaci restano senza pane o devono emigrare e cercare altrove di che vivere, invece ai regnicoli non si può torcere un capello, mentre a Fiume i magiari possono perseguitare liberamente l'elemento italiano. L'Italia contro questo ultimo fatto non eleva alcun lagno ed il governatore di Fiume non viene chiamato presso il Governo centrale come il luogotenente di Trieste per ricevere delle istruzioni sul modo in cui egli deve contenersi verso gli italiani. Così soltanto si spiega il fatto che noi manteniamo rapporti internazionali cordiali coll'Italia, mentre in pari tempo guerniamo i nostri confini verso l'Italia di fortezze e di cannoni. Il ministero degli esteri ha creato l'Albania non già di propria iniziativa ma perchè nei circoli militari ed industriali che sono di ottimi sentimenti austriaci si vuole mantenere il libero passaggio per lo stretto di Otranto. Tutto il resto il ministero lo lascia fare agli italiani. Questi si insediano in Albania come in casa propria, erigono scuole e provvedono alla diffusione del commercio italiano; l'Austria potrebbe prendere piede facilmente in Albania dedicando le sue cure ai cattolici albanesi, ma per allienarli all'Austria il ministero degli esteri manda agli albanesi un principe protestante e per giunta va facendo dire che in Albania si è generalmente soddisfatti di quel principe. Ad onta di queste pessime prospettive i magiari ed i loro delegati assicurano che noi possiamo essere soddisfatti dei risultati della crisi di quest'anno, perchè abbiamo guadagnato su tutta la linea e consolidata la nostra posizione.

Il disagio economico.

Noi abbiamo vinto, è vero, ma in pari tempo il nostro credito è diminuito, le nostre industrie sono rovinate, i nostri operai vanno a cercare all'estero il pane quotidiano. Mentre dopo il 1866 il nostro credito aumentò e dall'estero affluì in abbondanza l'oro straniero, ora, mentre noi, secondo l'opinione del ministero degli esteri, abbiamo vinto su tutta la linea, non abbiamo denaro e la nostra gente è costretta ad emigrare. Gli è che dopo il 1866 si credeva che la posizione dell'Austria-Ungheria si fosse realmente consolidata. Ora però nessuno ci crede alle nostre cosidette vittorie nelle crisi balcaniche.

L'oratore poi si occupa anche del dualismo, e dice che esso ha dato in balìa dei magiari la maggior parte dei jugoslavi e così affidato a loro la cura di regolare i rapporti dell'Austria-Ungheria con gli Stati jugoslavi dei Balcani. Però i magiari per lo meno non sono gli avversari meno pericolosi della posizione dell'Austria come grande Potenza, in confronto dei vicini Stati jugoslavi. I magiari sono il nemico della monarchia, e il nemico interno è più pericoloso sempre dell'avversario esterno.

Si dovrebbe creare una rappresentanza unica per tutto lo Stato complessivo e gli affari comuni dovrebbero anche essere discussi in comune. In pari tempo si dovrebbe effettuare un diverso aggruppamento dei popoli austriaci, in modo da assicurare allo Stato complessivo una posizione più sicura sull'Adriatico e sui Balcani: si dovrebbe cioè creare il trialismo, centralizzando tutto ciò che deve essere trattato in comune nell'Impero. Con la creazione del trialismo, cioè di un organismo di Stato che comprenda i jugoslavi dell'Impero, si reprimerebbero le aspirazioni separatiste dei magiari e si ovvierebbe alla dissoluzione dell'Impero complessivo. Il trialismo sarebbe il migliore e più sicuro baluardo anche contro il nemico esterno. Fino a tanto che le terre jugoslave sono contese fra i magiari e gli imperialisti serbi, nei Balcani non si avrà quiete. Non dobbiamo neppure illuderci di veder subentrare la quiete in Croazia, nella Bosnia e nell'Erzegovina. Ora è stato bensì concluso un armistizio, perchè i magiari si sono visti costretti a farlo, ma sappiamo che essi approfitteranno della prima occasione per spogliare i croati dei loro diritti, e allora ritornerà al sud dell'Impero il vecchio caos.

Lützov dice che oltre le rivelazioni del «Matin» e del Libro rumeno, anche il modo in cui è trattata in complesso la questione balcanica negli altri Parlamenti serve a rischiarare in modo interessante la situazione. Sir Edward Grey in diverse occasioni ha lodato la nostra politica moderata e pacifica. Coloro che ci contrappongono l'Italia come esempio, in quanto essa senza mobilizzare un soldato e senza spendere un centesimo ha raggiunto la stessa cosa di noi che abbiamo dovuto lottare stentatamente e con grandi spese, ricorderò la frase del deputato Barzilai, che notoriamente non è un amico dell'Austria, il quale disse che l'Italia durante la recente crisi ha sacrificate le simpatie che nutrivano per essa le Potenze della Triplice intesa ed i popoli balcanici unicamente per mantenere l'intimo accordo con l'Austria-Ungheria. Lützow dice che chi giudica oggettivamente la situazione, non può negare che lo sfacelo della Lega Balcanica equivale ad un profitto di prim'ordine per l'Austria. Poco importa se l'idea dello scioglimento della Lega balcanica sia balenato al ministro degli esteri quando concepì il progetto di fondare un'Albania autonoma e se quindi la fondazione dell'Albania fu uno scopo per sè stessa ovvero soltanto il mezzo per raggiungere un altro scopo. La Lega balcanica, se fosse continuata ad esistere, avrebbe messo in pericolo interessi vitali della monarchia. Il suo scioglimento assunse perciò un'importanza incalcolabile.

I decreti di Trieste.

L'oratore dice che egli aveva l'intenzione di occuparsi dei noti decreti luogotenenziali di Trieste e della loro ripercussione nel campo internazionale, ma con grande sua soddisfazione egli constata di essere dispensato da questa cosa, poichè le franche parole del conte Stürgkh hanno ormai risolta la questione. Incidenti, come questo, non possono essere risolti mai con sufficente sollecitudine. Quando nasce un incidente simile a quello di Trieste, si può quasi intravvedere il riso mefistofelico di coloro che vivono per questi attriti fra l'Austria e l'Italia.

In uno Stato, a base democratica così larga come l'Italia, non bastano i buoni rapporti tra Gabinetto e Gabinetto. A questa circostanza non fu data spesso la necessaria importanza. L'oratore è convinto che la conquista di Tripoli ha segnato per la Triplice il principio di una nuova êra.

Ellenbogen espone i motivi che condussero alla guerra balcanica e alla dissoluzione della Turchia. La diplomazia a.-u. ha ottenuto un solo successo, quello di danneggiare gravemente l'economia. I successi della politica a.-u. furono: l'inimicizia mortale dei serbi, il raffreddamento della Germania, l'esacerbazione di tutta l'Europa, che ci considerò come ostinati disturbatori della pace. L'Albania ci costerà ancora molto denaro, molta fatica e sopratutto molte amicizie. Conflitti nazionali e confessionali fra l'Albania settentrionale e meridionale ci procureranno eterni conflitti con l'Italia e intorbideranno quel sentimento d'amicizia che già incomincia a penetrare nel popolo italiano. Caratteristica è la freddezza del discorso del trono italiano, nel quale si parla con gran calore dei rapporti d'amicizia con le Potenze dell'«entente». L'oratore dice fra altro: Se vogliamo paralizzare la forza di attrazione dell'Italia sui nostri italiani, dobbiamo dare a questi l'Università e l'autonomia nazionale.

Mühlwert accentua la necessità che l'Italia resti nella triplice. L'oratore deve deplorare quindi i decreti del principe Hohenlohe tanto più inopportuni in quanto l'Italia stava già staccando gli sguardi dal Trentino per concentrarli sul mare. Di solito non si è poi tanto rigorosi in Austria contro l'impiego di cittadini esteri. Perchè si vuole essere così rigorosi contro i regnicoli? A questo proposito osserva che all'Accademia consolare a Vienna è impiegato un professore di nazionalità francese ed il diretore del cantiere di Monfalcone è un inglese. Osserva che avuto riguardo ai rapporti di alleanza con l'impero germanico non può essere utile che un inglese per il primo abbia in mano i piani delle nuove navi da guerra a.-u.

Baernreither s'occupa dei rapporti dell'Austria-Ungheria coll'Italia: Io - dice - appartengo a quelli, che danno la massima importanza alle buone relazioni italo-austriache. Quanto ai decreti del Luogotenente di Trieste, bisogna pensare, che le nazioni della monarchia, hanno rapporti molto delicati con le nazioni limitrofe; epperò questi rapporti non possono nè devono esser trattati burocraticamente. L'Italia e la monarchia a.-u. devono tener presenti reciprocamente le mentalità ben differenti dei due Stati: l'Italia deve pensare, che l'Austria-Ungheria, causa le sue questioni nazionali, ha da lottare con gravissime difficoltà, ma la monarchia non può dal suo canto trascurar di considerare, che l'Italia è uno Stato pienamente democratico, nel quale parole e dimostrazioni non hanno il significato nè l'importanza che noi vi diamo. Nutro la speranza - continua - che si giungerà un giorno a consolidare le relazioni italo-austriache, e la mia speranza si fonda sul grande sviluppo del regno d'Italia.

Noi non possiamo pretendere, che l'Italia dimentichi quel tempo ch'essa riguarda tuttora grande, ma, almeno, che gl'italiani non sfruttino quel capitale a vantaggio dell'epoca presente. L'Italia non abbisogna neppure di ciò, giacchè essa ha un grande presente.

L'ascensione dell'Italia.

Lo sviluppo d'Italia in riguardo finanziario, economico e politico è riconosciuto dal mondo intiero; quindi essa non ha punto il bisogno di nutrirsi dell'antico odio. L'Italia può oggi dedicare la sua fantasia, l'anima sua e le sue aspirazioni all'avvenire, e rinunciare, finanmente, a piccole speranze, rimaste inesaudite, con animo lieve.

L'oratore aprova la forma dell'attuazione d'un'Albania autonoma e dichiara, che il paragone con lo Schleswig-Hollstein non attaglia, non esistendo un condominio italo-austriaco in Albania. Questa si trova sotto il controllo europeo ed è uno Stato, circa il quale l'Italia e la monarchia verranno o dovranno venire ad una intesa. Una circostanza sfavorevole sta nel lento progresso della formazione d'Albania, causato dall'impotenza degli Stati europei, i quali, come complesso, hanno perduto la loro capacità d'azione. In seguito ai rapporti di parentela, esistenti fra il re di Rumenia ed il principe di Wied, fra la Rumenia e l'Albania sorgeranno delle relazioni politiche atte a promuovere anzichè la pace. Anche il postulato, che nessuna Potenza debba avere il sopravvento nei Balcani, è divenuto realtà. Dal testo del libro verde, compilato in modo amichevole verso la monarchia a.-u. si deduce, che la Rumenia dà il dovuto peso ai buoni rapporti con l'Austria-Ungheria. L'oratore parla quindi dell'attività dell'ufficio stampa del ministero degli esteri ed esprime la speranza che quest'ufficio, in avvenire, riporterà al pubblico con coscienza ed esattezza i criteri del ministro degli esteri. Poi patrocina l'ampliamento delle fonti per il servizio delle informazioni politiche e la riorganizzazione delle stesse fonti, specialmente con riguardo agli Stati balcanici. In chiusa del suo discorso l'oratore parla delle conseguenze politiche e commerciali, recate dagli avvenimenti balcanici.

Leuthner interpella il ministro della guerra sulla condanna di 17 soldati del reggimento dragoni di Pardubitz.

Prossima seduta domani.

Infernali baccani alla Camera austriaca

Gli ostruzionisti ruteni all'opera

VIENNA 10 (N). All'inizio dell'odierna seduta della Camera il deputato ruteno Petruszewycz propone di sospendere la seduta per un'ora avuto riguardo alle lungaggini delle trattative di Leopoli e per lasciar tempo ai partiti di mettersi d'accordo sull'ulteriore andamento dei lavori parlamentari.

Il presidente dei ministri conte Stürgkh si oppone a questa proposta, ammonendo energicamente i ruteni a moderarsi ed a non guastarsi le simpatie di tutti i partiti.

In questa si ode un sibilo acuto dai banchi dei ruteni. E' un fischietto entrato in azione troppo presto. La votazione sulla proposta Petruszewycz si effettua in perfetta calma. La proposta è respinta con una maggioranza significante. Eccettuati i ruteni ed alcuni czechi, tutti gli altri partiti si dichiarano contro. Questo è il segnale dell'inizio d'un concerto ostruzionista infernale. Dapprincipio entrano in azione solo i fischietti. Parecchi deputati ruteni siedono tranquillamente ai loro posti e fischiano, fischiano senza posa. Poi altri deputati cominciano a sbattere i banchi.

Intanto il dott. Steinwender come relatore sul progetto di legge per l'imposta sull'acquavite prende posto al tavolo del relatore e fa segno ad altri deputati per dire che incomincia la terza lettura sul disegno di legge circa l'imposta sull'acquavite. I ruteni intanto fischiano. Si vedono alcuni capipartito raccogliersi intorno al presidente Sylvester e discutere vivacemente con lui. Si diffonde la voce che vi è il proposito di attendere un po' e poi di mettere ai voti in blocco tutto il piano finanziario. La voce giunge ai banchi dei ruteni, i quali allora incominciano il loro concerto di fischi con un crescendo mostruoso. Entrano in azione anche alcuni campanelli elettrici. Vi è una sveglia elettrica che può essere tenuta in funzione per due settimane. Il professor Kolessa con una mano agita un grosso campanaccio come quelli che servono ai raccoglitori delle immondizie a Vienna, con l'altra mano sbatte il banco. Anche altri deputati mettono in azione sonerie elettriche e sirene da automobile. Qualche deputato va distribuendo dell'ovatta, affinchè gli ostruzionisti possano otturarsi le orecchie per risparmiare i propri timpani. La galleria intanto si è affollata. Molti deputati stanno ad assistere al concerto diabolico, altri preferiscono scappare perchè pare d'impazzire. Il presidente lascia la presidenza al vicepresidente Juckel ed egli si reca alla conferenza dei capi gruppo. Il concerto infernale continua. Entrano in azione anche trombette, una fisarmonica, altri campanelli. Un deputato è uscito e ritorna con molti pezzi di legno che va distribuendo ai suoi colleghi. Questi fanno una prova sbattendo i legni sui banchi e sembrano soddisfatti del risultato. Essi lavorano che sembrano degli spaccalegna.

In questo frastuono si approva in terza lettura il disegno di legge modificante la legge per l'imposta sull'acquavite. Al secondo punto dell'ordine del giorno, continuazione della seconda lettura della legge modificante la legge esistente circa l'imposta sulla rendita personale, il presidente in mezzo al baccano indiavolato dà la parola al relatore dott. Licht per il discorso di chiusa, ma il deputato Licht non riesce a farsi comprendere causa il fracasso assordante. Pare di essere in una bolgia infernale. I fischi assordanti straziano gli orecchi e le sonerie elettriche fanno irritare anche i nervi più calmi. Mentre nell'aula continua questo terribile baccano si raduna la conferenza degli anziani per discutere sulla situazione creata dall'ostruzione chiassosa dei ruteni. Non si riesce a mettersi d'accordo.

Il presidente dei ministri e tutti i ministri sono rimasti durante tutto il baccano nell'aula ai loro posti. Allorchè il presidente dei ministri si alza come per uscire, allora i ruteni ostruzionisti rinforzano la loro musica infernale. Alle 12.30 entra nell'aula un deputato ruteno con in mano una certa valigia strana e ne leva una nuova soneria elettrica che produce uno scampanio indiavolato. Finalmente al tocco il presidente interrompe la seduta. L'ostruzione finisce. La seduta è anche interrotta.

Alle 4.15 il presidente riapre la seduta e comunica che, avuto riguardo alla contemporanea seduta plenaria della Delegazione austriaca, la seduta è chiusa e la prossima sarà tenuta alle 7 di sera per la votazione.

Questa comunicazione viene accolta dalla Camera tranquillamente.

I capigruppo

VIENNA 10 (N). La conferenza dei capigruppo, tenuta dopo l'interruzione della seduta plenaria, decise la ripresa della seduta, quindi il relatore dott. Licht tenne un breve discorso di chiusura. Per stasera alle 7 è fissata una nuova seduta, nella quale seguirà la votazione sull'imposta di rendita personale, ora in discussione. La Camera sarà quindi aggiornata fino al prossimo mercoledì, perchè possano essere continuate a Leopoli le discussioni sulla riforma delle elezioni dietali.

VIENNA 10 (N). Il club ruteno, radunatosi dopo la conferenza dei capigruppo, ha aderito alla decisione da questi presa.

IL PROCESSO per i defraudi al Comune di Pola

L'interrogatorio degli altri accusati

KLAGENFURT 10 (N). Nell'odierna udienza antimeridiana furono interrogati gli imputati Quarantotto, Horak, Descovich e Negri. Il Quarantotto nega pure ogni colpa, ammette di aver ricevuto parecchie volte degli importi che variano dalle 400 alle 600 corone dal Galante, ma non come parte spettante a lui dei defraudi, ma come antecipazioni di stipendio oppure come compenso per aver sostituito talvolta il Galante nel servizio di cassa. Egli afferma di aver eseguita la falsa registrazione delle 40.000 corone in occasione dello scontro cassa, ma lo fece dietro le insistenti preghiere del Galante, il quale lo assicurò che venendo scoperto un qualche ammanco, i suoi parenti avrebbero coperto il danno del Comune. Egli dice inoltre che tutti gli impiegati comunali, compreso il podestà, cercavano di salvare il Galante, quantunque sapessero che egli commetteva dei defraudi. Cosa avrebbe potuto fare dunque lui, semplice impiegato di cassa? Egli dice di aver del resto cancellata quella cifra subito dopo lo scontro cassa.

Il Horak risponde in tedesco. Egli si confessa colpevole. Durante il suo interrogatorio scoppia ripetutamente in pianto convulsivo, sicchè gran parte di quanto dice riesce inintelligibile ed egli deve venire ripetutamente esortato a calmarsi. L'accusato descrive la sua grande miseria, ripete la lunga storia delle sue disgrazie familiari, ricordando che egli non doveva solo pensare al mantenimento della propria famiglia, ma anche di altri parenti poveri, in tutto tredici persone. Non si riconosce colpevole delle competenze incassate debitamente. Egli dice che egli ed il Vittori incassavano il rispettivo importo per sopraluoghi commissionali, che in seguito al grande lavoro non potevano eseguire, ma per i quali ricevevano le parti in ufficio in ora fuori dell'orario. Inoltre molte volte, quando si recavano in sopraluoghi, dovevano spendere molto di più dell'importo di competenza, essendo costretti a pranzare fuori e percui cercarono di indennizzarsi in questo modo. Egli vede in ciò nessuna irregolarità giacchè, quantunque le commissioni non avvenissero sopraluogo, essi ricevevano egualmente le parti e sbrigavano le loro mansioni. Questo loro procedere era noto a tutti, anche al podestà.

Il Descovich si confessa solo parzialmente colpevole.

Il Vittori spiega gli importi incassati per sopraluoghi non avvenuti come il Horak. Nega di aver saputo dei defraudi ed in genere di aver ricevuto denaro in maggior misura di quanto gli sarebbe spettato.

Nell'udienza pomeridiana si passa ad interrogare il Fillinich, che fa una lunga descrizione della sua attività come funzionario, perdendosi in interminabili divagazioni. Dice che oltre al referato finanziario aveva pure quello elettorale ed era incaricato pure della composizione delle liste elettorali. Nega recisamente di essersi in qualsiasi modo reso responsabile di qualche atto criminoso. Parlando della questione Sumberaz, dice che questi è un truffone. A questo punto egli viene interrotto dal presidente, che lo minaccia di farlo condurre fuori dall'aula, qualora non smetta un simile linguaggio. Si svolge poi un vivace dibattito tra l'imputato e i periti contabili circa le registrazioni da lui fatte, ma le cose non risultano ben chiare. Riesce per lui aggravante anche il fatto che durante l'arresto preventivo egli cercò di far pervenire una lettera alla moglie. Egli stesso cerca di togliere ogni importanza alla cosa. Si perde poi in lunghe spiegazioni sulle sue condizioni finanziarie, nonchè sulla gestione del Comune di Pola. Egli descrive il Galante come un impiegato infingardo. Il Galante era però il beniamino dei consiglieri. Le irregolarità non sarebbero avvenute se il cassiere d'allora avesse adempiuto il proprio dovere. Egli ripete che era sovraccarico di lavoro, anche con mansioni che non erano affatto del suo riparto di contabilità.

Verso le 5.30 l'interrogatorio degli imputati presenti è terminato.

Il difensore del Horak chiede che si dia lettura delle lettere della ditta Zankl, la quale si dichiara soddisfatta del Horak come suo impiegato e di essere pronta a riassumerlo anche nel caso di una condanna.

La Corte però respinge la domanda, come inconferente.

Si leggono i verbali degli interrogatori dei due imputati fuggiti Privileggio e Juch. Il Privileggio depone aggravando il Galante, di cui si dice essere una vittima. Egli dice in un verbale che tutti si sentivano colpevoli e diffidavano l'uno dell'altro. Anche il Juch, facendo pure ammissione di quanto lo si incolpa, fa come il Privileggio ricadere tutta la colpa sugli altri imputati e specialmente sul Galante.

Alle 7 fu tolta l'udienza.

CAMERA ITALIANA

ROMA 10 (N). Camera. L'aula non è molto popolata quando l'on. Carcano alle 14 dichiara aperta la seduta, ma le tribune sono affollatissime.

Falcioni, ss. all'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Sichel sul contegno e sulle violenze dei funzionari di pubblica sicurezza e degli agenti della forza pubblica avutesi a Gualtieri (Emilia) in occasione di una riunione elettorale.

Sichel: Si dice non soddisfatto della risposta del sottosegretario, lamentando che il Governo dia ragione sistematicamente alle autorità.

Falcioni: Risponde anche ad una interrogazione dell'on. Toscano annunziando che sono state iniziate pratiche e stanziate le somme per la demolizione di gran parte degli edifici della vecchia Messina.

Ruspoli interroga il min. dell'interno su quali provvedimenti intende di adottare il Governo contro la pubblicazione di certe sconce vignette nel giornale «Avanti», vignette che offendono la casa di Savoia e i sentimenti della grandissima maggioranza del popolo italiano.

Falcioni: Risponde che la denuncia è di spettanza delle autorità dipendenti dal ministero di grazia e di giustizia, al quale doveva avere rivolta l'interrogazione (interruzioni e rumori dai banchi dei socialisti). Approfitta però di queste interruzioni per dichiarare che simili sconcezze non dovrebbero essere permesse in un paese che ha la fortuna di avere a capo dello Stato una persona come Vittorio Emanuele di Savoia, il quale attraverso una vita intrecciata delle più nobili virtù famigliari ha saputo avvincere a sè l'ammirazione e la simpatia unanime del paese (vivissimi applausi da tutta la Camera, mentre i socialisti rumoreggiano).

Marangoni (a Ruspoli): Contestato, contestato!

Ruspoli: Mi dichiaro soddisfatto della risposta datami dal sottosegretario.

Marangoni: Ha speso più di 100.000 lire per non dire che tre parole (ilarità fra i socialisti; proteste e rumori nelle altre parti della Camera).

Si riprende la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Assume la presidenza l'on. Marcora. Ha la parola l'on. Sonnino. La Camera si fa affollatissima, attenta e silenziosa.

Il capo dell'opposizione costituzionale.

Sonnino: Riconosce che la questione fondamentale del presente dibattito è quella dell'impresa libica. Ora, in questa questione l'opposizione costituzionale manterrà il suo appoggio al Governo (approvazioni). Se non che l'oratore intende che il suo voto non possa prestarsi ad equivoche interpretazioni, e non si creda che egli intenda entrare, sia pure per un istante, nel seno della maggioranza. Resterà all'opposizione, solitario, forse, ma più indipendente che mai, attendendo e vagheggiando l'avvento di quel grande partito liberale non ligio ad interessi nè di confessioni nè di classi. Si compiace finalmente che la nuova Camera possa ben dire di rappresentare veramente il paese senza distinzione di classi; ma le recenti elezioni hanno sopratutto dimostrato la necessità che più intimi e permanenti contatti si stabiliscano fra il partito liberale e le masse popolari, e che il partito stesso non solo accetti o quasi subisca le riforme, ma se ne faccia con viva fede propugnatore, e sinceramente e alacremente si interessi alla loro attuazione. Fra queste riforme l'oratore ravvisa come la più efficace ed urgente quella delle pensioni di Stato a tutta la popolazione lavoratrice e senza distinzione di sesso. Si è tentato di uccidere col ridicolo la proposta fatta in questo senso dall'oratore, dichiarando irrisorio il minimo di 30 centesimi al giorno. L'oratore difende le grandi linee del suo progetto e dice che se il problema non potrà in nessun momento e meno che mai nell'ora presente risolversi di un colpo nella sua vastità, urge però stabilire la meta e attendervi pazientemente. Proceda pure a gradi il pensionamento di Stato, cominciando magari dai soli sprovvisti di qualsiasi appoggio, ma cominciamo ad affrontare il problema. Trova felicemente combinato il periodo del discorso del Trono che si riferisce ai rapporti fra lo Stato e la Chiesa e riprova come meschino l'espediente del cosidetto patto Gentiloni, ugualmente censurabile nei riguardi di chi lo ha sottoscritto e di chi ne ha richiesto la firma. Ritiene che sieno possibili intese dei liberali coi cattolici, ma soltanto con quella parte dei cattolici che accettino apertamente e sinceramente lo «statu quo», e soltanto intese parziali e caso per caso, non mai un'intesa generale che farebbe perdere al partito liberale la sua fisionomia. E in questo riguardo l'oratore afferma che soltanto il partito liberale nel suo complesso è indipendente da qualsiasi elemento che resta fuori dallo Stato, ossia contro di esso, in quanto che non esclude dal campo della sua attività e dal suo programma alcuna classe, ma tutte le abbraccia nella visione del grande organismo della nazione (vivissime approvazioni e applausi; molti deputati si congratulano con l'oratore).

Un radicale.

Fera: Parla a nome dei radicali. E' d'avviso che nella presente discussione, la rinnovata rappresentanza nazionale, tralasciando i consueti dibattiti parlamentari, debba elevarsi in una sfera superiore, affermando quel programma di energica azione e di feconde riforme che il paese attende da essa. Rileva che in questi ultimi anni una profonda trasformazione è avvenuta nella coscienza politica italiana, e la Chiesa, dopo essere rimasta per lungo tempo in condizione di assenteismo e di ostilità di fronte allo Stato, invoca ora i principî dello Stato liberale moderno già combattuti, per volgerli ai suoi fini e valersene di esso. Di fronte a questo nuovo atteggiamento del partito clericale e della Chiesa conviene ritornare ai grandi esempi del 1866-67, che rispondono alle più pure e gloriose tradizioni dello spirito italiano. Ad ogni modo domanda quale atteggiamento intenda assumere il Governo di fronte a queste insane pretese. Accenna alle recenti elezioni, escludendo che il Governo abbia impedito la libera esplicazione della volontà del paese, ma consentendo che i presenti sistemi politici e amministrativi e lo stesso costume elettorale debbano essere radicalmente riformati. Quanto all'impresa libica caldeggia anch'egli la fratellanza umana, ma riafferma la sua assoluta adesione all'impresa (approvazioni; interruzioni dai socialisti). Conclude dicendo che il partito radicale vuole essere giudicato senza preconcetti in base ai suoi principî e alla sua politica attività (approvazioni, applausi. Molti deputati e i ministri Sacchi, Nitti, Credaro, Tedesco ecc. si recano a stringere la mano all'oratore).

Un altro ministeriale.

Chimienti: Constata che il presente dibattito fu sinora sopratutto una eco delle recenti lotte elettorali. Anche ora, come nella lotta elettorale l'impresa libica fu violentemente censurata dal partito socialista, mentre fu coraggiosamente difesa da tutte le frazioni del partito liberale. Esaminando le accuse di violenze elettorali mosse dai socialisti contro il Governo e il partito liberale, l'oratore afferma che uguale accusa può essere rivolta al partito socialista. Si è detto che il paese abbia nelle recenti elezioni condannata l'opera del partito liberale; ma era prevedibile che l'allargamento del suffragio dovesse dare qualche vantaggio al partito socialista. Ad ogni modo rimane il fatto che quattro milioni di elettori contro uno si sono pronunciati a favore del programma del partito liberale e dell'impresa libica. L'oratore afferma che la voce e l'opera dei rappresentanti del partito liberale saranno da ora in poi anche in Parlamento rese più forti dalla coscienza del consenso delle masse dei lavoratori, che ad essi hanno dato i suffragi. Invoca anch'egli una riforma in molta parte della nostra legislazione, come ad esempio, in quella che riguarda la marina mercantile. Osserva che a torto si parla in questa Camera di un partito conservatore, poichè non vi ha partito qui dentro che non si ispiri a quelle idee di democrazia, che ormai costituiscono l'atmosfera politica del paese. Il programma di questi partiti può essere ancora fecondo di bene per il paese. Circa l'intervento dei cattolici e del clero nelle elezioni non crede che possa rappresentare un pericolo qualsiasi per le istituzioni patrie e per la libertà. Pensa pertanto che sia ormai un anacronismo l'andare affermando con insistenza la necessità della laicità dello Stato, mentre essa da nessuno è insidiata. Concludendo fa voti che tutti i partiti, nessuno escluso, contribuiscano a quel lavoro fecondo che il paese attende dalla rinnovata rappresentanza nazionale (congratulazioni, applausi).

Il pensiero di un riformista.

Bissolati: Inizia il suo discorso dicendo che egli ed i suoi amici sono, come erano, all'opposizione. Disapprova l'azione del Governo nelle elezioni, esiziale sopratutto nel Mezzogiorno. Venendo al programma del Governo e accennando innanzitutto all'impresa libica,

non trova conciliabile questa politica di avventure militari con le annunziate promesse di riforme sociali. Saranno necessarie nuove imposte, ma di queste non potranno rifarsi che una cinquantina di milioni, cifra assolutamente inadeguata al bisogno e sopratutto all'immensa spesa ormai improrogabile per le pensioni operaie. Nota poi che si impone anche un altro grave problema, quello sociale delle assicurazioni contro gli infortuni per le classi agricole; nè si impone meno il problema del frazionamento del latifondo nel Mezzogiorno e in Sicilia. E' inoltre imminente la rinnovazione dei trattati di commercio, da cui dipende tanta parte dell'assetto economico nazionale. Ciò dimostra che il programma imperialista è inconciliabile con quello delle riforme sociali. Tutto ciò creerà una situazione politica che potrà condurre il paese al disastro. Egli ed i suoi amici ritengono pertanto loro preciso dovere di adoperarsi acchè le spese militari e coloniali non superino un limite ragionevole. Quanto alla Libia, crede sufficiente l'occupazione già avvenuta delle coste. Si tratta di proporzionare i fini della nostra politica estera e coloniale ai mezzi di cui possiamo disporre. Conviene anche riconoscere che l'impresa libica ha alquanto turbato i nostri rapporti internazionali (interruzioni, commenti). Anche questo può essere incentivo a maggiori spese militari, e contro ciò l'oratore e i suoi amici resisteranno con ogni energia, e in questa resistenza confida che avrà a compagni i deputati del partito radicale. L'oratore termina dicendo che continuerà il lavoro per liberare la democrazia dall'equivoco in cui presentemente si dibatte, con la fiducia o almeno con la speranza di poter fare riuscire a liberare i suoi amici dalla catena di intransigenza che li avvince e ne paralizza l'azione (vivissime approvazioni all'Estrema).

La seduta è quindi tolta alle 18.35.

Una vertenza risolta

Gli on. Di Bugnano e Guglielmi, rappresentanti dell'on. Gambarotta e gli on. Marchesano e Barbera, rappresentanti dell'on. Drago, riunitisi oggi a Montecitorio per regolare la vertenza esistente fra i rispettivi rappresentanti, hanno redatto un verbale, nel quale si ammette che l'incidente che potrebbe derivare dalla parte dal Drago presa nella seduta di venerdì scorso, non può intendersi assorbito nella questione cavalleresca Gambarotta-De Felice; ma, esaminata la questione in merito, i quattro rappresentanti di pieno accordo dichiararono che gli incidenti di quella seduta non oltrepassano il confine delle competizioni politiche, e perciò non danno luogo a questioni personali fra i loro rappresentati.

AL PARLAMENTO GERMANICO

BERLINO 10 (N). Oggi è continuata la discussione sulle dichiarazioni di Bethmann-Hollweg.

Wiemer (partito popolare liberale) si occupa della faccenda di Saverne e dice: Noi crediamo che la tutela dell'onore militare debba seguire sul terreno delle leggi dello Stato e che il militare non è fuori della legge. Poi parlando della politica estera dice che egli riconosce che un giudizio calmo e prudente ha diretto questa politica. Sperabilmente essa non sarà turbata da interventi da altra parte, con la distribuzione di bastoni da maresciallo di ordini e titoli. Gli omaggi di Berlino non hanno certo procurato piacere al re di Grecia. Oltre al ristabilimento del contatto tra autorità militari e civili noi vediamo un compito anche nel ristabilimento di un migliore contatto tra il Reichstag e quelle sfere che decidono sulla nomina e sul licenziamento dei ministri. Non è certo una cosa confortante che in giornate critiche l'uomo di Stato responsabile debba fare un viaggio in ferrovia di oltre 30 ore per arrivare a Donaueschingen per un'udienza di tre quarti d'ora per sapere quale atteggiamento debba assumere. Anch'io non dubito che in luogo direttivo si abbia buone volontà di operare bene, ma devo dire che è necessaria una più intima intesa ed un più stretto contatto tra quelle altissime sfere e gli uomini di Stato, che si sappia più equamente apprezzare gli interessi veri della nazione. L'oratore dice che quest'anno del giubileo non è stato un anno di giubilo, come poteva ben attendersi dopo avere compiuto i gravi sacrifici per la difesa nazionale, e si chiude con una dolorosa delusione e con una stridente dissonanza. Sarà necessario un lavoro indefesso per riparare tutto il male operato alla patria.

Il ministro della guerra Falkenhayn, ritornando sugli avvenimenti di Saverne, nega, tra contrasti della sinistra ed approvazioni della destra, che causa dell'inasprimento della situazione a Saverne sia stato il ritardo della punizione dell'ufficio colpevole e che in tale argomento si sia voluto fare del mistero.

I premi Nobel per la pace

CRISTIANIA 10 (B). Il premio Nobel per la pace non conferito nel 1912 e quello di quest'anno sono stati conferiti oggi dal comitato apposito all'ex ministro Elia Root ed al presidente dell'ufficio internazionale permanente per la pace, il belga Enrico Lafortaine.

Il granvisir ha dato le dimissioni

COSTANTINOPOLI 10 (N). Il granvisir ha presentato stamane al sultano le dimissioni. Il sultano lo fece pregare per mezzo del secondo ciambellano di ritirare la domanda di dimissione, ma il granvisir insistette sul suo proposito. Il sultano allora lo fece pregare di attendere fino a venerdì.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un consiglio dei ministri sotto la presidenza dello sceic ul islam per discutere sulla crisi nel granvisirato.

Brevi dispacci

PARIGI 10 (N). Re Alfonso è arrivato alle 10 ant. al castello di Bois Goudron presso Rangis dove il conte di Greffulhe darà in suo onore una partita di caccia.

SAN JOSE' DE COSTARICA 10 (N). Non avendo riportata la maggioranza assoluta nessuno dei tre candidati alla presidenza della Repubblica, si crede che il Congresso proclamerà presidente Massimo Fernandez.

WILHELMSHAVEN 10 (B). La divisione delle navi di linea che va nell'America meridionale è partita iersera.

CIARKOFF 10 (Ag. pietrob.) In una miniera presso la stazione di Volsicevo avvenne uno scoppio di grisou: rimasero uccisi 5 lavoratori e cinque furono gravemente feriti.

PSCHOFF 10 (Ag. pietrob.) Il 9 corr. sono evasi da queste carceri sette detenuti.

BARBEZIEUX 10 (N). L'aviatore Letort è precipitato oggi col suo apparecchio rimanendo morto sul colpo.

Le proposte di copertura per il bilancio 1913 al Consiglio comunale

Iersera sotto la presidenza del Podestà, presenti 68 consiglieri, dei quali 55 della maggioranza, 6 della minoranza socialista e 7 di quella slovena, il Consiglio comunale tenne l'annunciata seduta. Avevano scusato l'assenza gli on. Debin e Nordio. Rappresentava il Governo il cons. aul. dott. Luigi Laschiach.

Il verbale viene approvato senza discussione.

Comunicazioni.

Il Podestà informa che la Lega degli insegnanti rivolge al Consiglio la preghiera che l'assegno di carestia venga assegnato ai docenti nella misura dell'anno antecedente anche per il 1914.

Il Consiglio delibera di demandare l'oggetto alla Giunta, ed altrettanto fa, su proposta dell'on. Ara, per la domanda del Consorzio cooperativo fra impiegati dello Stato per la costruzione di case, con la quale si chiedono facilitazioni per il Consorzio stesso nel pagamento delle addizionali comunali, del soldo pigioni e del consumo di gas, acqua ed energia elettrica.

Per l'ammissione degli assolti della III classe cittadina nelle scuole commerciali.

Doff-Sotta dà ragione di una sua proposta con la quale si incarica l'Esecutivo di fare i passi necessari presso l'i. r. Governo affinchè agli scolari che assolsero con esito soddisfacente la III classe cittadina sia concessa la frequentazione della sezione commerciale dell'Accademia di commercio e nautica. Chi asserisce che Trieste è una città d'eccezione non esagera, perchè così vuole il Governo a Vienna, che, mentre fa ogni sforzo per tenersela avvinta, non tralascia occasione per inimicarsela. Trieste però questa volta non è sola, è in compagnia con Leopoli, perchè mentre in tutte le altre città le scuole commerciali sono accessibili agli assolti delle scuole cittadine, a Trieste e a Leopoli ciò non è. Una volta si diceva che il fatto a Trieste dipendeva dalla mancanza di programmi ben definiti e di docenti abilitati, oggi queste ragioni non sussistono più, anzi il programma della scuola cittadina non è per nulla inferiore a quello delle prime quattro classi delle scuole medie. La grande disoccupazione tra impiegati privati dipende anche da questo strano divieto del Governo, il quale fa sì che sieno impiegati tedeschi, boemi, ungheresi e perfino polacchi quelli che a Trieste occupano i posti più eminenti. A chi non sa o non vuole darsi ragione di tale stato di cose può tornar comodo di gridare contro i datori del lavoro, ma è certo che gli impiegati indigeni, meno quei pochi che assolvono la Scuola Revoltella e l'Accademia di commercio, si trovano, sul mercato del lavoro, in condizioni di inferiorità di fronte agli immigrati più colti specialmente nel campo linguistico. Purtroppo a Trieste esiste un pregiudizio mai abbastanza deplorato e parecchio diffuso tra la classe lavoratrice e la piccola borghesia, per il quale si ritiene umiliante far apprendere ai figli un mestiere e si preferisce creare dei cattivi impiegati piuttosto che degli eccellenti operai. Bisogna costringere il Governo ad aprire le scuole commerciali ai licenziati della III classe cittadina.

Voci: Si è tentato ripetute volte.

Doff-Sotta: E' vero, ma bisogna insistere. Anche il Consiglio si occupò di questa questione e sette anni fa a Trieste furono aperti tre corsi di perfezionamento, due maschili ed uno femminile. Si credette che il Governo concedesse così l'ammissione alle scuole commerciali; il Governo rifiutò ed allora il Comune, in segno di protesta, chiuse quei corsi. Si sa - dice l'oratore - che tutti i Governi sono un po' masochisti e quello di Vienna più masochista di tutti. Bisogna però smuovere assolutamente il Governo. Conclude chiedendo sulla sua proposta l'urgenza.

Ara C.: L'attuale commissione della pubblica istruzione si è vivamente occupata dell'argomento del quale ha parlato l'on. Doff-Sotta, avendo il Governo di recente dichiarato di non accettare la convenzione a suo tempo approvata dal Consiglio municipale relativa alla cessione al Governo da parte del Comune del fondo per l'erezione del nuovo edificio per la Accademia di commercio e nautica. Com'è noto, e la Giunta e la Commissione scolastica e il Consiglio stesso avevano deliberato che una delle condizioni della cessione del fondo al Governo fosse quella della possibilità per gli alunni delle scuole cittadine di entrare all'Accademia di commercio e nautica come, d'altro canto, la amministrazione municipale aveva dato sempre somma importanza alla preparazione degli scolari delle scuole cittadine all'istruzione professionale. Il Governo però non accettò la convenzione e dichiarò che uno dei motivi consisteva in ciò ch'esso non poteva aderire alla condizione dell'ammissibilità degli alunni delle scuole cittadine nell'Accademia. Se non chè l'attuale commissione scolastica, non trovando equo tale punto di vista, d'accordo con la Giunta stabilì di avviare trattative con l'autorità scolastica provinciale per vedere di superare le difficoltà esistenti. Una delegazione della commissione insieme coll'Esecutivo conseguì con l'autorità scolastica provinciale un accordo su un piano determinato di istruzione e l'autorità scolastica provinciale promise di appoggiare presso il Ministero la soluzione desiderata; si riservò di fissare una conferenza col Comune e con le autorità scolastiche commerciali ed industriali per fissare i particolari, ma in massima si dichiarò d'accordo col nostro postulato. In seguito a ciò la Commissione scolastica riesaminò il progetto di convenzione per la cessione al Governo del terreno per l'Accademia, vi portò singole modificazioni, alcune in relazione con la presente questione, e votò il progetto, affidando ad un membro della Commissione la estesa della relazione per il Consiglio. La relazione è già fatta, verrà comunicata alla Commissione nella prossima seduta, e poi alla Presidenza municipale per la presentazione in Consiglio.

Come si vede dunque - osserva l'oratore - la Commissione scolastica ha provveduto alla cosa e quanto propone l'on. Doff-Sotta si sta attuando; noi anzi diamo somma importanza alla cosa e desideriamo di attuarla presto. Se però l'on. Doff-Sotta ci tiene ad una votazione unanime del Consiglio per esercitare una pressione sui fattori competenti, l'oratore non ha alcuna difficoltà a votare con lui; gli pare inutile perchè, la sua proposta è priva d'oggetto, ma in ogni modo darebbe il suo voto, perchè si tratta di cosa quasi già attuata.

Doff-Sotta, sentito ciò, si limita a fare la raccomandazione che la cosa sia sollecitata.

L'agitazione degli impiegati dello Stato.

Cerniutz: Accenna all'agitazione degli impiegati dello Stato, determinata dal fatto che il Governo non ha ancora approvato le migliorie da loro richieste. A Trieste la crisi prodotta dal caro dei viveri essendo più acuta che altrove, gli impiegati chiedono anche un'aggiunta portuale. Ricorda che nel 1911 gli impiegati doganali e postali avevano iniziato una fortissima agitazione che finì poi con la resistenza passiva. Ora il fatto si rinnova in forma più aspra che mai perchè non è stata accordata l'aggiunta pertuale e perchè non è stata sbrigata la prammatica di servizio. Domenica gli impiegati hanno indetto un comizio nel quale il loro comitato recatosi a Vienna riferirà sulla propria opera che, a quanto consta all'oratore, sarebbe riuscita infruttuosa. L'impressione è enorme fra gli impiegati e l'on. Cerniutz ritiene che se in settimana non sarà approvata la prammatica di servizio, lunedì mattina presso la dogana e negli uffici di postalettere si inizierà la resistenza passiva che porterebbe enormi danni al commercio, specialmente in questo momento di intensissimo traffico. Le domande degli impiegati sono legittime, ma, bisogna fare in modo che essi non debbano ricorrere alla resistenza passiva. Conclude interrogando il Podestà per sapere se gli consti di questo stadio critico dell'agitazione fra impiegati dello Stato e del pericolo che la resistenza passiva sia già iniziata lunedì p. v. Chiede pure se il Podestà intenda fare i passi opportuni per ottenere dai fattori competenti dichiarazioni tali che valgano a calmare gli animi.

Podestà: Non gli constava dell'imminente pericolo della resistenza passiva; è pronto a fare quanto sta in lui e crede che, avuto riguardo all'inevitabile ripercussione che sui commerci e sulla vita cittadina avrebbe un tale fatto, il suo intervento sarà riconosciuto giustificato.

La catastrofe mineraria di Britof. Per i superstiti delle vittime.

Chiussi: Rileva sulla base delle notizie dei giornali che tra le vittime del recente disastro minerario di Britof vi sono anche parecchi padri di famiglia e propone che il Consiglio, rappresentante di una città che ha dato sempre esempio di generosità, voglia deliberare assieme ad un voto di cordoglio anche l'erogazione di 2000 corone quale soccorso d'urgenza per i superstiti delle vittime. Chiede l'urgenza sulla sua proposta, e il Consiglio la concede.

Ravasini: Osserva che molto probabilmente una responsabilità incomberà all'impresa esercente la miniera e vorrebbe perciò che l'oggetto fosse deferito alla Giunta o riportato in altra seduta.

Ara C.: Non consente con l'on. Ravasini e propone che l'importo di cor. 2000 sia messo a disposizione della Giunta.

L'on. Chiussi accede ed il Consiglio approva.

Le proposte di copertura per il bilancio comunale del 1913.

Gabrielli, assessore della sezione di finanza: Riferisce che il sorpasso di cor. 20.000 al titolo XXIX del Ramo VI Polizia locale si riduce invece a corone 10.000. Questo credito suppletorio era stato in origine fissato in quella cifra con riflesso alle spese della Pubblica nettezza in occasione del vaiolo e di altre malattie contagiose, se non che l'amministrazione della Pubblica nettezza sarebbe giunta a non sorpassare la cifra preventivata in bilancio se poi non fossero sopraggiunte altre maggiori spese, dipendenti anche dall'attuale epidemia del tifo, a frustrare in parte le economie precedentemente realizzate. Occorrono perciò 10.000 corone, e quindi il totale dei sorpassi anzichè a cor. 459.037.63 si riduce a cor. 449.037.63. Legge quindi le proposte della Giunta con cui si chiede: I) la approvazione dei crediti suppletori in aumento ed a completamento di quelli stanziati nel bilancio di previsione pro 1913, crediti suppletori che ammontano complessivamente a cor. 449.037.63;

II) l'autorizzazione per la Giunta municipale ad apportare su proposta dell'Esecutivo ai capitoli «Acque, strade e passeggi» entro i limiti della dotazione complessiva dei due capitoli, tutte le variazioni di credito che fossero necessarie allo scopo di assegnare il prevedibile avanzo di dotazione di alcuni titoli in aumento delle dotazioni di altri titoli che fossero risultati insufficenti;

III) che a copertura parziale dei crediti suppletori approvati ad I) sieno devoluti i prevedibili avanzi dell'«Amministrazione centrale», dell'«Istruzione», dell'«Assistenza pubblica», della «Polizia locale» e del ramo «Acque, strade e passeggi» in cor. 93.770;

IV) che a coprire interamente

a) la somma dei crediti suppletori non coperta degli avanzi prevedibili ad III) cor. 355.267.63

b) il disavanzo del preventivo approvato pro esercizio corrente di cor. 197.950

c) la differenza in meno tra le entrate originariamente preventivate e quelle di cui le previsioni odierne di cor. 500.000

assieme cor. 1.053.217.63, sieno approvati i provvedimenti seguenti:

1) E' adottato di aumentare dal 23 al 33% dell'imposta erariale l'addizionale comunale all'imposta casatico pigioni.

2) E' adottato di aumentare dal 10 al 35% dell'imposta erariale, l'addizionale comunale all'imposta casatico classi.

3) E' adottato d'introdurre un'addizionale comunale del 35% dell'imposta erariale all'imposta fondiaria.

4) E' adottato di aumentare dal 60 al 70% dell'imposta erariale, le addizionali comunali all'imposta generale sull'industria; all'imposta industriale a carico delle imprese soggette a pubblica resa di conto; all'imposta sulle rendite; all'imposta sugli emolumenti maggiori.

5) E' adottato di aumentare dal 190 al 250% le vigenti addizionali percepite dal Comune sulla birra, sia per la birra importata dal di fuori, che per la birra prodotta a Trieste entro la linea del dazio consumo.

V. E' incaricato l'Esecutivo delle pratiche necessarie per l'ottenimento dell'approvazione sovrana al deliberato ad IV.

Le osservazioni del Governo

Commissario imp. Nella relazione del Magistrato si attribuisce lo sbilancio nel preventivo 1913 alla non approvazione dell'aumento delle addizionali alle imposte dirette personali nella misura adottata dal Consiglio nel marzo. Non è esatto - dice l'oratore - perchè l'importo incassato in meno in dipendenza di questa mancata approvazione ascende a cor. 197.000, anzi da comunicazioni della Direzione di finanza è alquanto minore. Crede che di fronte ai 17 milioni che rappresentano le entrate, le 197.000 corone sieno irrilevanti e che questo mancato importo non possa avere influito sul buon andamento dell'esercizio così che si possa dire che il Comune aveva da lottare con molte difficoltà. Nella relazione del Magistrato e della Commissione di finanza presentata al momento della discussione del preventivo 1913 si asseriva che il Comune doveva lottare contro varie difficoltà in seguito al mancato importo di cor. 144.000 per non essere stati approvati gli aumenti delle addizionali comunali come proposti dal Consiglio. Nel 1912 il totale delle entrate fu di 16 milioni e di fronte a queste le 144.000 cor. non possono avere sinistramente influito nell'esercizio. In due anni le entrate furono complessivamente di 33 milioni e i mancati incassi per negati aumenti delle addizionali comunali cor. 341.000. Ma la prova migliore dell'inesattezza delle accuse contro il Governo sta - afferma il commissario imperiale - nella circostanza che nel 1911 il disavanzo fu di 1.000.032 corone, mentre le addizionali erano state approvate nella misura votata dal Consiglio. Dunque lo squilibrio degli anni 1911, 1912 e 1913 non è da ricercarsi nel mancato aumento delle addizionali, ma la causa principale del dissesto sta nei metodi seguiti finora nella compilazione dei preventivi e nel modo con cui i preventivi stessi sono fatti funzionare. Non sarà possibile - dice - ottenere l'equilibrio fino a tanto che non si sarà attuata la riorganizzazione degli uffici e dei servizi comunali. L'asserzione che il Governo non accorda da molti anni nessun aumento delle addizionali, nè nuovi cespiti di rendita, cozza - afferma il rappresentante del Governo - con la realtà dei fatti. Si sa che con ogni maggior gettito delle imposte erariali va congiunto un aumento delle addizionali comunali. Nel 1910 fu approvata una tassa fissa per gli allacciamenti alla fognatura ed un'altra per l'uso della stessa. Nel 1913 l'imposta sul plusvalore che non darà importi irrilevanti; poi la tassa sui bottini che se quest'anno dà 70.000 corone, in seguito potrà rendere di più. Si ritiene poi imminente l'approvazione della tassa d'equivalente. La tassa sui biglietti del tram introdotta nel 1908 diede nel 1912 240.000 cor. Le rette ospitalizie furono aumentate negli ultimi anni e nel 1912 e 1913 in modo da dare un maggior reddito di 150.000 cor. Per il 1914 venne presentata un'altra domanda per aumento delle rette ospitalizie che probabilmente verrà approvata, come pure quelle per il Frenocomio il cui aumento sarà anche in parte accolto. Nel 1906 il Comune fu esonerato dalle spese inerenti agli affari delegati dallo Stato, ma la prova che - dice l'oratore - scalza principalmente gli ingiusti lagni sta nella circostanza che le entrate comunali dal 1910 al 1912 crebbero quasi di un milione. Conclude chiedendo all'assessore della sezione di finanza se si sia provveduto alla copertura del disavanzo di cor. 460.000 nell'ordinario del 1912 e a quella del disavanzo di 1.000.032 cor. del 1911, e ciò perchè dalla relazione risulta che si intende di provvedere soltanto per il deficit del 1913.

Gabrielli: Non sa che cosa intendano deliberare i fattori competenti in merito ai deficit dei bilanci precedenti. Quando fu comunicato il rescritto ministeriale con la mancata approvazione della copertura, il Consiglio rilevando lo squilibrio che ne derivava nel bilancio, incaricò la Commissione di finanza di rilevare le condizioni del bilancio stesso e di fare proposte concrete per la copertura. Nella relazione non è affatto detto che lo squilibrio è dipendente soltanto dalla mancata approvazione all'aumento delle addizionali comunali, ma sono messi in evidenza tutti gli altri fattori che hanno contribuito a formare il disavanzo. Si pensò appunto a mettere a posto l'esercizio corrente. Per gli altri esercizi il Consiglio potrà incaricare la Commissione di studiare.

Puecher: Ho letto con sgomento la relazione magistratuale, sia per l'enormità del disavanzo, ma più ancora per la natura delle proposte di copertura. I rimedi - dice - sono quasi peggiori del male. Non entrerà nella disamina delle cause del disavanzo e dei diversi provvedimenti tributari. Giunto al termine della lettura della relazione egli si è visto dinanzi un grande punto interrogativo e a questo punto interrogativo non ha potuto rispondere. Si parla infatti del disavanzo 1913 e nulla si dice invece di quello prevedibile per il 1914. Noi votiamo ora proposte di tale portata e così ostiche al sentimento generale della popolazione, mentre fra poche settimane saremo riconvocati per discutere il preventivo 1914. Ma noi non possiamo separare in questo modo le due gestioni; noi non sappiamo se nel 1914 non ci si presenterà la proposta di un inasprimento del soldo pigioni. Con questo timore come si potrebbe votare oggi l'aumento del casatico pigioni che, assieme al soldo pigioni, si risolverebbe in un aumento degli affitti? E' inesatto dire come fa la relazione che la traslazione del tributo avverrà soltanto in certi casi, essa avverrà sempre perchè siamo in regime di monopolio e saremo in regime di monopolio finchè non saremo in grado di gettare sul mercato una grande quantità di abitazioni. E' necessario - accentua l'oratore - differire la discussione delle proposte in presentazione a quando saremo in grado di discutere l'assestamento di tutte le gestioni, anche di quelle precedenti. E poi - aggiunge - c'è ora un fatto nuovo: le dichiarazioni governative, dalle quali risulta chiaramente che noi non possiamo far calcolo che il Governo approvi le proposte di copertura. Voi avete dichiarato che volete tener conto del pensiero delle alte sfere; dovete tenerne conto per il vostro modo di curare la cosa pubblica. Se no, dite, fareste opera vana. Ora noi, per le ragioni del nostro punto di vista, generale e nell'interesse della popolazione, dichiariamo che si deve differire la discussione. L'oratore presenta quindi una proposta sospensiva, nel senso che le proposte presentate per il sanamento del bilancio 1913 sieno discusse assieme al preventivo per il 1914 e alle proposte per la copertura dei disavanzi nei bilanci 1911-12. Domanda che la proposta sia discussa separatamente.

Comm. imp.: Osserva che non deve nè è autorizzato a fare dichiarazioni in quanto al modo di copertura proposto dal Magistrato. Il Governo non prese in alcun esame le modalità proposte dal Magistrato nè in genere nè in ispecie.

Podestà: Apre la discussione sulla proposta sospensiva dell'on. Puecher, che risulta appoggiata.

Arch: Quando nella seduta del 18 settembre fu letto il rescritto del 15 agosto, il Consiglio deliberò che il rescritto passasse alla Commissione finanziaria, e ciò perchè, a norma del § 85 dello Statuto civico, decidesse sulle proposte di copertura. Oggi, dunque, io dovrei essere e sono contro la sospensiva. Per queste ragioni. Anzitutto perchè, ad attendere la discussione del preventivo 1914, si andrebbe ad avere l'approvazione verso il settembre od ottobre, e intanto si resterebbe scoperti e non si potrebbero applicare le nuove imposizioni. In secondo luogo perchè, discutendosi le proposte di copertura entro l'anno corrente, si dà modo al Governo di dire ciò che ne pensa, e a noi di poter attendere con animo tranquillo l'anno nuovo. Mosso esclusivamente da questi criteri, raccomando all'on. Puecher di ritirare la sua proposta.

Puecher: Ma ella è un rebus!

Arch: Continuando, si occupa delle dichiarazioni del commissario imperiale e rileva che il disavanzo, provocato in origine dalla non avvenuta approvazione delle proposte di copertura, aumentò in seguito ad altre cause, tutte, del resto, giustificate, ossia a spese obbligatorie, votate regolarmente e che non erano prevedibili. Che, al riguardo, si possa sbagliare, lo prova del resto il Governo; e basta confrontare i suoi consuntivi con i preventivi per averne la prova. Il bilancio del 1912, per esempio, prevedeva un disavanzo di 11 milioni di corone, che invece risultò di 43 milioni, mentre i sorpassi, non approvati regolarmente dal Parlamento arrivarono a 231 milioni.

Voci: Piccolezze!

Arch: Il Comune invece ha le sue pezze d'appoggio per ogni sorpasso. Nel 1913, per esempio, dovette pagare 31.000 corone per spese non prevedute di prestazioni militari.

Puecher: Che colpa ne abbiamo noi?

Arch: Ma nemmeno noi abbiamo colpa se il Governo mandò da queste parti 83.000 uomini, nè se, per effetto dell'aumentata guarnigione, il Comune si vide costretto ad affittare delle case pagando 20.000 corone all'anno, per ricevere in compenso due centesimi al giorno per ogni uomo! (Approvazioni).

Nè è nostra colpa se per i trattati di reciprocità esistenti tra gli Stati, Trieste deve sostenere delle ingenti spese ospedalizie.

Ritornando a lumeggiare le cause dei sorpassi, l'oratore dimostra che nel 1912-13 tutti i cespiti delle addizionali diedero degli introiti maggiori, mentre invece diminuì notevolmente l'introito delle imposte sui consumi. Il motivo ne fu rilevato: era la sofisticazione dei vini esercitata su vasta scala. Tuttavia non si venne ad alcun provvedimento che frenasse e impedisse l'abuso e il danno, contrariamente a ciò che fecero nel Regno vicino, dove, nelle stesse contingenze, si affrettarono ad elaborare una legge di severa sorveglianza e controllo.

E' il Governo, dunque, che dovrebbe provvedere, perchè il danno colpisce anche lui. Anche il Governo ha avuto un risultato sfavorevole nell'introito sui consumi...

Puecher: La trappa! (ilarità).

Arch: La trappa no; quella va bene! (ilarità).

L'oratore prosegue, domandandosi quali sieno le tasse con cui il Governo è venuto incontro al Comune. La tassa sulle fognature? Musica dell'avvenire. La tassa sul plus valore? Sì, ma è una tassa questa che, per il suo genere, non si presta ad essere fissata in antecedenza. La tassa sui bottini?. Qui si tratta di introiti che si hanno in cambio di controprestazioni; bisogna pure acquistare i bottini.

Puecher: Si arrischia il patrimonio comunale (ilarità).

Arch: Il fatto è che le spese sono diventate superiori all'incremento naturale delle entrate. Lo abbiamo sempre detto, e il fenomeno, del resto, è comune a tutte le città e allo stesso Governo, che fa sempre dei sorpassi, o meglio, per usare l'eufemismo del Governo, che ha dei risultati sfavorevoli.

Della copertura del deficit 1911-12 il Consiglio si occuperà a suo tempo; ma di quello del 1913 è necessario occuparsi subito. Raccomanda perciò di respingere la sospensiva.

Mayer: Esporrà brevemente le ragioni che militano contro l'accoglimento della proposta sospensiva dell'on. Puecher, la quale, del resto, apparentemente, si presenta giustificata e fu discussa anche in seno alla Commissione di finanza.

L'oratore rileva che il commissario governativo, partendo dalla erronea premessa che nella relazione del Magistrato si attribuisse tutta la colpa del disavanzo del bilancio 1913 al Governo, ha tessuto una difesa del Governo che nessuno in questo momento accusava, tanto più che in fatto di cifre bisogna andar d'accordo e con il Governo e con le minoranze, perchè le somme sono quelle che sono e con esse non si discute. Il commissario governativo si è occupato dei disavanzi dei bilanci passati e l'on. Puecher e di questi e in particolare di quelli futuri, ma la Commissione di finanza si trovava dinanzi a un preciso deliberato del Consiglio che la incaricava di provvedere a sensi del § 85 del civico Statuto alla copertura dello sbilancio 1913, il quale si riteneva dovesse allora ammontare a circa 200.000 cor. in cifra tonda per la mancata approvazione delle proposte di copertura. Ma a questa cifra vanno aggiunte 500.000 cor. di minore gettito delle imposte allora non prevedibile, e 250.000 per maggiori interessi sul debito fluttuante in causa dell'aumento del tasso d'interesse in dipendenza della crisi monetaria. Si ha così un deficit di tonde 950.000 cor. cui vanno aggiunti i sorpassi illustrati e giustificati dall'on. Arch. Vi furono poi di fronte a questi circa 80.000 cor. di economie.

La Commissione di finanza aveva, dunque, l'incarico preciso di presentare proposte concrete. Le ha presentate. Il Consiglio potrà accettarle o no. La Commissione però non si è dimenticata di pensare nè ai disavanzi dei bilanci precedenti nè a quelli dei bilanci futuri; ma si è detto: A questi sbilanci si provvederà quando occorrerà. L'on. Puecher - rileva l'oratore - chiede e non senza ragione: Perchè non si aspetta la discussione del preventivo 1914 per presentare un complessivo progetto di copertura? Perchè - risponde l'on. Mayer - noi sappiamo che il Governo non è sollecito nelle sue risposte e perchè riteniamo per certo che il bilancio 1914 non sarà tale che le sue eccedenze permettano di coprire gli sbilanci precedenti. La Commissione s'è detto: Se aspettiamo la presentazione del preventivo 1914 bisogna che attendiamo che esso venga discusso in Gremio, poi in seno alla Commissione di finanza e infine in Consiglio. Bisognerà poi discutere la copertura, dimodochè la superiore approvazione non potrà giungere che tardissimo. E' doloroso, dolorosissimo - accentua l'oratore - votare aggravi a carico dei propri concittadini, d'altra parte tra l'attivo e il passivo ci deve essere assolutamente pareggio. La minoranza socialista ha più volte affermato che tutta la responsaiblità dell'amministrazione incombe alla maggioranza del Consiglio, ha ripetuto che non è in genere d'accordo con i concetti amministrativi della maggioranza e neanche con la preoccupazione di questa relativa alla superiore approvazione. Chi però ha la responsabilità dell'amministrazione, si deve preoccupare di quell'approvazione, ed appunto per questo e il Magistrato e la Commissione di finanza si attennero alle direttive del decreto ministeriale del passato settembre sul preventivo dell'anno in corso. L'oratore rileva a questo punto la necessità che il Governo sollециti l'approvazione delle proposte che gli vengono presentate. Il commissario governativo - dice - ha fatto un elenco delle proposte finora approvate dal Governo. Ma per alcune di esse, per esempio per la legge sul plus valore, è avvenuto che tra la votazione della legge in seno alla Dieta e la sua pubblicazione e quindi la sua entrata in vigore il Governo ha lasciato passare tanto tempo che chi aveva da concludere affari li ha conclusi appunto in quel frattempo, sfuggendo così all'imposta. Per avere da questa imposta il reddito sul quale si è calcolato bisognerà che le cose ritornino allo stato normale.

Anche noi - accentua - vogliamo vedere chiaro; per oggi la luce è questa: C'è un disavanzo pro 1913 e bisogna provvedere alla copertura....

Puecher: Ma questo è solo uno sprazzo di luce....

Mayer: E' quanto, per il momento, possiamo dire....

Puecher: Voi dite sempre meno di quello che sapete.

Mayer: Io personalmente non so niente di più; prevedo che il bilancio del 1914 sarà qualchecosa di simile a quello d'oggi, ritengo che i provvedimenti adottati pro 1913 potranno servire a sanare anche i «deficit» precedenti opportunamente divisi in vari successivi esercizi.

Non si può assolutamente attendere, come propone l'on. Puecher, la discussione del preventivo 1914 giacchè non è certo buona amministrazione quella di tirare avanti di deficit in deficit. D'altra parte non si può pensare di colpire la popolazione con milioni d'aggravi fiscali in una sola volta.

Pincherle: La discussione immediata delle proposte è atto di buona amministrazione e sarebbe richiesto se anche lo Statuto civico non lo prescrivesse. Non si tratta, nel caso concreto, proprio di una copertura, ma di qualcosa di più. Ogni bilancio di previsione riserva delle sorprese. Esempio tipico quello del 1909, in cui il bilancio di previsione segnò un deficit mentre il consuntivo si chiuse con un avanzo. La verità, che i bilanci di previsione possono recare delle sorprese, è ammessa al punto che i regolamenti delle amministrazioni più progredite dispongono la rettifica dei preventivi stessi. Così, a mo' d'esempio, la Camera italiana, dove ogni anno, a novembre, il ministro delle finanza presenta il bilancio di assanamento, che è una rettifica di quello di previsione, ne rileva le discrepanze e le disarmonie, e propone i ripieghi necessari. Ne risulta che l'anno amministrativo comincia, alla Camera italiana, col primo di giugno e finisce il 31 di luglio. Da noi, in teoria, dovrebbe cominciare col primo di gennaio e finire il 31 dicembre, mentre, in realtà, comincia col secondo semestre. Ora all'onor. Puecher sembra che il bilancio di assanamento in discussione sia stato prodotto anche troppo per tempo; io credo invece che sia stato prodotto nel tempo giusto. Voterò contro la sospensiva.

Wilfan: Non è persuaso delle ragioni della maggioranza. Il nodo della questione sta in ciò: Se il Governo approverà in antecedenza questo solo progetto di sanamento mentre prevede per il 1914 un altro disavanzo che si dovrà pur coprire. Trova poi che, nel caso concreto, non si può parlare di un bilancio d'assanamento normale, ma eccezionale, che non si copre con i soliti mezzi, ma con addizionali, diventando, quindi, una questione di politica tributaria. Concludendo, dichiara che voterà la sospensiva.

Puecher: Polemizzando con l'on. Mayer, dice che questi fece l'autodifesa della Commissione di finanza e afferma di credere che le proposte presentate siano opera sua o che rispecchino per lo meno i criteri finanziari di lui.

— Ma con la difesa della Commissione - continua l'oratore - l'on. Mayer non dimostrò ancora l'inopportunità della mia proposta. Trova strano poi che la maggioranza non abbia avuto almeno l'ipocrisia politica, come dice, di rinfacciare al Governo la colpa del sorpasso.

— Questo - dice - dà ragione a noi di affermare che voialtri pur quando votate delle spese di carattere sociale, siete trascinati dagli eventi e votate di mala voglia, senza sincerità e sapendo che il Governo non approverà (interruzioni).

Puecher (continuando): Innegabilmente il Governo fece un piacere alla borghesia non approvando i provvedimenti votati dal Consiglio nel 1911 (interruzioni, dinieghi). E sia, anche lasciando in disparte voi, pure, comunque un piacere alla borghesia triestina.

Proseguendo, l'oratore dice, a proposito del § 85 dello Statuto, che non si deve stare addirittura alla lettera di certe dispesizioni, poichè, in certi casi e molte volte, le leggi si lasciano andare in dissuetudine.

— Ha ragione l'on. Wilfan - continua - che mi ha preceduto con la sua giusta osservazione. Il Governo non approverà il bilancio d'assanamento, ma metterà un «junctim» tra questo e i sorpassi del 1914. E allora il ritardo sarà anche maggiore. Chi ci dice, invero, che il Governo

approverà le proposte in presentazione! Trieste non è nè la Boemia nè la Stiria. Del resto, siamo alla vigilia della nuova legge per la dotazione delle provincie. Anche per ciò è necessario differire la discussione. Sono d'accordo che i nuovi oneri vengano ripartiti su tanti bilanci, ma in concreto noi non faremo questo, perchè, ritardando d'un anno, ad esempio, l'approvazione, l'illusione per i contribuenti sarebbe brevissima.

All'on. Arch l'oratore osserva che le sue ultime parole di colore oscuro gli si sono rivelate chiare al confronto con le dichiarazioni del commissario imperiale, cioè che il Governo non approverebbe il bilancio se prima, eventualmente, non si passasse alla riorganizzazione degli uffici.

— In tal caso - esclama l'on. Puecher - la situazione diverrebbe ancor più grave, ma noi ci opporremmo con tutte le nostre forze a un nuovo aggravio del soldo pigioni e dell'imposta sulla birra. E sarà peggio per voi se non riuscirete a portare in salvo nessuna copertura.

Concludendo, l'oratore raccomanda un'altra volta la sua proposta sospensiva, la quale, dice, è dettata tanto nell'interesse della cittadinanza che dell'autonomia comunale.

Arch: Le sue parole non andarono là dove pensò l'on. Puecher. Osserva che discutendosi le proposte assieme al preventivo 1914, sarà impossibile prendere alcun provvedimento d'indole sociale, mentre, per contro, se il sorpasso si discute subito, sarà il caso di poter ripartire i disavanzi entro un periodo di tempo più lungo.

— La ripartizione - continua l'oratore - non è soltanto un'idea mia, ma è anche un provvedimento che il Governo adotterà in Boemia.

Circa le imposizioni proposte dalla Commissione di finanza, assicura che furono studiate non solo con riguardo alle condizioni locali, sì bene anche sulla base del criterio governativo fatto valere per tutte le altre città della monarchia. Nelle proposte che si fecero al proposito, nelle imposizioni che furono pensate per arrivare al pareggio, non si è fatto cenno, nella Commissione di finanza, nè si toccò il soldo pigioni, come quello che maggiormente avrebbe gravato sugli inquilini...

Puecher (interrompendo): E gli esercenti? Che cosa diranno gli esercenti?

Mayer: Non saranno certamente contrari.

Arch (continuando). Nota per incidenza, che Trieste paga il minor tasso di soldo pigioni al confronto di altre città, e conclude raccomandando al Consigli di non accettare la sospensiva.

Mayer: L'on. Puecher mi fa troppo onore quando dice che le proposte presentate sono mie. Sono mie come sono del Magistrato e della Commissione di finanza. Per conto mio desidero portare anche nell'amministrazione pubblica quei criteri di semplicità, di chiarezza e di franchezza che sono indispensabili ad ogni buona amministrazione e che dovrebbero regolare anche i rapporti tra i diversi partiti. Ci si domanda che cosa nascondiamo? Niente, perchè niente vi è da nascondere. Qui non si tratta che di mettere il bilancio in pareggio, ecco tutto. E vogliamo farlo adesso per aver presto la sanzione superiore, per non trovarci fra un anno con un altro milione di disavanzo, essendo quasi impossibile di poter applicare le nuove addizionali con effetto retroattivo. Circa il preventivo del 1914 e i possibili disavanzi che vi si verificassero, noi, a pareggio, non voteremo un inasprimento delle addizionali.

Puecher: Ella non può prenderne impegno!

Mayer: Io, per mio conto, sì, e ritengo che neanche la maggioranza voterà nel 1914 nuovi inasprimenti.

Puecher: E per il soldo pigioni?

Mayer: In nessun caso aumenteremo il soldo pigioni. Io non lo voterò e il Consiglio neppure. L'on. Puecher nel suo discorso ci ha accennato quali potranno essere le coperture per l'eventuale disavanzo del 1914: i provvedimenti cioè escogitati dal Governo per sanare le finanze provinciali e comunali. Del resto per la minoranza noi abbiamo sempre torto. Quando nel proporre delle tasse sosteniamo che si deve tener conto dei criteri del Governo che deve approvarle ci si dice: avete torto. Quando il Consiglio vota delle tasse di carattere democratico ci si dice che speriamo di non avere poi l'approvazione del Governo.

Puecher: E' proprio così!...

Mayer: Ma questo si chiama fare il processo alle intenzioni e non mi pare conveniente.

Pincherle: Non può imaginare che il Governo non possa accettare le proposte, dal momento che lui stesso manifestò più volte l'intenzione di farlo. E' il Governo che ci dà il suggerimento che noi dobbiamo seguire. Non v'è motivo di aver paura. Bisogna votare le imposte e votarle con coraggio..

Wilfan: L'affermazione che nel 1914 non si aumenteranno le addizionali, gli presenta il dilemma: o le proposte sono soltanto per disavanzo del 1913 ovvero hanno lo scopo di dare un margine per poter riportare i disavanzi passati. Hanno prova che la sospensiva è di tanto più necessaria; allora appena si potrà vedere il limite degli eventuali aumenti delle addizionali.

Ravasini: La proposta dell'on. Puecher è strana. Ricorda altri discorsi finanziari dell'on. Puecher in cui egli affermava che nei preventivi si devono caricare i cittadini non soltanto delle spese necessarie ma anche delle straordinarie. Allora, per combinazione, l'on. Wilfan non era d'accordo (ilarità). Si vede quindi che oggi s'è fatto della questione una questione politica, nella quale le minoranze vanno d'accordo per mettere l'amministrazione comunale in condizioni da non poter andare avanti. Il disavanzo s'è avuto anche per spese votate su insistenza dei socialisti e degli sloveni. Quindi anche le due minoranze vi hanno la loro parte di responsabilità. Continuare a spendere senza introiti non si può. O chiudere scuole, ospedali, tutto, o continuare... Ma allora si devono coprire i sorpassi e avere introiti corrisopondenti. Altrimenti non sarebbe da amministratori onesti (approvazioni).

Puecher (per fatto personale): Protesta contro le parole dell'on. Ravasini, il quale suppone in lui intendimenti ch'egli non ha. Afferma che anche i socialisti recano il loro contributo all'amministrazione.

Voci: L'ostruzionismo.

Puecher: Proposi anch'io provvedimenti tributari e nuove imposte e aumenti di spesa, ma nego che nelle contingenze concrete le due minoranze siano andate d'accordo nei sensi detti dall'on. Ravasini.

Chiusa la discussione, il Podestà mette a voti la proposta sospensiva dell'on. Puecher che raccoglie i voti dei socialisti e degli sloveni.

Il Podestà, proclamato l'esito della votazione, chiude la seduta alle 10.30.

Un'adunanza di studenti italiani a Vienna

Abbiamo per tel. da Vienna: Stasera ebbe luogo l'annunciata adunanza degli studenti italiani. Vi intervennero circa 200 studenti. Il convocatore Conte pregò l'adunanza di eleggere il presidente e fu eletto per acclamazione lo studente Addobbati che ringrazia della fiducia in lui riposta ed invita a parlare il relatore lo rinpsta ed invita a pariaro il relatore, lo rilevato ancora una volta la somma importanza culturale e nazionale di un'Università italiana per gli italiani dell'Austria, espone l'azione svolta in questi ultimi giorni dagli studenti italiani di Vienna nella questione universitaria italiana. Narra del colloquio avuto dalla deputazione degli studenti col rettore dell'Università e poi del colloquio avuto quest'oggi coi deputati italiani e specialmente con l'on. Conci che rappresenta gli italiani nella conferenza dei capi gruppo. Il relatore rileva con soddisfazione che i deputati italiani hanno incominciato già l'opposizione contro il Governo col mandare a vuoto già quest'oggi la proposta dei partiti governativi di assegnare alla commissione l'esercizio provvisorio senza prima lettura. L'on. Conci disse agli studenti che i deputati italiani smetteranno quest'opposizione soltanto se la Camera si impegna a mettere all'ordine del giorno subito dopo il bilancio la seconda ed ultima lettura del progetto della Facoltà italiana.

Il relatore propone quindi un ordine del giorno, che motiva l'atteggiamento assunto dal gruppo studentesco italiano di Vienna nella recente fase della questione universitaria. L'ordine del giorno dopo alcune parole del dott. A. Duban è approvato.

L'adunanza prende quindi alcune decisioni di carattere interno.

A metà della seduta che era a par. 2, comparve un commissario di polizia, in uniforme dichiarando che era incaricato di esaminare se fossero state rispettate tutte le formalità riguardo al par. 2. Si fece presentare il convocatore e chiese l'esibizione dell'invito ai convenuti. Fece anche qualche prova per accertare se il convocatore conosceva personalmente i singoli invitati. Nelle adiacenze del locale di riunione v'era come di solito un forte apparato di polizia.

L'on. Conci per la Facoltà

Abbiamo per tel. da Vienna:

Nell'odierna seduta dei capi gruppo l'on. Conci chiese che subito dopo il provvisorio si passi alla seconda e terza lettura del progetto sulla facoltà giuridica italiana, poichè nella questione universitaria non fu presa finora nessuna decisione.

„LA DOMINANTE"
di Spartaco Muratti
alla Società Filarmonico-Drammatica

Nella novella in versi che egli lesse iersera nella sala della Filarmonico-Drammatica, ben popolata e piena di donne leggiadre, Spartaco Muratti intese mostrare gli ultimi guizzi della Repubblica veneziana. Il possente organismo millenario sente lo sfacelo. Non tiene più; si inquina, infracidisce, si sfascia. Le province di terraferma non più sentono su loro il saldo artiglio del leone glorioso; l'arroganza faziosa dei nobili inselvatichiti nelle loro castella è tenuta a freno soltanto dal terrore misterioso dei Dieci. Il conte Lucio Della Torre, l'audace venturiero che si gettò a condottier di masnade, è fantasma febbrile che turba di inquieti desideri la mente dei castellani dell'Alpe; il timore degli inquisitori spira prudenza nei facinorosi pensieri.

Il Muratti ci presenta nel conte Ascanio uno di questi castellani dell'alto Friuli; e lo presenta, convien dirlo, con magistrale vigore. Vive costui in un ozio violento: cacce, uccellazioni, una politica torbida e traditrice, amorazzi da animale da preda. Ha fatto suala meglie del suo guardacaccia Legorino; e questi s'infinge; ma non glielo perdona più.

Impalmata da Ascanio, la Foscarina, il biondo fiore di Venezia, s'annoia, sospira e anela una qualche ardita follia dell'adulterio, che le ridoni la libertà. E' la donna di lusso e di piacere, che si senta destinata non ad ischeletrire come i pini nell'inverno dell'Alpe, ma a trarre nella sua Venezia una vita sfavillante e procace, a «regnare su la Repubblica vetusta», che ha l'idolatria senile delle femmine belle. Già morse al frutto dei colpevoli amori nelle braccia d'un cavalier Tristano, di cui le risovviene a quando a quando. Ora deve contentarsi dei cerimoniosi servigi del suo cicisbeo, il nobilomo Zorzi, brav'uomo che non sa piacerle abbastanza. E langue nel rustico paese la sua leggiadria:

«Vinta dal tedio gelido che incombe».

Il contrasto fra cotesta figura voluttuosa di patrizia settecentesca e l'aspro mondo feudale impersonato nel conte Ascanio è fatto dal Muratti sentire con singolare efficacia. Nella prima parte del poema predomina Ascanio; il mondo alpestre è fatto ad imagine sua; intorno a lui si stagliano carduccianamente in iscorci di storia i profili ispidi del paesaggio, I gerghi coloriti della caccia passano sferzando nei colloqui tra lui e Legorino. Il poeta possiede appieno questo tipo umano e i suoi luoghi e l'epoca sua. Tutto vive nel verso che incidendo descrive:

Il vin dei colli frizzantino e chiaro
Che dà al cristallo riflessi sanguigni
Intorbida il cervello: il conte Ascanio
Beveva sodo.
Ardea la fiamma nel camino accanto
E suscitava nel tardo nepote
Le fantasticherie contemplative
Care a' suoi vecchi:
Or lambiva una scheggia di ginepro.
Che stridendo gemea stille di linfa
E acuti aromi che parean d'incenso;
Or circuiva
Un bel ceppo di quercia, e dalla scorza
S'apprendeva alle fibre lentamente.
Lingue rogge azzurognole e vermiglie
Tra legno e legno
Si protendean tentando la catasta....

Ma a poco a poco, la molle donna, la Foscarina, prevale nel canto. Vagheggia il poeta nella peccatrice annoiata

Quel sorriso di femmina che cela
Sotto leggiadre angeliche parvenze
Una sottil perversità di fiera
Voluttuosa.

L'esilio della bella donna sta per finire. E' tornato a lei furtivo il suo Tristano. Egli non domanda che poterla rapire; ella non domanda che libertà. Legorino aiuta la fuga degli amanti: è la sua vendetta. E dopo una drammatica scena notturna, nella quale il conte Ascanio trova morte a tradimento per mano del marito oltraggiato, ecco i fuggitivi naviganti verso Venezia che li attira al suo miraggio di cieli d'oro. Vanno a cercar la gioia della vita in quella Venezia settecentesca che imputridisce leggiadramente nell'agonia del suo impero, illusa dal fragor lontano delle ultime sue battaglie levantine, saziata da mane a sera dalle sguaiataggini dei Barnabotti e dal pettegolezzo dei nobili pitocchi che vanno in ciance inerti commentando lo sfiaccolarsi della patria.

Cianciavan di milizie assottigliate
In terraferma
E di forti sguerniti ove nell'ozio
Languiscono d'inedia gli Schiavoni,
E di vascelli imputriditi a mollo
O su gli scali.

Ed è pur bella questa vecchia sirena che fa infrollire nell'ignavia i suoi figli! Come gli amanti si avvicinano alla città beata, così si esalta e s'inebria il loro spirito all'accesa visione che sorge dal mare.

parea che tra le nubi enormi
Scendesse un fiume, un nimbo schietto d'oro
Sulle cuspidi antiche e sulle guglie
Sulle colonne.

E finalmente la città li ghermisce, li travolge nel vortice delle sue voluttà. Si amano, si abbandonano alla deriva del molle fiume dei sensi, si saziano; e un giorno finalmente si lasciano in pace: «stanchi d'un amor che troppo era durato». Tristano corre per la sua via dietro una sgualdrinella canterina. La Foscarina corre dall'uno all'altro amore. La sua vita è la vita veneziana dei tempi: «liston», teatro, gioco, ridotti, caffè. Mettersi in fronzoli e libare la gioia sono i due tempi delle sue giornate. Ella è veramente la femmina spensierata che «regna su la Repubblica», l'anima sfatta di Venezia che «impazzava in un'orgia senza fine».

Senza fine? La fine è venuta. Il popolo s'ingolfa muggendo nelle calli; la marea degli eventi alza le onde sulla laguna: cade, dopo mille anni, San Marco! Sola, smarrita, invecchiata, non credendo, non comprendendo, s'aggira la Foscarina tra la turba nel giorno che precipita la Repubblica. E tra la turba sgomenta e vociferante il poeta la abbandona: meglio amando alzar l'ala ad un fervido e solenne inno di gloria a tutto ciò che fu nei secoli quella fiamma di Venezia che ora si spegne.

Tale il poema che Spartaco Muratti lesse iersera al pubblico attento, dilettato, conquiso, che ne seguiva gli episodi con crescente plauso e che in chiusa fece al poeta una calda ovazione. Poema di bell'arte, semplice, nobile, austera, come la struttura dei suoi versi plastici e larghi: pieno di vivezza nel raccontare e nel drammatizzare; ricco di varietà pittoresca; nel ritrarre ogni cosa con segni precisi; impetuoso e vibrante nel suo sprigionarsi alla lirica. Piacque l'opera iersera, e piacerà rileggerla fra poco nell'edizione magnifica che i Fratelli Treves ne preparano.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Federico Giacopelli, dagli amici del figlio Umberto, cor. 50.

Per onorare la memoria della sig.ra Anna ved. Cosciancich nata Polli, dalla famiglia Perini cor. 20; dai nipoti Nicolò e Giuseppina Cosciancich, cor. 10.

Per onorare la memoria della sig.na Rina Muiesan, dal sig. Francesco Petronio, cor. 5.

Raccolte a Londra fra amici, alla cena d'addio della signorina Elettra e del dott. Oreste Basilio, lire sterline 2.2.

Da tre Cavalieri della morte, sostando al Caffè Ugo Foscolo, cor. 2.50 e da altri due Cavalieri intervenuti altre cor. 2.

Dal sig. Mass. Sachs di Zagabria, civanzo d'un collettivo, cor. 1.

Per la Cassa centrale ci pervennero;

pro gruppo di Sovignacco: per non aver potuto intervenire ai funerali dell'indimenticabile amico Nino, da Antonio Tencich cor. 1.20.

Enrico Corradini alla Minerva. Questa sera alle 8.15 precise l'illustre Enrico Corradini terrà, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, per i soci della Minerva e della Filarmonica, una conferenza sul tema: «Le nuove dottrine nazionali e il rinnovamento spirituale».

Conferenze sulle esplorazioni polari. Anche la seconda conferenza dal titolo: «La lotta per la conquista del Polo Nord» tenuta dal prof. Müller nella sala della Società Schiller, attrasse pubblico molto numeroso. L'oratore trasportò l'uditorio nelle regioni artiche e descrisse le spedizioni polari intraprese da arditi navigatori dal 15.o secolo fino ai giorni nostri. Disse quindi della lotta immane, combattuta contro gli elementi per il raggiungimento del nobile fine, cui agognarono audacemente tanti uomini sommi e valorosi. Il primo di questi impavidi eroi fu Franklin, che perì tra i ghiacci eterni con 105 compagni; seguirono quindi le spedizioni artiche del «Hansa» e del «Germania», condotte dal capitano Coldwey ed il viaggio al Polo di Payer e Weiprecht, i quali nell'anno 1873 scopersero la terra «Francesco Giuseppe». L'oratore, dopo aver narrate le vicende del viaggio polare impreso da Fridtjof Nansen negli anni 1893--896, venne a parlare della spedizione ardimentosa del duca degli Abruzzi, Luigi di Savoia, il quale, accompagnato dal prode capitano Umberto Cagni, riuscì a pervenire fino all'83.° di latitudine settentrionale.

Ma la palma toccò all'americano Roberto Peary, che il giorno 6 aprile 1909 giunse al punto più prossimo al Polo Nord.

Le proiezioni che illustrarono la conferenza, splendide e perfette, riprodussero con somma esattezza artistica le varie fasi delle spedizioni narrate. Il conferenziere fu rimeritato di vivissimi applausi.

Conferenza. La grafologa signora Delfina Poppée terrà sabato 13 corr., alle 8 pom., nell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, in via Lazzaretto vecchio N. 52, una conferenza in lingua italiana sul tema: «Come si riconoscono gli uomini dalla propria scrittura». L'ingresso è libero.

Società costruttrice di edifizi popolari. Oggi alle 12 meridiane nei locali della Banca Commerciale triestina la Società costruttrice di edifizi popolari terrà il suo congresso generale con l'ordine del giorno già pubblicato.

Società Ginnastica. Per questa sera alle 8 sono convocati gli allievi della sezione musica.

Nuovo medico. Al dott. Ettore Levi fu riconosciuto il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

Adunanza di impiegati di assicurazione. La Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili convoca per domani sera (venerdì) alle 6.30, nella sede sociale (via Pierluigi da Palestrina 3) gli impiegati addetti agli istituti di assicurazione, per discutere questioni che particolarmente riguardano i loro interessi.

L'agitazione degli impiegati statali. Il Comitato esecutivo dei funzionari statali di Trieste invita il Comitato allargato ad una seduta che si terrà giovedì 11 corr., alle 8 pom., nella sede della Società dei servi dello Stato, via del Farneto n. 7.

Lo sciopero dei carradori è terminato
con una completa vittoria

Lo sciopero dei carradori della Società anonima in trasporti è finalmente stato composto con la vittoria degli scioperanti. Per tutta la giornata di ieri i delegati dei carradori, col loro fiduciario signor Luigi Dainese, ebbero continui colloqui con il signor dott. Ferruccio Cimadori, segretario della Lega dei datori di lavoro, alla di cui mediazione essi erano ricorsi.

Come è noto, l'altro ieri, il Podestà avv. Valerio aveva riferito ai delegati degli scioperanti che la Società aveva fatte le seguenti concessioni: Paga unica di 27 corone per tutti indistintamente i carradori che abbiano già fatto un anno di apprendisaggio; 25 corone settimanali per tutti i novizi, i quali non dovranno superare il terzo del personale e dopo un anno di lavoro saranno retribuiti con 27 corone settimanali. Per il servizio usuale, i carradori saranno retribuiti con cor. 3 per mezza giornata della domenica e con cor. 6 per la domenica intera; nei servizi ai cimiteri o nelle gite, la società garantisce per una mancia di cor. 2 per mezza domenica e per cor. 4 per la domenica intera. I giornalieri saranno pagati con cor. 4.50 per una giornata intera e con cor. 2.20 per mezza giornata. In quanto alle ore straordinarie, la Società trasporti garantisce il pagamento solo in quei casi che, trattandosi di ditte che hanno regolare contratto con la Società stessa, si facciano rilasciare un apposito certificato che attesti le ore di servizio fatte in più, mentre invece non vuol riconoscere quelle fatte al servizio di ditte che ricorrono alla Società una volta tanto, o quelle fatte in occasione di trasporti di mobili o altro.

Tali concessioni furono però rifiutate dagli scioperanti e così ieri mattina nella prima adunanza avuta col dott. Cimadori, dopo una esauriente discussione dei motivi che avevano determinato il movimento, si venne alla compilazione di un contratto preliminare col quale restando invariate tutte le condizioni del contratto stipulato nel 1911, venivano modificati gli articoli 1 e 7; e cioè: La Società potrà assumere cocchieri in prova nel numero massimo di 50 col salario di cor. 25 e con una prova non superiore ai 6 mesi; il servizio domenicale verrà retribuito; nel servizio di trazion»e con carri con cor. 3 la mezza giornata e cor. 6 la giornata intera e il servizio di carrozze con cor. 2 la mezza giornata e cor. 4 la giornata intera, con la condizione che la Società non prenderà nessuna ingerenza nei riguardi delle mancie che venissero pagate dai clienti; fermi restando la paga di 5 corone per gli avventizi e il pagamento di tutte le ore straordinario indistintamente.

Alla sera, i delegati, dopo aver riferito agli scioperanti le condizioni imposte alla Società, si recarono nuovamente alla Lega dei datori di lavoro, dove il dott. Ferruccio Cimadori espose le controproposte della Società. In seguito a queste, la terza parte dei carradori doveva essere retribuita con 25 corone settimanali. con un periodo di prova di un anno.

Le buone argomentazioni esposte prima dal dott. Ferruccio Cimadori e più tardi dal signor Raimondo Cimadori e da un altro rappresentante della Società, non valsero a smuovere il punto di vista dei carradori che 75 carradori dovessero essere retribuiti con 25 corone con un periodo di apprendisaggio però di soli 6 mesi; e dopo una lunga e animatissima discussione, anche questo postulato fu accettato dalla Società.

Alle 10 di sera i carradori - oltre 200 - si trovavano riuniti nella trattoria «Al Transvaal» per sentire gli accordi definitivi. Questi furono ad essi esposti dal fiduciario signor Dainese, il quale rilevò in un discorso la loro bella vittoria.

Parlarono pure i capi del movimento Cocevar e Zagher, raccomandando vivamente la solidarietà e la necessità di un'organizzazione. Tutti furono vivamente applauditi.

Questa mattina adunque il lavoro sarà completamente ripreso in tutti gli stallaggi.

★ I carradori furono invitati ad una adunanza per il pomeriggio di domenica nella quale sarà discusso sulla formazione di una società di cui potranno far parte indistintamente i carradori di tutti gli stallaggi.

Per gli insegnanti. Posti in concorso. Sono da coprirsi nelle civiche scuole popolari di città uno o più posti di maestro ed uno o più posti di maestra. Verranno pure coperti gli eventuali posti di risulta di maestro e di maestra nelle scuole popolari italiane di campagna; di sottomaestro e di sottomaestra in città, rispettivamente in campagna. Ai posti di maestro sono assegnati: la paga di annue corone 2000 con aggiunte quinquennali nel numero massimo di sei, di cui le prime tre importano cor. 300 l'una, le ultime tre corone 400 l'una; ed il sussidio di alloggio di annue corone 600, il quale viene aumentato con l'assegno della I.a aggiunta quinquennale a corone 700, con l'assegno della II.a a cor. 800 e con l'assegno della III.a a cor. 900 annue. La rimunerazione dei sottomaestri abilitati è di cor. 1400 annue, quella dei non abilitati di cor. 1000 annue. Alle maestre e sottomaestre viene corrisposto l'85 per cento degli emolumenti spettanti ai maestri, rispettivamente ai sottomaestri.

★ E' pure da coprire in queste civiche scuole popolari e cittadine un posto di maestra per le materie del secondo gruppo di scuola cittadina. Al posto sono assegnati: la paga di annue cor. 2040, con aggiunte quinquennali nel numero massimo di sei, di cui le prime tre importano cor. 255 l'una, le altre tre corone 340 l'una; ed il sussidio di alloggio di annue corone 765, il quale viene aumentato, con l'assegno della II.a aggiunta quinquennale a corone 850 e, con l'assegno della III.a a cor. 935 annue.

Le istanze regolarmente documentate, vanno presentate al Magistrato civico entro il 10 gennaio 1914.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della cara bambina Paola Dompieri, dalla signora Vina Orù cor. 10, a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Cosciancich, dal cav. Ugo e Giuseppina Merli cor. 20, a favore dell'Ospedale infantile Burlo-Garofolo; dal nipote Cesare Cosciancich cor. 10, a favore della Guardia medica e cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della sig.na Anna Homann, dal dott. T. Escher cor. 20, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra.

In morte della piccola Divka Petrovich, dai signori Gustavo e Colomba de Korwin cor. 20, da Grete Mikulicic cor. 10, a favore della Casa per marinai; dal sig. Oscar Radoslovich cor. 30 e dalla signora Amalia ved. Marinovich cor. 20, a favore della fondazione «Milena Radoslovich» per addetti al Lloyd.

Per onorare la memoria del sig. Enrico Mosettig, dai signori Mario Jesurun e Antonio Stari cor. 10, Ulderico Duodo cor. 20, Paolo Ballogh cor. 10, a favore della Guardia medica; Carlo e Antonietta Volpich cor. 15, a favore della Società degli amici dell'infanzia; F. Schnabl cor. 20, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra; dai colleghi ed impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà Meridionale e Internazionale cor. 237, a favore degli Amici dell'infanzia, e cor. 84.60 a favore della Lega fra impiegati civili pro fondo disoccupati; dai signori Giovanni Pelosi e consorte cor. 20, a favore del fondo vedove e orfani della Associazione mutua fra impiegati privati; Adolfina e Antonio Panzera cor. 10, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; e Ireneo Karis cor. 10, Maria e Felice Struppi cor. 20, a favore della Casa di Nazaret.

Per onorare la memoria di Rina Muiesan, da Bagai E. Coceani cor. 10, a favore della Poliambulanza e Guardia medica.

Dalla signora Stefano Stavro cor. 30, a favore della Guardia medica e Poliambulanza, per il 25.o anniversario della fondazione.

Raccolte fra amici alla trattoria cor. 3, a favore dell'«Igea».

Da una nobildonna, che desidera conservare l'anonimo, cor. 50, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Dal sig. Francesco Tommasini cor. 5, a favore della Prima Società fra riscuotitori, cursori ed affini.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: dalla patronessa signora Elena Stavro cor. 100, dai signori fratelli Cosulich cor. 100; dalla signora Mila Pototschnig-Mitrovich diverse magliette per i bambini del Presepio.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: da I. Mathensche cor. 2 e dall'Istituto privato di ginnastica svedese cor. 2.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero da una benefattrice anonima cor. 100; dalla signorina Adele Ferlan cor. 6.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore di Carolina Quazzolo e dei suoi sei figli, dalla famiglia Enrico Schironi cor. 6; dagli impiegati della Riunione Adriatica, Meridionale e Internazionale, (in morte del sig. Enrico Mosettig) cor. 25; da F. S. cor. 10; da N. N. cor. 2.

★ A favore della povera famiglia Lenarduzzi, da F. S. cor. 10.

Commissione esaminatrice presso l'Istituto Magistrale di Capodistria. Il ministro dell'Istruzione ha nominato a membri della commissione esaminatrice per il prossimo triennio: A presidente: Giovanni Larcher, direttore dell'Istituto Magistrale; a sostituto: Pio Babuder, professore all'I. M. di Capodistria; a membri: prof. Giuseppe Rasman, i maestri della scuola di pratica Domenico Venturino, Carlo Serini, Raniero Cossar, Marcello Bombig e Virgilio Cappellettì, il supplente dott. Melchiore Curreilich, il docente di musica Saverio de Tevini, tutti addetti all'I. M. di Capodistra, inoltre: Eugenio Paulin, docente di ginnastica al II Ginn. com. sup. di Trieste, il prof. Vincenzo Hruby della Scuola Tecnica di Trieste, il prof. Vittorio Largarolli del Ginn. sup. di Capodistria e Giuseppe Parentin, ispettore distrettuale.

Congressi e convegni sociali. Il Fascio giovanile di coltura intraprenderà una escursione al Monte Tabor domenica 14 corr. Ritrovo alle 6.30 ant. presso il monumento Rossetti. Inscrizioni ogni sera alla sede del Fascio.

★ Il «Club Trionfo» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala Carducci, via G. Carducci 20.

★ Il Circolo sportivo «Olimpia» convoca tutti i soci per questa sera alle 8.30 nella sede sociale ad una adunanza straordinaria.

★ Il «Circolo Familiare» ha sospeso il festino indetto per domani giovedì.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 133, assunti nel mese di aprile a biglietto rosso e precisamente: dal N. 76700 al N. 78700.

Nella miniera allagata
Continuano i lavori di salvataggio
Nessuna notizia dei dodici minatori scomparsi

Nella piccola miniera carbonifera di Britof presso Divaccia, dove ierlaltro un improvvisa irruzione di acqua ha tagliato dal mondo esterno - se non forse fatto perire - dodici minatori che si trovavano nelle gallerie sotterranee, i lavori di salvataggio sono continuati indefessamente tutta la giornata e la notte di ieri. I mezzi che i salvatori avevano finora a disposizione sono però esigui; perciò il prof Augusto Prister, appaltatore della miniera - che è veramente affranto per la terribile sciagura piombata nella famiglia dei suoi bravi minatori - è venuto nella nostra città per cercare soccorso. E non è venuto invano, perchè già stanotte è partito per il luogo della catastrofe un grande carro-automobile dello Stabilimento Tecnico Triestino con una quantità di pompe, tubi, e altri arnesi che potranno agevolare le operazioni di salvataggio. Partirono insieme anche un ingegnere dello Stabilimento Tecnico - è questo che tutto generosamente ha offerto - meccanici e palombari.

Alla miniera l'acqua, per quanto lentamente estratta, a poco a poco diminuisce. Anche la squadra la quale - nella speranza che alcuni ve ne siano ancora vivi - cerca di raggiungere i pericolanti attraverso un pozzo abbandonato, procede nel suo lavoro con accanita lena.

Sul luogo si sono recati ieri il consigliere montanistico Bernheimer di Vienna, inviato dal Ministero dei lavori pubblici, il cons. montanistico Okorn di Klagenfurt e il segretario del capitanato distrettuale di Postumia.

★

Dal dott. Ettore Generini riceviamo in proposito la seguente: «A proposito dell'afflusso di acqua nella miniera carbonifera di Divaccia, mi permetto d'informare che un'identica inondazione ebbe luogo nell'anno 1857 o 58, avendone allora l'impresa il defunto mio padre, l'avvocato dott. Pietro Generini, assieme ad altri due soci: il francese Emilio Saigne e Pietro Cotek, che aveva negozio d'oreficeria in Corso. Si fu anzi per questa inondazione che mio padre perdette oltre 60.000 fiorini. Trovandosi nell'impossibilità - per mancanza di mezzi pecuniari - di liberare la miniera dalle acque con potenti mezzi idraulici, essi furono costretti di abbandonare l'impresa. I diritti di libera indagine - i cosidetti «Freischurf» - ottenuti dall'Ufficio Montanistico di Lubiana, con non poca spesa e fatica, andarono pure prescritti, giacchè secondo le leggi montanistiche - almeno d'allora - la miniera deve essere lavorata ed apposita Commissione vi si reca in determinate epoche ad ispezionare i fatti lavori. La maggior parte di quei pozzi, gallerie o cunicoli, furono o aperti o prolungati da mio padre e soci. La miniera dava eccellente qualità di carbone, che veniva acquistato dallo Stabilimento Tecnico Triestino e da altri industriali».

COMUNICATI*)

AVVISO D'INCANTO.

Si avverte che l'incanto delle merci avareate ex piroscafo «Marienbad» proseguirà addì 11 corr., dalle ore 9.30 ant. in poi alle condizioni prestabilite nello stesso locale al primo piano del Magazzino 4 fino l'esaurimento dei lotti.

I.I. R.R. MAGAZZINI GENERALI in TRIESTE.

MUNICIPIO DI BUIE

N. 4378-13.

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso fino a tutto 20 dicembre 1913 ad un posto di Capo delle guardie di Polizia comunale di Buie con la mansione di Commissario d'annona. Il concorrente dovrà perciò comprovare di avere le necessarie cognizioni in materia. La paga mensile viene stabilita a cor. 120 con l'annuo indennizzo per la montura di cor. 120.

Viene pure aperto il concorso al posto di due guardie di Polizia comunale con la paga mensile di cor. 90 e con l'indennizzo di montura annuo di cor. 120 per cadauna.

Le domande scritte di proprio pugno dovranno corredarsi dai documenti comprovanti l'età non inferiore ai 24 anni e non superiore ai 40 anni, la perfetta conoscenza della lingua italiana, la sana e robusta costituzione fisica e l'eventuale servizio finora prestato.

I posti come sopra sono provvisori per un anno, di poi, a sensi delle vigenti disposizioni di legge, potranno diventare definitivi.

DAL MUNICIPIO DI BUIE
li 9 dicembre 1913.
Il Podestà: **Antonini.**

Seta Henneberg Si può averla solo direttamente dalla fabbrica, in nero, bianco e in colori, un metro da Cor. 1.35 in più adatta per vestiti e bluse. Consegna a domicilio **franco nolo e dazio.** Si spedisce prontamente ricco campionario. **G. HENNEBERG, fornitore di Corte di S. M. l'Imperatrice di Germania, ZURIGO.**

Della benefica influenza dei succhi di frutti e di piante sul nostro organismo.

Gli energici prodotti chimici agiscono per lo più sul nostro organismo in modo violento, eccitante e debilitante. Chi si trova a dover regolarizzare l'evacuazione, interroghi anzitutto il proprio medico sullo sciroppo di fichi della California, e cioè sul «Califig». Di gusto gradevolissimo, il «Califig» agisce sul sistema con una blanda, ma radicale efficacia, lasciando tuttavia l'organismo affatto scevro di disturbi e di scosse. Per la fabbricazione del «Califig» non si adoperano che scelti frutti maturi e bluastri dei fichi della California, commisti a certi succhi di piante, dimodochè il prodotto è un gustoso e benefico rimedio, altrettanto indicato per bambini e per persone sensibili, quanto per costituzioni robuste. Il «Califig» elimina la stitichezza, l'emicrania, l'inappetenza e simili malanni, senza procurarci il minimo disturbo od il più piccolo sforzo.

Trovasi in tutte le farmacie, in bottiglie originali da Cor. 2 ed in bottiglie stragrandi da Cor. 3.

"FERROWATT"

LAMPADA RECENTISSIMA, A FILAMENTO METALLICO TRAFILATO DELLA MASSIMA DURATA ED ECONOMIA.

LA MIGLIORE QUALITÀ ED IL MASSIMO BUON PREZZO. INDISTRUTTIBILE.

Deposito generale e vendita esclusiva per Trieste e dintorni, Istria, Dalmazia comprese le isole, nonchè Gorizia e Gradisca:

Grandi Magazzini
S. ÖHLER & C. comp. succ.
TRIESTE - Corso 16

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dr. Gattorno
È RITORNATO
ed ha ripreso la sua attività.
Riceve: 3-4 pom.
Via Vincenzo Bellini 13

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Via Acquedotto N. 4, I piano
(Casa Cassab)
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** **Riceve** dalle 9-1 e dalle 3-7.

Ambulatorio Dentistico
TRIESTE
Via Caserma 17 Telefono 2742
Dott. M. BARRY
MEDICO DENTISTA.
Ermanno Schultze
DIREZIONE TECNICA.
Specialità denti artificiali senza palato, Bridge works (lavori a ponte), otturazioni, senza dolore, in oro, platino e porcellana. Si raddrizzano denti mal cresciuti. — PREZZI MODICI.
Orario: 9-1 e 3-6. — Ascensore.

Ucciso dal fratello

Quantunque i medici del quarto riparto del nostro Ospedale facessero il possibile per salvare il contadino Giuseppe Bembich, di Loparo, presso Capodistria colpito da suo fratello con un coltello al costato sinistro, (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) egli vi è morto ieri mattina. Il dott. Luigi Monti, alla presenza del primario prof. Escher, gli praticò la laparatomia. Tutto fu però inutile: perchè la precedente fortissima emorragia lo uccise.

In merito al tragico fatto, abbiamo da Capodistria:

Fra i giovani contadini Giuseppe e Rodolfo Bembich di Giuseppe e di Maria, il primo d'anni 18 e l'altro di 15, dimoranti nel villaggio di Loparo nel Comune di Maresego, sembra non corressero le migliori relazioni. Chè anzi troppo spesso s'accendevano fra di loro beghe ed attriti, determinati dai modi forse duri e ruvidi, onde il maggiore pretendeva di far pesare la sua autorità e volontà sul fratello minore, di fronte alla riluttanza di quest'ultimo ribelle a soggezione.

Lunedì scorso tale tensione di rapporti culminò purtroppo in un tragico fatto di sangue, che piombò nella desolazione la loro povera famiglia, suscitando profonda sensazione nel tranquillo e remoto villaggio. Verso le 8 p. di quel giorno festivo Giuseppe Bembich, imbattutosi nel fratello Rodolfo, gl'impose con brusche maniere di rincasare al momento. Questi, lungi dal piegarsi al comando, si scagliò con improperi contro il fratello maggiore, il quale reagì a sua volta con offese. Ne insorse un'aspra contesa. D'improvviso, Rodolfo Bembich perdette il lume della ragione, impugnò un coltello ed inferse un tremendo colpo al fratello, producendogli profonda ferita al fianco sinistro. Il disgraziato venne d'urgenza trasferito in gravi condizioni al civico Ospedale di Trieste.

Appena venuto a cognizione del truce fatto, il gendarme Giovanni Vidulich si recò a Loparo e procedette all'arresto di Rodolfo Bembich, che fu deferito al locale giudizio per le conseguenze penali.

Feritore che si costituisce
Ingiuriato, menò due colpi di coltello

Nella notte dal 17 al 18 novembre u. s. veniva accolto all'Ospedale un giovanotto sui trent'anni, il quale aveva una grave ferita alla regione deltoidea sinistra ed una, meno grave, all'occipite. La Guardia medica lo aveva trovato nella farmacia Picciola, in via della Barriera vecchia, dove ve lo avevano portato alcuni passanti. Il giovanotto, che si qualificò per Carlo Meyerberger, di 28 anni, vetturale, abitante in via della Fabbrica N. 5, interrogato dopo il medicamento, dichiarò d'essersi ferito accidentalmente. La risposta non soddisfece: evidentemente si trattava di uno dei soliti casi di omertà, e l'amministrazione dell'Ospedale fece avvertire la Polizia. Nello stesso giorno si recò all'Ospedale l'ufficiale Logar, del Commissariato di via dei Bachi, il quale interrogò il giovanotto.

— Xe inutile che me tormentè e che bazilè - rispose, seccato, il Meyerberger -; iero in una vetrina, son sbrissado, go roto una lastra e me son ferido.

— Ma io non le credo.

— E alora a cossa far la xe vignudo qua? Se no 'l me credi, el vadi par i fati sui...

Il funzionario, infatti, si allontanò ma, convinto che il giovanotto aveva voluto nascondergli la verità, ordinò ad un ispettore della Sezione di via Giuseppe Parini d'aprire un'inchiesta sul fatto. Il funzionario eseguì l'incarico, ed apprese che il Meyerberger era stato ferito in un «buffet» di via della Barriera vecchia, e che a colpirlo era stato un suo collega. Continuate le indagini, il funzionario riuscì ad eruire tre vetturali, che avevano passato la notte col giovanotto, e precisamente: Roberto Sciarra, di 25 anni, Giorgio Papadopulo, di 27 anni, e Giovanni Visintini, di 21 anni. Interrogati, i tre vetturali dichiararono di nulla sapere, ed il commissario, certo che invece sapevano tutto e che non volevano parlare, trattenne in arresto tutti e tre. Ma, nondimeno, le indagini continuarono, e si finì con lo stabilire che a menare i due colpi di coltello era stato un amico e collega dei tre vetturali, a nome Longhi. Un agente si recò immediatamente in cerca del supposto feritore, ma in casa sua gli fu dichiarato che dalla sera di domenica il giovanotto non era più rincasato. Da quel momento il Longhi non fu più visto da alcuno. L'altra sera verso le 8.30, all'ufficiale d'ispezione agli arresti inquisizionali di via Tigor si presentò un giovanotto sui 26 anni, decentemente vestito, il quale disse:

— Go inteso che i me zerca e son vignudo a presentarme, perchè no voio che le guardie le se disturbi par mi...

Richiesto delle sue generali, il giovanotto disse d'essere Attilio Longhi, di 27 anni, vetturale, da Trieste, abitante in via dei Leo N. 9.

— E perchè lo ricercavano? - chiese in fine l'impiegato.

— Perchè? Chi lo sa?... Forsi per quel ferimento.

— Quale?

— Una note del mese scorso ga dà do pontade a zerto Mayerberger.

— Ah, è lei quello?

— Sì, son mi.

— Ammette dunque d'aver ferito il Meyerberger?

— Sicuro: lu el me ga ofeso, el me ga provocado, e mi, persa la pazienza, ghe go dado.

Fu assunto a verbale e quindi rinchiuso in una cella.

Furto con iscasso alle Sedi Riunite

Antonio Vaupotich, custode delle Sedi riunite, in via della Madonnina n. 15, denunciò iersera al Commissariato di via dei Bachi che, durante il pomeriggio, ignoti ladri avevano forzato i cassetti di una scrivania e le porte di un armadio esistenti in una stanza del terzo piano e che avevano rubato 9 coltelli da legatori di libri, una quantità di francobolli del valore di cinque corone, nonchè tre libretti di deposito in grazia ai quali i ladri potrebbero prelevare l'importo complessivo di 180 corone.

Morte improvvisa. Augusto Borgogni, di 33 anni, abitante in via dei Vitelli N. 1, mentre l'altra notte stava coricandosi, fu colto da malore e rimase, senza dare segno di vita. Fu chiesta tosto l'assistenza di un medico della Società di primo soccorso «Igea», il quale si recò tosto sul luogo; ma al suo arrivo trovò che il Borgogni era cadavere. Il medico non potè che constatarne la morte, avvenuta per causa ignota.

La fuga misteriosa
Il signor Hermann ha passato il confine

Sulla scomparsa del signor F. Herrmann regna tutt'ora il più impenetrabile mistero. E' egli fuggito di comune accordo con la contessa Degiorgis allo scopo di lasciare in asso i creditori? Oppure si tratta di una semplicissima e notevolissima gita di piacere? Epperò, in forza delle denuncie presentate contro di lui, la Polizia continua a considerarlo colpevole e ieri mattina anzi trasmise gli atti alla Procura di Stato.

Come abbiamo accennato a suo tempo, una delle ditte che si consideravano danneggiate, quella degli Automobili Tassametri Triestini, appena fu a conoscenza della scomparsa del debitore, fece telegrafare in varie direzioni, e ciò allo scopo di far fermare colui che veniva considerato come un gabbamondo. I telegrammi, però, non servirono a nulla, poichè, a quanto apprendiamo, l'automobile nella quale si trovava il signor Hermann, la sua dolce amica, la domestica di questa e lo «chauffeur» Albin, ha felicemente oltrepassato il confine ed ora si trova nel Regno. Giunse qui ieri la notizia che la vettura passò sabato sera il confine dalla parte di Palmanova. Fermata dai r. doganieri per le solite pratiche di sdaziamento, il signor Hermann dichiarò che avrebbe ricondotto in Austria la vettura alla mattina del giorno seguente e che di conseguenza era superfluo che pagasse il dazio per la medesima.

— Allora faccia un deposito cauzionale.

— Di quanto?

— Seicento lire.

Il signor Hermann infatti esborsò le 600 lire e sui relativi documenti di deposito fece inserire il nome del suo «chauffeur». L'importo non è stato ancora reclamato.

Un carrettiere ruba per 2000 cor.
e commette atti di sabotaggio

Su denuncia dell'imprenditore Antonio Sepiz, abitante in via di Miramar, l'altra sera fu arrestato il carradore Ferdinando Cristianich, di 33 anni, abitante al n. 13 di Roiano. Secondo la denuncia, il Cristianich, durante gli ultimi mesi in cui si trovava alle dipendenze del Sepiz, avrebbe derubato questi di finimenti da cavalli, oggetti di scuderia, catene da carri, fieno e perfino un carro di carbone... Come il Sepiz, finalmente accortosi dei furti patiti, manifestò i suoi sospetti e interrogò il Cristianich, questi anzichè riconoscere il proprio torto, fece il prepotente, non solo, ma perfino minacciò e commise vari atti di sabotaggio, danneggiando carri e trascurando i cavalli.

Il Sepiz che ne aveva già di troppo, terminò col denunciare il poco onesto carradore che gli aveva cagionato un danno di circa due mila corone, e lo fece come abbiamo detto arrestare.

La storia d'un panciotto
ovverossia l'audacia d'una domestica

Dopo una notte d'amore, levatosi ancora insonnito, calzati gli stivali e infilati i calzoni, cominciò a vagare con lo sguardo per il... nido, cercando.

— Cosa cerchi, amore? - gli chiese la sua bella.

— Io? Il mio panciotto! L'ho poggiato ieri a sera sul divano, ma adesso non lo vedo più nè là, nè in altro posto.

— Non c'è più, ce n'est pas possible! - rispose la donna, terminando la frase in francese, sua madre lingua.

E, insieme al suo compagno (compagno di una notte) si mise a rovistare dappertutto in cerca del panciotto.

Ma... «Cercar che giova? - E' buio, non si trova...», si mise a cantarellar la giovane e, avvicinatasi alla finestra, spalancò le imposte.

Al chiaro le ricerche continuarono, col medesimo risultato, però, di quando faceva oscuro.

Fu chiamata allora la padrona dell'appartamento, che sorge al primo piano in via Stadion N. 19, «Frau Fürm».

— Non esser più vostro gilet, oh! mein Gott, aber chi avrà preso?

— Ma cara signora, ciacole no fa fritole - esclamò quello del panciotto. - Nel mio gilè gavevo el mio cronometro de oro con cadena de oro, con tacado su un lapis de oro, tuto insieme circa 500 corone de valor. Mi el gilè lo go posado là e adesso no 'l xe più. Qualchidun lo ga robado, e mi vado a far denuncia!

Un ultimo bacio alla bella e difilato corse al Commissariato di via L. Ricci.

L'ufficiale Gullin e l'ispettore degli agenti Sanzin, dopo accurate indagini, vennero a sapere che la domestica di «Frau Fürm», Maria Batello, di 28 anni, abitante in via Media N. 9, la mattina stessa della misteriosa sparizione del panciotto, ancora quando faceva oscuro, aveva picchiato alla finestra della trattoria vicina, finestra che dà sulla corte della casa; al cameriere che le aveva chiesto cosa volesse, avrebbe domandato le fosse aperto il portone, del quale non aveva la chiave:

— Come, la va fora de casa cussì bonora senza le ciave del porton?

— E ,cossa la vol? Me iera cascadi zo da la finestra due sugamani e son vignuda a ciorli su; co iero in corte me son ricordada che go de andar a cior late par do colombi che gavevo su.

Il cameriere, soddisfatto della risposta, le aveva aperto. Aveva notato però che sotto al braccio ella celava qualche cosa.

Tutto ciò era già abbastanza per destar sospetti, e la Batello venne posta sotto interrogatorio. Si protestò innocente a bella prima, si schermì dalle accuse dirette, poi si contraddì e da ultimo finì col confessare. Sì, quella bella catena di oro l'aveva sedotta, e al mattino, quando faceva oscuro, certa che i due dovevano aver il sonno duro, era entrata zitta zitta, piano piano nella stanzetta, aveva preso il panciotto con tutto ciò che vi era attaccato, e poi, scavalcata la finestra della cucina, era saltata su di un'inferriata e da là nel cortile, da dove, dopo la nota spiegazione col cameriere dell'osteria, era riuscita ad andar sulla via, e, tutto ciò, affinchè la sua padrona non la vedesse uscire con la refurtiva. Ritornando nell'appartamento, aveva nascosto il tesoretto sotto il primo gradino di una scala presso il pianerottolo che mette al portone. Di fatto il panciotto, tutto insudiciato, fu trovato in quel posto con tutto l'oro.

Ora hanno chiusa la donna in prigione.

E' morto. Come abbiamo pubblicato nell'edizione serale, quel povero bracciante Antonio Pirz, che l'altra sera, trovandosi su di un carro, era stato investito da un tramway, in via Caserma, e ne aveva avuto asportata quasi l'intera gamba destra. Fu operato, ciononostante il poveretto spirò ieri mattina alle 10.

Ragazzi in pericolo d'asfissiarsi a scuola. Iermattina verso le 11.30, un dottore della stazione di soccorso fu chiamato nella scuola elementare tedesca di Piazza Lipsia (Sanità N. 20), ove trovò tre ragazzetti in preda a un principio d'asfissia. Tre altri, portati all'aria libera erano rinvenuti e già andati a casa. Agli altri tre, Giovanni Smilovich, d'anni 10, abitante in via F. Denza N. 8; Enrico Echer, di 8 anni, abitante al Vicolo dell'Officina N. 8, ed Edoardo Schwagel, di 8 anni, abitante in via Edmondo De Amicis N. 4, il dottore dovette fare delle iniezioni di coffeina e praticare la respirazione artificiale.

I tre fanciulletti rimessi completamente furono poi dai bidelli accompagnati a casa. Il fatto, che poteva aver anche più gravi conseguenze si riduce a questo. La stufa a gas, della classe terza, sezione maschile, era stata accesa prima che si fosse provveduto a pulire i tubi. Il maestro non s'accorse delle emanazioni asfittiche e continuò la lezione fino a che uno dei ragazzi cominciò a rigettare.

Si costituisce da solo. Ieri l'altro si presentò all'aggiunto Pasquali, dirigente l'ufficio di Polizia alla Stazione di San Andrea, il macchinista Santo Zennaro, di 24 anni, da Venezia, imbarcato sul piroscafo dell'A.-A. «Carolina», veniva a costituirsi, dichiarandosi colpevole del crimine d'infedeltà. Egli aveva ricevuto dal fuochista Domenico Prosone corone 300, con l'incarico di spedirle ai suoi genitori. A Genova, invece, incontratosi con una giovane donna, si era recato con lei a Gorizia, ove questa, oltre a una cinquantina di corone sue, gli aveva fatto spendere anche le 300 corone del Prosone. Pentito, ora si costituiva, non potendo indennizzare il danneggiato. Fu messo a disposizione del Tribunale.

L'arresto d'un agente d'emigrazione. Per ordine del Tribunale provinciale, ieri l'altro alle 12.30 pom. gli agenti di Polizia Turus e Mohorcich, del Commissariato di via della Muda vecchia, arrestavano, nella sua abitazione in via Felice Venezian N. 20, l'agente d'emigrazione Girolamo Gulic, di 29 anni, da Bencovaz (Dalmazia). Pure per incarico del Tribunale, gli agenti, presente il Gulic, fecero una perquisizione nel suo appartamento, sequestrando alcuni registri e delle carte. Pare che il Gulic, che fu condotto ai Gesuiti, sia accusato d'aver aiutato refrattari alla leva a recarsi in America. Il suo arresto sta in relazione ad altri arresti fatti in Dalmazia.

Disgraziato accidente a bordo della «Principe Eugenio». Ormeggiata al moletto del Cantiere S. Marco, è in corso di allestimento la terza «dreadnought» della marina da guerra a.-u. «Principe Eugenio», colà costruita. Ieri nel pomeriggio, l'operaio meccanico Rodolfo Viezzoli, di 27 anni, accudiva al suo lavoro nello spazio macchine riservato ai condensatori, quando scivolò e cadde da circa tre metri d'altezza. Alle grida del pover'uomo, che non poteva rialzarsi, accorsero alcuni suoi colleghi, e con le dovute cautele lo sollevarono, trasportandolo nell'attiguo ambulatorio della filiale dell'«Igea». Colà il medico di turno gli riscontrò molteplici contusioni ed escoriazioni nonchè la probabile frattura del femore sinistro. Prestategli le cure più urgenti, lo fece adagiare in una lettiga e trasportare all'Ospedale.

L'arresto del supposto autore di due furterelli. Giorni fa, la signora Amalia Vianello, abitante in via Donato Bramante N. 6, fu derubata di un pezzo da due corone che aveva deposto un momento prima su di un mobile. Due giorni dopo, la signora Luigia Borniolo, abitante in via Antonio Canova N. 9, mentre si trovava al mercato in piazza Carlo Goldoni, fu derubata di un pezzo da cinque corone. Quale sospetto autore dei due furterelli fu arrestato l'altra sera l'operaio Giacomo Mattulich, di 15 anni, da Spalato. L'imputato si protestò innocente, ma tuttavia fu trattenuto.

Gravi scottature. Ieri alle 5 pom. Maria Sedmak, abitante a S. Croce N. 216, portava alla Stazione di soccorso il suo piccino Francesco, di 20 mesi, il quale s'era rovesciato addosso una pentola contenente caffè bollente e aveva riportato scottature alla faccia e alla mano destra. Il dottore d'ispezione, dopo avergli prestato le prime cure, inviò il bambino all'Ospedale, ove venne accolto nel riparto dermatologico.

Per un muro. Stefano Rebulla, di 40 anni, falegname, abitante alla Scala Santa N. 308, e Giovanna Millich, di 52 anni, abitante nella stessa località al N. 302, sono in gravi discordie perchè un muro che confina con i loro terreni è stato danneggiato. Entrambi si danno la colpa l'un l'altra. Ieri i due, esasperati più del solito, vennero alle mani, e se le diedero sode, perchè poi tutti e due dovettero ricorrere alla Guardia medica. Il Rebulla aveva escoriazioni al braccio sinistro e la Millich escoriazioni al naso. Dopo medicati, se ne andarono, discutendo ancora per via... a proposito del muro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica, per lesioni riportate accidentalmente: Elidio Zani, di 27 anni, abitante in via dei Cunicoli N. 10, per una ferita all'indice destro; Giuseppe Abram, di 19 anni, manovale, abitante in via del Belvedere N. 40, per una ferita al medio destro; Vittorio Cescutti, di 42 anni, bracciante, abitante in via Donato Bramante N. 10, per una contusione al piede sinistro; Giuseppe Bison, di 15 anni, abitante a Servola N. 433, per escoriazioni all'indice destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Maria Bauzon, di 12 anni, abitante in via dei Porta N. 3, per una ferita all'anulare destro; Lucio Celli, di 27 anni, abitante in piazza Rosario N. 19, per una contusione alla mano destra; Maria Gionchetti, di 13 anni, abitante in via di Riborgo N. 19, per una ferita alla mano destra; Luciano Cabrini, di 20 anni, abitante in via di Riborgo 19, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Covacich, di 13 anni, abitante in via del Solitario N. 3, per una ferita al medio destro.

Corrispondenza aperta. *Abbonato Duare.* 1) Legga la legge sugli impiegati privati. 2 e 3) E' necessario avere la qualifica di ingegnere elettrotecnico, rispettivamente di operaio meccanico qualificato. — *Antonio.* Per la matricola si rivolga al Capitanato di porto del luogo di pertinenza. — *Valerio.* A seconda dell'industria di cui si tratta. Si spieghi meglio. — *XX settembre.* Suo figlio, essendo minorenne, diverrebbe cittadino austriaco. — *Assiduo lettore 1913.* 1) Il diritto di brevetto viene concesso dall'Ufficio patenti di Vienna e dura 15 anni. La tassa che importa il primo anno 40 cor., viene annualmente aumentata fino a raggiungere nel 15.o anno l'importo di 680 corone. Si rivolga al Consiglierato di Luogotenenza. 2) Ci spiace, nè tempo, nè luogo. — *Rodolfo M.* 1) Trieste conta, secondo i calcoli per la metà del 1913, 239.703 abitanti. 2) In Austria il duello è proibito e punito come delitto. Sono solamente tollerate, per criteri molto discutibili, le cosidette «Mensuren» degli studenti tedeschi. 3) Alla sezione militare del Consiglierato di Luogotenenza. — *Abbonato.* 1) Beniamino Franklin (17-1-1706 - 17-4-1790) fu celebre fisico-elettricista di Governors-Island presso Boston negli Stati Uniti d'America immortalato dall'invenzione del parafulmine. 2) Conte Au-

REGALA REALMENTE CORONE 1000

1000 CORONE di REGALO — REGALO di CORONE 1000

Dal giorno 8 Dicembre fino il giorno 14 Gennaio 1914

LA DITTA in manifatture **DREOSSI & LORCET**

SUCCESSORI DI A. BARTOLI & FIGLIO

TRIESTE - Piazza della Borsa N. 7 - TRIESTE

REGALA Cor. 1000 PER NATALE

I. REGALO Cor. 600 (Viglietto verde) al quale potranno concorrere chiunque acquisterà merci per l'importo superiore alle Cor. 10 per cassa pronta; l'ammontare del detto importo verrà consegnato in merce a scelta del cliente.

II. REGALO Cor. 300 (Viglietto rosso) al quale potranno concorrere tutte quelle persone che faranno un acquisto superiore alle 5 Corone per cassa pronta; l'ammontare del detto importo sara consegnato in merce a scelta del cliente.

III. REGALO Cor. 100 (Viglietto giallo) al quale possono concorrere tutte quelle persone che faranno una spesa sotto le Corone 5 per cassa pronta; l'ammontare del detto importo verrà consegnato in merce a scelta del cliente.

Il giorno 15 Gennaio verranno pubblicati nel giornale „Il Piccolo" i numeri estratti.

AVVISO INTERESSANTE

Consulti di magnetismo per qualunque domanda d'interessi particolari e di malattia. Volendo consultare per corrispondenza, dichiarare ciò che si desideri sapere ed inviare Cor. 6.—, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof Pietro D'Amico, via Solferino 13, p. p., Bologna

Giovane diciassettenne

forte, che assolse scuole cittadine, di buonissima famiglia,

CERCA POSTO QUALE PRATICANTE

in buona Casa commerciale, preferibilmente nel Trentino. Entrata pronta o per più tardi. Offerte sub «J. P.» al Piccolo.

SIGNORI RICCHI, della migliore classe sociale, che riflettono direttamente ad un posto vacante presso qualche Consolato ottengono da parte di un gentiluomo le più recenti informazioni, con la massima discrezione. Si desiderano offerte particolareggiate con indicazione di referenze sub «W. N. 9170» all'Ufficio annunzi RUDOLF MOSSE, VIENNA I., Sellerstätte 2.

Stagione Lirica „Teatro Verdi"

Spartiti canto e piano e pianoforte solo, edizioni Ricordi:

	Canto Cor.	Pianof. Cor.
«Tristano e Isotta»	5.—	3.50
«Parsifal»	4.50	2.50
«Gioconda»	8.—	5.—
«Traviata»	3.50	2.—
«La Fanciulla del West»	15.—	10.—
«Don Pasquale»	2.50	1.—
«Carmen»	20.—	2.40

Libretti da cent. 20 e più, fantasie, «potpourri» ecc. in grande assortimento.

Stabil.° musicale C. SCHMIDL & C.° PIAZZA GRANDE UNICA FILIALE: CORSO 39.

Negozio generi alimentari all'ingrosso ed al minuto, Via Molin piccolo 10, angolo via Caserma (Fornitore dell'i. r. ufficialità)

Grande assortimento commestibili e coloniali, frutta secche, delicatezze. - Si assumono spedizioni ferroviarie e postali.

Dev. GIACOMO KOSMERLJ Via Molin piccolo 10, angolo via Caserma

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich Trieste, Piazza San Francesco. Telef. 892

Elogio pubblico!

Onorevole Signor

FRANZ WILHELM

farmacista in Neunkirchen, Austria inf.

Parecchi anni addietro mi mandaste **6 pacchetti** del vostro **efficacissimo tè Wilhelm.** Non dimenticherò mai il bene che questo tè mi fece. Io soffriva talmente di

EMORROIDI

da essere quasi nell'impossibilità di lavorare. Questo tè mi diede nuova forza vitale. Io lo raccomanderò caldamente a tutti gli ammalati.

Con la massima stima e considerazione

Dott. M. P. JOVANOVIC.

Vukovar s/Danubio, 18 marzo 1911.

Un pacchetto Cor. 2. - 6 pacchetti Cor. 10.

Se non lo si trova nelle farmacie e drogherie, viene spedito direttamente.

Deposito a Trieste presso: Farmacia Serravallo, Piazza Cavana. - Succ. E. de Leitenburg, farmacia «Alla Salute», Via Giulia N. 1, provv. Silvio Girardi.

IMPORTANTE FABBRICA BILIARDI

della Germania meridionale, di fama mondiale,

CERCA per TRIESTE adatto RAPPRESENTANTE.

Offerte particolareggiate sub „M. B. 5725" a Rudolf Mosse, Berlino SW 19

TEATRO CINE - HOTEL PALACE

SEMPRE I MIGLIORI PROGRAMMI!

DA OGGI si rappresenterà il V.° colosso cinematografico della potente casa «Gloria» di Torino:

Macchia indelebile

3 atti — interprete principale la celebre prima attrice NINA ELLACHEWITC del Teatro Imperiale di Pietroburgo. 1300 metri

NB. Al suddetto capolavoro è inutile dedicare più o meno parole lusinghiere, quando come nelle sue films passate, anche oggi la «Gloria» di Torino, nulla risparmiando, volle e seppe fare un altro gioiello raro per la sua collana cinematografica senza pari ora e sempre!

Prezzi d'ingresso: I posti Cor. —.60, II posti Cor. —.40.

Occasione per Regali di Natale e Capodanno.

TAPPETI ORIGINALI PERSIANI

a prezzi bassissimi

in Via S. Giovanni 4, pianoterra (palazzo Salem)

Ultimo mese! — 15% di ribasso!

Fabbrica Macchine e Caldaie

THOMAS HOLT - TRIESTE

VIA FERRIERA N.ri 18-20; TELEFONO 532

Fonderia Ghisa e Metalli

OFFICINA BATTIRAME

UN PIACERE per ogni massaia

è un arredamento da cucina in vero alluminio

Cor. 40, 60 e Cor. 110.

Spedizione franco — Cataloghi gratis

„Oesterreichische Aluminium Gesellschaft" Vienna, Wollzeile 18 b.

EDGAR AUB & Co., Soc. a. g. l. VIENNA

Succursale a Trieste, Via S. Lazzaro 17, T. 1781

Motori a Nafta, Gas povero, Benzina

per l'industria ed agricoltura, Centrali elettriche, Impianto per la conduttura d'acqua, Locomobili ecc.

:: Motori per barche a nafta e benzina ::

canotti a motore, attrezzamenti per canotti

Preghiamo di chiedere i nostri cataloghi e le nostre offerte.

VIA CAVANA N. 15

(vis-à-vis il palazzo vescovile)

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

di tutti i vetrami e porcellane esistenti nel deposito.

ASSORTIMENTO SERVIZI DA TAVOLA, CAFFÈ E LAVAMANO.

Interessante per trattori, osti e caffettieri

Bicchieri da birra da 1/2 Lit. a cent. 30

„ 1/4 „ „ „ 18

bicchieri da vino 9

eleganti piatti di vetro a centesimi 8

presso

GIACOMO HIRSCH

VIA CAVANA N. 15

(vis-à-vis il palazzo vescovile)

gusto (19-1-1798 - 5-9-1857) di Montpellier fu il creatore di quel sistema filosofico che si chiama «positivismo». 3) L'on. Mauro è deputato di Alcamo (Sicilia), appartiene al partito radicale. 4) Non è questione di salute: Il russare (non ronchisare che è termine dialettale veneto) dipende dalla posizione in cui uno si mette a dormire. Appunto chi dorme supino russa perchè la base della lingua si abbassa e la respirazione si compie per tal guisa quasi totalmente per i condotti nasali. 5) Certo lo sputo dei tubercolosi può essere pericolosissimo. E un'altra volta voglia farci meno domande in un giorno solo. — *Frenesie.* Non ci è chiaro il Suo punto di vista. Se egli fece molto tardi, non ebbe il tempo necessario per aggiungere al saluto «affettuoso e innamorato» altre frasi d'amore che rimasero nel cuore! — *Lux.* Passione pericolosa la Sua, congiunta a molta nevrastenia. Noi non possiamo certamente incoraggiarLa. — *Quando?* Lo può chiedere a chi vuole, ma non certamente a noi! — *Luigi D. B.* No: da parte Sua l'azione sarebbe disonesta. Lei sa di non avere il diritto di amare! — *Nome.* Non è esatto. Il tempo passato assieme con l'essere amato sopra ogni cosa non lascia sempre una felicità calma e serena. Talvolta il desiderio di trovarsi ancora assieme si fa più acuta ed insistente. Questa sensazione evidentemente è prova di affetto profondo, non di «incontentabilità». — *Licia di Siviglia.* Ella avrà compreso che nella seconda parte della risposta di ieri c'era un errore di stampa. La macchina si trova meglio con le.... bianche, poichè, com'è noto, ha anche lei la.... barba grigia! — *Gigi.* Ci dispiace di non poterLa servire, la macchinetta non dà informazioni su istituti privati di «detectives». Cerchi di fare conoscenza con qualcuno che avvicini quella persona e che sia in grado d'informarLa. Frequenti i luoghi che quella persona frequenta e Le riuscirà facile sapere quanto vuole. — *Teston.* 1) E' necessaria una domanda al rettorato di quella Università. 2) L'esame viene dato in tedesco. La sua difficoltà è naturalmente proporzionata all'intelligenza e alla preparazione del candidato. Per maggiori schiarimenti si rivolga alla segreteria dell'Università. — *Piccolo.* Il Suo caso è troppo complicato perchè Le possiamo dare in questa rubrica una risposta esauriente. Si rivolga ad un avvocato. — *Taranto.* Sì, è vero: Newman osservò che la mortalità infantile diminuisce in periodi di crisi del cotone e aumenta in periodi di prosperità. D'altro canto egli sostenne che per valutare l'influenza del lavoro delle donne sulla mortalità infantile bisogna tener conto del carattere, della condizione e della durata del lavoro, dell'occupazione prima e dopo la nascita e delle condizioni sanitarie degli opifici. — *Meridionale.* La commissione incaricata della visita politica per l'espropriazione ferroviaria è composta dei rappresentanti dell'autorità politica provinciale, dell'ispettorato generale delle ferrovie austriache e dell'autorità politica provinciale. La Giunta provinciale viene invitata a prender parte alla commissione mediante un suo delegato. Veda in proposito la legge 18 febbraio 1878. — *Viennese.* I cittadini germanici in Austria sono complessivamente 126.382, quelli del Regno d'Italia 79.062. — *Allacciatore automatico e mille ringraziamenti.* La domanda per l'ottenimento di un brevetto d'invenzione (Legge sulle patenti del 1897) va diretta all'Ufficio patenti in Vienna e deve contenere: 1) Nome, cognome, occupazione e domicilio del richiedente; 2) L'istanza di conferimento; 3) Una breve descrizione dell'invenzione con un titolo esprimente il carattere e lo scopo; 4) Il numero degli anni durante i quali si vuol pagare la tassa annuale prima del conferimento del brevetto. Si uniscono poi i disegni e i modelli che fossero necessari. All'atto della domanda si paga una tassa di 30 cor. e inoltre, secondo la durata dell'esclusività una tassa che varia per gradi dalle 40 corone per un anno alle 680 per 15 anni, durata massima del brevetto. La parola «Patentanspruch» corrisponde perfettamente. Per il vicino Regno il brevetto viene rilasciato dall'Ufficio della proprietà industriale presso il ministero dei lavori pubblici. Si paga una tassa proporzionale di tante volte 10 lire quanti gli anni per cui si domanda la patente e inoltre altre 40 lire all'anno per i primi 3 anni, 65 per il successivo triennio e per il quinto ed ultimo triennio lire 140 all'anno. In genere le patenti estere possono valere all'interno al massimo per 10 anni. — *Cervia.* Lavi quella treccia di capelli con una soluzione diluita di ammoniaca. — *Parigina.* E' pressochè impossibile ch'Ella riesca a rintracciare l'indirizzo di quella persona conoscendone soltanto il nome di battesimo e la professione. Provi a fare così: Consulti in una guida la rubrica che si riferisce alla professione, per es. medici, avvocati ecc., trovi quelle persone che hanno quel nome di battesimo e proceda poi per esclusione. — *Pisinotto.* Forse Ella intenderà parlare di Antonio Bordoni di Mezzana Corti Bottarano Voghera che visse tra il 1789 e il 1860 e fu celebre matematico e professore all'Università di Pavia e di Giuseppe Ghedini ferrarese e pittore di storia. Il De Gubernatis cita poi altri due Ghedini, Francesco valente agronomo e Pietro, letterato, ambidue veneti.

Lotto. Estrazioni del 10 corr.:

Bruna	40	35	11	29	16
Innsbruck	2	64	86	90	78
Graz	24	5	90	84	54

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.8; ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.4. Oggi: alta marea 7.17 ant. e 9.17 pom. - Bassa marea 1.35 ant. e 2.16 pom.

Ogni giorno una. Un consulto medico: Il professore: Prego l'egregio collega di voler osservare bene quella specie di rantolo dell'ammalata: è desso che ci aiuterà a fare la giusta diagnosi.

Il marito dell'ammalata: Scusi, signor professore, ma quel rumore... lo fa il cane che tiene compagnia a mia moglie in letto!

I bambini sono contenti soltanto quando si sentono bene di salute. E per sentirsi bene occorre prima d'ogni altra cosa provvedere ad una regolare digestione. Quante volte i bambini inconsci non si curano della stessa. Appena il loro aspetto cambiato, la svogliatezza nel giuoco e nel lavoro ci rendono attenti della loro indisposizione. In questi casi si dia loro senza indugio per alcuni giorni di seguito mezzo bicchiere da tavola dell'acqua naturale purgativa Francesco Giuseppe, e la digestione ridiventa buona come per incanto. I bambini riacquistano il buon umore e l'allegria. L'acqua purgativa Francesco Giuseppe viene raccomandata da molti medici moderni, specialisti per bambini, come Gerbardt, Hennig e molti altri ancora. - Vendesi nelle farmacie e drogherie.

Teatri e Concerti

Teatro Comunale Giuseppe Verdi. L'impresa Quaranta ci comunica che a completamento del suo cartellone, che ha incontrato il massimo favore del pubblico, è riuscita a scritturare per la «Traviata» e per il «Don Pasquale» il tenore cav. Fernando Carpi. A teatro si susseguono con febbrile alacrità, sotto la direzione del maestro Marinuzzi, le prove del «Tristano e Isotta» che va in scena sabato sera.

Politeama Rossetti. «Hedda Gabler», lo strano ma forte dramma ibseniano, caro alle nostre attrici maggiori, ebbe da parte di Emma Gramatica una superba interpretazione. La Gramatica impresse a quella raffigurazione di infelicità e di perversità femminea un potente suggello d'arte; e fu anche ieri trionfatrice, come sempre del resto, specie quando vi è un carattere deciso da incarnare, quando vi sono delle sensazioni, dei turbamenti, dei tumulti d'anima da esprimere. La valentissima attrice ebbe dopo ogni atto, e soprattutto dopo il terzo, fragorose e lunghe acclamazioni. Ottimamente la assecondarono nel fosco quadro l'Orlandini, il Casilini, il Marchiò, la sig.a Verani.

Questa sera l'attesa novità: «Giuditta», tragedia in tre atti dell'egregio collega in giornalismo Gino Damerini. L'autore, che è, come si sa, l'intelligentissimo e acuto critico drammatico della «Gazzetta di Venezia», arriva oggi a Trieste e questa sera assisterà alla recita della sua tragedia. Questa «Giuditta» viene a noi preceduta dai lieti successi ottenuti a Roma, a Napoli, a Palermo.

Domani, venerdì, serata d'onore del valoroso Leo Orlandini, l'egregio attore che il nostro pubblico apprezza già da alcuni anni, seguendolo fedelmente nelle sue varie interpretazioni sempre accurate e intelligenti. Si darà «L'avversario», l'elegante e interessante commedia di Capus e Arène. Quanto prima «L'aigrette» di Dario Nicodemi, nuova per Trieste.

I biglietti con riduzione speciale per operai, valevoli per la recita diurna di domenica prossima, si possono ritirare con le solite modalità venerdì 12 corr. dalle 2 alle 4 pom. presso l'Impresa di pubblicità G. Caprin (via Cassa di risparmio 8).

Fenice. Anche iersera, alla settima replica della «Moglie ideale», pubblico numerosissimo, molti applausi e parecchi «bis».

Questa sera ottava replica. Domani serata d'onore della valente e brillante artista signorina Nietta Zanoncelli.

Il m.o Lehar ha diretto una lettera al sig. Herrmanstorfer, proprietario del teatro Fenice, con la quale esprime il suo vivo compiacimento per il successo della sua nuova operetta a Trieste, ringrazia gl'interpreti e deplora di non aver potuto dirigere la prima rappresentazione.

Eden. Quest'oggi debutterà l'idolo dei triestini; l'avvenente, la spiritosissima Tina Lombardi. Secondo numero d'attrazione: «Tom Fool e Chum», comicissimi. Ed ecco ora il programma cinematografico: «Incredibile sacrificio d'amore», dramma sensazionale di vita vissuta e la scena comica «Lo zio finto morto».

Minimo. Questa sera riposo. Domani serata d'onore dell'artista L. Leon, con la commedia brillante di Libero Pilotto: «Dall'ombra al sol».

Circo Zavatta. Il successo che ogni sera accompagna lo svolgimento della compagnia ginnico-equestre del circo Zavatta aumenta sempre più. Anche iersera risate e applausi senza fine a tutti gli artisti.

Stasera alle 8 rappresentazione con spettacolo variato.

Concerto Massarenti. Domani sera alle 8.15, nella sala della Filarmonico-Drammatica si darà l'annunciato unico concerto del violinista Carlo Massarenti con la gentile cooperazione del pianista m.o Gastone Zuccoli. Il programma comprende:

1. *Porpora.* Sonata. - Grave sostenuto - fuga - allegro - aria - lento cantabile - allegretto moderato.
2. *Mozart.* Concerto in la. - Adagio - allegro aperto - adagio - rondò - tempo di minuetto.
3. *Vitali.* Ciaccona.
4. *Nardini.* Andante.
5. *Pugnani-Kreisler.* Preludio.
6. *Tartini.* Arte dell'Arco.

I biglietti si possono avere allo Stabilimento musicale C. Schmidl e C.o.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del «Teatro popolare». Compagnia Gramatica. 8.15. «Giuditta» in 3 atti di Gino Damerini (nuova). «Felice il cerimonioso», farsa.
FENICE. Compagnia d'operette Mauro. Ore 8. «La moglie ideale» in 3 atti di F. Lehar.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL. Rappr. ogni ora, dalle 4 alle 10.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Rispettate i genitori

Giuseppe M., di 28 anni, nativo da Corgnale e pertinente a Trieste, il 13 novembre p. p. trovava diverbio col proprio padre Paolo, di 56 anni, che se ne stava con la sua barca in Canale, presso il Ponterosso. Il figlio domandava denari e l'altro si rifiutava di dargliene. Vennero alle mani. Il M. padre ne uscì con una ferita d'arma da punta e taglio al costato sinistro, ferita che dai medici fu dichiarata di natura leggera; ma poichè era stata inferta da un figlio contro il proprio genitore, il codice stabilisce che anche se si tratti di ferita che altrimenti costituirebbe una contravvenzione, l'autore debba rispondere del crimine di grave lesione corporale.

Ieri al dibattimento l'accusato confessò di aver ferito il padre, adducendo a propria discolpa il fatto che prima il padre lo aveva offeso e afferrato per la gola.

Luigi Tonello, che fu teste oculare del fatto, riferisce che i due contrastavano per questioni di denaro.

Il padre dell'accusato dinanzi il giudice istruttore aveva accettato il beneficio di legge, non volendo deporre. Su domanda del difensore, dalla Corte viene però ammesso a testimoniare al dibattimento. Il M. si presenta, dichiara di voler ora deporre e dice che egli in quel giorno era preso dal vino, che di fronte al litigio avuto col figlio si lasciò trasportare sino a mettergli le mani addosso, e fu allora che il figlio lo ferì. Dichiara di perdonare.

Il P. M. si richiama alle disposizioni di legge in proposito a quanto avvenne e chiede la condanna del colpevole.

Il difensore osserva come anche in questo riguardo il codice abbia bisogno di venire modificato, poichè la severità con la quale la legge tratta simili fatti, anche per leggere lesioni, è esagerata; e quel che più monta, priva un genitore della libertà di poter col suo perdono salvare dalla prigione i propri figli. Si richiama al perdono accordato dal danneggiato almeno quale mitigante, alla provocazione pur subita anche dall'accusato, e raccomanda questo ai giudici.

La Corte, tenendo conto delle mitiganti, ma anche del fatto che altre volte il M. fu già condannato per leggero ferimento, lo condanna a 3 mesi di carcere.

L'accusato si riserva.

★ Presidente il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Lazzarich, giudice dott. Ianchi; P. M. il cons. aulico dott. Zencovich; difensore il dott. Zennaro.

Per aver partecipato a una dimostrazione a favore degli studenti italiani di Graz

La sera del 28 novembre u. s., ritenendosi che dovessero arrivare da Graz alcuni dei nostri studenti feriti nel noto sanguinoso conflitto con gli studenti tedeschi, una numerosa schiera di giovani voleva recarsi alla stazione della Meridionale per fare una dimostrazione di simpatia agli studenti attesi. Intervennero le guardie di p. s. le quali tentarono di disperdere il gruppo e fecero anche parecchi arresti.

In tale occasione fu pure arrestato l'odierno accusato G. M., di 17 anni, che dopo un'istruttoria di pochi giorni fu messo

REGALIAMO!!

In occasione delle prossime

PREZZI FISSI — **PREZZI FISSI**

Feste Natalizie

nei nostri Grandi Magazzini Mode, Manifatture, Confezioni da Signora, Specialità Corredi da Sposa,

continua la

vendita straordinaria di merce del tutto nuova a prezzi vantaggiosi.

Inoltre dal 1° al 24 Dicembre a. c. regaliamo ad ogni ACQUIRENTE secondo la spesa fatta, a Suo piacimento:

I Gruppo:
per acquisti fatti dal 1. al 24 Dicembre che raggiungono l'importo di
Cor. 10.—

Mezza dozzina fazzoletti battista, 1 copribusto, 1 asciugamano, 2 paia calze uomo, 2 paia calze donna, 1 paio guanti, 1 jabot, 1 nettapiedi, 2¼ metri fustagno lawn tennis, 1 Grembialino coper, 2½ Voile di cotone, 1 pezzo ricamo.

II Gruppo:
per acquisti fatti dal 1. al 24 Dicembre che raggiungono l'importo di
Cor. 20.—

1 paio brise-brise, 1 grembiale battista, 1 copribusto con maniche, 1 dozzina fazzoletti colorati, 1 camicia ricamata a mano, mezza dozzina fazzoletti uomo, 1 millie con traforo, 1 traversale con traforo, 3 paia calze donna, 3 paia calze uomo, 2½ metri fustagno tessuto, disegni moderni, per blousa.

III Gruppo:
per acquisti fatti dal 1. al 24 Dicembre che raggiungono l'importo di
Cor. 25.—

1 bonne-femmes, 1 tappeto stoffa da tavola, 1 sottana satin nero, 1 gilet lana, 3 paia calze nere da donna, 3 paia calze in colori da uomo, 2 paia calze da uomo, 1 dozzina fazzoletti battista in colori da donna, 2 copribusti chiffon, 2 asciugamani filo damascati.

IV Gruppo:
per acquisti fatti dal 1. al 24 Dicembre che raggiungono l'importo di
Cor. 50.—

1 blousa fustagno, 1 sciarpa lana, 1 copertore stoffa, 1 scendiletto, 1 coperta da letto, 1 coperta flanella, 2 asciugamani filo con frangia, 1 guarnitura dessert, 2 camicie ricamate a mano, 2 copribusti con maniche, 1 millie e traversale con traforo, 1 dozzina fazzoletti donna, mezza dozz. fazzoletti colorati da uomo, 1 paio legacci da donna, in colori, 4 metri stoffa inglese per vestito, 1 taglio per una blousa di crep francese, in colori nuovissimi.

V Gruppo:
per acquisti fatti dal 1. al 24 Dicembre che raggiungono l'importo di
Cor. 75.—

1 coperta lana per una persona, 150×200, 3 asciugamani spugna, 3 asciugamani filo con frangia, 1 guarnitura tovaglia e 6 salviette con a'jour, 1 pezza di 10 m. chiffon di Iª qualità, 1 dozzina fazzoletti colorati da uomo, 1 taglio di 4 metri stoffa per un vestito, in tutta lana, 1¾ metri di stoffa per paletot in colori novità, 5 m. di stoffa mussola in disegni moderni, 1 blousa di seta, 1 scialetto scozzese.

VI Gruppo
per acquisti fatti dal 1. al 24 Dicembre che raggiungono l'importo di
Cor. 100.-

1 coperta imbottita 135×190, 1 paio coltrine con drapperie, 1 coperta lana 150×200, 1 veste fustagno, 4 metri stoffa per vestito, 1 taglio 2 metri stoffa per mantello, 1 sottana chiffon, 2 copribusti con passanastro e ricamo, 1 guarnitura camicia e mutande, 6 paia calze nere donna, 6 paia calze col. uomo, 3 paia calze lana greve uomo, 6 asciugamani filo damascati con frangia, 1 combinè in battista.

il tutto presso

B. Eibenschütz & Comp.

soltanto in Trieste, Piazza della Borsa N. 8-9

TELEFONO 11-37.

I regali verranno distribuiti nelle ore ant., cioè dalle 8 alle 11.

Orari ferroviari a disposizione del pubblico nel Salone d'informazioni del «Piccolo».

in accusa per delitto d'eccitamento ad azioni immorali, ch'egli avrebbe commesso raccogliendo da terra dei sassi e gridando verso le guardie di p. s.: «Abbasso i cosacchi»!

L'accusato è negativo. Sostiene d'essersi unito agli altri giovani per andare ad accogliere alla stazione i nostri studenti e afferma d'aver soltanto gridato: «Viva i martiri di Graz, evviva l'Università italiana a Trieste!».

La guardia di p. s. Luigi Cehovin giura e depone d'aver colto l'accusato appunto nel mentre stava raccogliendo e mettendosi nelle tasche dei sassi con l'evidente intenzione di scagliarli contro le guardie, e d'averlo udito gridare: «Abbasso i cosacchi!».

Ad analoga domanda del presidente il teste, il quale dinanzi al giudice istruttore aveva dichiarato di aver inteso il grido di: «Abbasso i cosacchi» partire dalla bocca dell'accusato, dice ora che tale grido veniva emesso anche da altri.

L'accusato, affermando d'aver raccolto un solo sasso per difendersi da una persona che lo voleva aggredire, mantiene ferma la propria versione e, protestandosi innocente, si agita e piange.

Il P. M. premettendo che i dimostranti volevano evidentemente fare una manifestazione ostile al Governo, chiede l'accoglimento dell'accusa non solo, ma domanda la condanna dell'accusato anche per le grida: «Evviva i martiri di Graz, evviva l'Università italiana a Trieste!» e chiede inoltre che per il grido: «abbasso i cosacchi!» l'accusato sia ritenuto colpevole anche della contravvenzione di offese alle guardie in concorrenza col delitto d'eccitamento ad azioni immorali.

Il difensore contrappone che l'intenzione dei dimostranti non era quella di fare una manifestazione ostile al Governo, ma bensì una manifestazione di simpatia ai nostri studenti, che ancora una volta hanno dovuto consacrare con il loro sangue il diritto incontestabile e incontestato della nazione italiana di avere una propria scuola superiore, ove i suoi figli possano tranquillamente coltivare le dottrine della scienza. In merito rileva che il fatto d'accusa non è sufficentemente provato, essendo che la guardia di p. s. che arrestò l'accusato parlò del grido: «abbasso i cosacchi» appena dinanzi al giudice istruttore, mentre nel protocollo d'arresto non si trova alcun cenno di questa imputazione. La guardia è certamente in buona fede, ma non perciò si possono mettere in non cale le negazioni dell'accusato e le sue ripetute proteste di innocenza fatte con accento di sincerità. Addentrandosi nella discussione giuridica, il difensore nega che nel caso concreto concorrano gli elementi del delitto previsto dall'accusa e chiede la completa assoluzione del suo difeso.

La Corte giudicante, dopo una lunga deliberazione, pronuncia sentenza con la quale manda l'accusato assolto, motivando la sentenza col fatto che i giudici non attinsero il convincimento della colpa dell'accusato in quanto riguarda il grido di «Abbasso i cosacchi», potendosi trattare di un equivoco in buona fede da parte della guardia, e nel dubbio dovevano assolvere; mentre nelle altre grida, ammesse dall'accusato di: «Evviva l'Università italiana a Trieste!» oppure «Evviva i martiri di Graz!», la Corte non riscontrava gli estremi voluti dal par. 305, tenuto calcolo anche per il secondo grido che qui, nella nostra città, in quel momento non vi esistevano conflitti fra le nazionalità italiana e tedesca; quest'ultima anzi deplorò quanto era avvenuto.

★ Presidente il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Lazzarich, giudice dott. Ianchi; P. M. il cons. aulico dott. Zencovich; difensore il dott. Barzal.

Desistenza

Il sig. Silvio Padovani di Muggia, che nel mese di ottobre fu coinvolto nell'aggressione patita o vantata dall'operaio Curet, ci prega di rilevare che fu proceduto contro di lui, ma che nel dibattimento tenuto il 13 scorso in suo confronto, fu dichiarato innocente e prosciolto da qualsiasi accusa.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

L'amore e.... i soldati

E' una bella ragazza, Francesca S.? Grossetta e grassotta, piccola e fatta su uno stampo da massaia anzi tempo, non è detto che a qualcuno non piaccia: il male è ch'ella si ritiene bellissima e ama più sè medesima che l'amore istesso. Come fu ch'ella concesse la promessa di sposa a Bartolomeo G.? Non che questo fosse un brutto giovane, per gli altri: anzi. Ma a lei, per dirla franca, proprio non piaceva, no: o piaceva pochino. Certo ella aveva sognati un bel par di baffi irti e unti di sego e due occhi da militare, e non la faccia mite e il sorriso bonario di quel giovine che la sorte le aveva mandato: pazienza: il matrimonio è necessario, l'amore non è necessario, o può venir poi, e intanto...

Tutto dunque era accordato: egli impaziente e innamorato aveva pensato ad ogni cosa, aveva preparato ogni cosa, quasi pronta era anche la casa: non ci mancava più che lei, la dolce sposa, per il più dolce imeneo. Era d'estate: una calda e bella estate, in cui pareva che tutto il mondo fosse creato per l'amore. Nè Bartolomeo s'inquietava, anzi sorrideva tra il furbesco e l'indifferente, quando gli amici, per cercar di stuzzicarlo, gli ripetevano quello stupido (oh questo sì - diceva lui) adagio:

«A sposarti d'agosto
moglie mia non ti conosco»!

Perchè poi? - diceva lui - non si vede che anche la rima... è tirata per i capelli? E a voler badare a proverbi e a stornelli... Insomma se la sposava sì, d'agosto come che fosse; era padrone lui dei fatti suoi... E nella dolcezza di quel pensiero sentiva nuotar l'anima, il sor Bartolomeo.

Ma aih! Estate, tempo traditore. Non pensata, non temuta, non attesa, la bufera venne: e fu in forma d'un nembo di polvere su la strada maestra di Contovello. Che cosa diavolo c'era? E quel trepestio? Già non potevano essere che i soldati, i cavalli... Tutto il borgo fu sulla via: oh la bellezza dei soldati! Bartolomeo corse da Francesca:

— Hai veduto i soldati? Sono giunti adesso: si fermano qua alcuni giorni per le manovre: suoneranno con la banda: quanti sono! E che belli!

Anche Francesca volle andarli a vedere, in piazza: che belli, nelle uniformi colorate, con i bottoni lucidi! - anche nella casa del babbo suo ne vennero ad abitare: quattro, grandi, robusti, con i mustacchi come piacevano a lei, e gli occhi poi! Al confronto, il suo Bartolomeo, piccolo e impacciato nei suoi vestiti borghesi, faceva una figura così buffa... Francesca se li guardava con gli occhi desiderosi: quelli, non furon difficili a snodare la loquela: e ne nacque una dolce familiarità. Quando, alla sera, venne Bartolomeo, Francesca - seduta a tavola fra i quattro granatieri - non lo badò neppure: era così bello parlare con i soldati!...

Che giorni furono quelli! E che martirio per il povero Bartolomeo! Ella non ne aveva compassione affatto.

— Tu piangi, sciocco? Ma che posso farti? I soldati sono belli e tu sei brutto: ci ho colpa io se mi piacciono?

Egli non si fece più vedere: si rintanò nella sua casa e nel suo dolore, e attese: attese che il bollore di Francesca e il reggimento, se ne fossero andati. Ma poi la sua ira scoppiò come un vulcano: fu una scenata impressionante, ed egli finì con il percuotere la infedele. Ella, ancor tutta pervasa da spiriti... bellici, corse dai gendarmi, stavolta, a denunziare il violento. Il quale, dopo alcuni mesi, dovette venirsene a scolpare in Giudizio a Trieste.

Qui egli ammise la sua colpa, dicendo che, provocato dal contegno della sposa, un giorno ch'era ubriaco, l'aveva percossa: senza cattiveria però: anzi...

Francesca conferma la circostanza dell'ubriachezza, perdona: e non nega che... i soldati non le fossero spiaciuti. Perciò il P. M. si rimette, e il giudice assolve.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Frausin.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo „Silesia" avariato a Porto Said

Un telegramma da Porto Said informa che il piroscafo del Lloyd «Silesia», in viaggio di ritorno da Calcutta per Trieste, durante la traversata del Canale di Suez urtò in un corpo solido sommerso e riportò forti danni all'asta poppiera e al timone.

Rimorchiato a Porto Said, subirà alcune riparazioni provvisorie e quindi a rimorchio del «Bohemia», che arriverà colà oggi da Aden, proseguirà poi per Trieste.

Il piroscafo „Cassiopea" arrenato a Jaffa

Telegrafano da Jaffa che il piroscafo a.-u. «Cassiopea» avente a bordo 1500 barili di petrolio si è arrenato in prossimità della costa a circa 20 miglia da Jaffa.

Il «Cassiopea» è un piccolo piroscafo da carico di 198 tonnellate di registro netto, inscritto al porto di Trieste e appartenente al Consorzio Francesco Vidulich e C.i.

Un vapore italiano incagliato presso Marsiglia

MARSIGLIA 10 (N). L'amministrazione della Marina è stata avvertita stamane dl Semaforo di Capo Couronne, che in seguito alla nebbia e ad un fortissimo vento il vapore italiano «Amicizia», di Genova, si è incagliato sulle secche di Carro. Sono state prese le disposizioni necessarie per il salvataggio del vapore. I rimorchiatori di questo porto e il vapore di salvataggio «Valkirie», danese, furono subito inviati sul luogo per tentare il salvataggio del piroscafo che si trova in posizione critica, avendo pure aperto una larga falla. Le operazioni sono difficili a causa del pessimo stato del mare.

L'equipaggio dell'«Amicizia» è salvo.

Piroscafo che perde l'elice.

Ieri a rimorchio del piroscafo «Isonzo», comandato dal cap. L. Premuda, arrivò qui il piroscafo «Nogaro», cap. P. Rosso, della stessa ditta armatrice del primo, il quale partendo da Venezia aveva perduto l'elice.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Palacky», cap. F. Nasso, da Venezia.

Il piroscafo inglese «Franconia», cap. D. S. Miller, da Fiume con 920 pass.

I piroscafi a.-u. «Clis», cap. G. Chenezevich, da Spalato; «Kalman Kiraly», cap. E. Poschich, da Methil e Venezia; «Jadro D.», cap. M. Bartolommei, da Spalato e scali; «Cyclops», cap. S. Gamulin, da Ancona con 10 passeggeri; «Titan», cap. A. Calligaris, da Venezia; «Jadran», cap. G. Jelicich, da Metcovich; «Nogaro», cap. P. Rosso, e «Isonzo», cap. L. Premuda, da Venezia; «Locrum», cap. G. Civitanich, da Spizza e scali con 40 pass.; «Seni», cap. N. Berettini, da Fiume.

★ Partirono: il piroscafo inglese «Franconia» per Patrasso, Palermo e Nuova York.

I piroscafi del Lloyd «Albania» per la Dalmazia e l'Albania; «Vorwaerts» per Porto Said, scali e Kobe.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Proteo» arrivò il 10 a Porto Said, «Szechenyi» l'8 a Bengasi, «Gardenia» l'8 a Methil, «Matyas Kiraly» il 10 a Messina, «Stefania» il 10 a Malta, «Szent Laszlo» il 9 a Milazzo, «Atlantico» passò ieri Ushant diretto a Londra, «Francesco Musner» arrivò ieri a Rotterdam.

Lloydiani. «Gisella» proseguì l'8 da Colombo per Aden, «Galizia» il 10 da Patrasso, «Bar. Beck» il 9 da Corfù ambidue per Trieste, «Moravia» (N. L. T.) il 7 da Aden per Suez, «Ambra» (N. L. T.) il 9 da Bombay per Colombo.

★

«Cunardieri». - «Carpathia» partì il 9 da Nuova York per Trieste, «Pannonia» il 10 da Napoli per Trieste, «Laconia» proseguì il 9 da Madera per Algeri, Monaco, Napoli e Trieste, «Franconia» partì il 9 da Trieste per Patrasso e Nuova York.

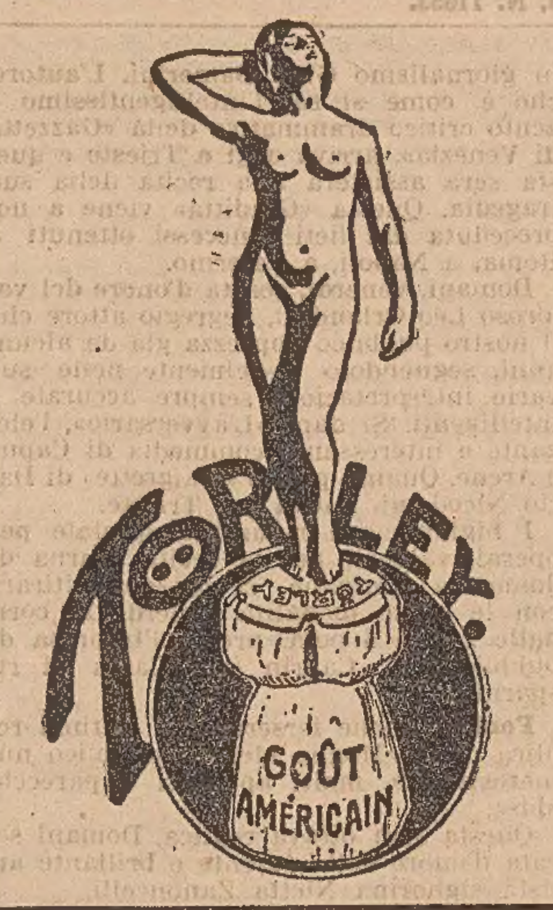
Consiglio comunale di Gorizia

Gorizia 10 (per tel.) La patria Rappresentanza tenne stasera l'annunciata seduta pubblica sotto la presidenza del podestà Giorgio Bombig. Rappresentava il Governo il consigliere di luogotenenza Rebek.

Il podestà, dichiarata aperta la seduta, comunica che il 3 novembre gli pervenne l'annuncio che il preventivo per la città di Gorizia fu approvato con qualche lieve riduzione di qualche tasso; partecipa pure che il capitano provinciale mons. Faidutti in occasione della sua nomina ha mandato il suo saluto al Comune promettendo il suo appoggio e quello della provincia al Comune sperando di trovare nella Rappresentanza comunale lo stesso appoggio; partecipa pure le dimissioni del consigliere ing. Pippan causa la malferma salute. Egli fece pratiche per farlo recedere da questa risoluzione, ma invano. La Rappresentanza lo incarica di ritentare il passo presso l'on. Pippan.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno il primo aggiunto avv. Vittorio Cesciutti tiene un vibrato discorso inneggiando ai valorosi studenti, i quali misero a repentaglio la vita loro per sostenere l'ideale non ancora raggiunto della nostra Università a Trieste e conchiude proponendo che il Consiglio facendosi interprete dei sentimenti del paese verso quei giovani e per essi al Circolo Giosuè Carducci, venga mandato

Odol
Il migliore per i denti



NUOVO NEGOZIO
Specialità Olii
Adolfo Tedeschi
Via S. Spiridione N. 7.
GRANDE ASSORTIMENTO OLII DA TAVOLA FINI E SOPRAFFINI.
Importazione diretta dai migliori centri di produzione. Per famiglie servizio a domicilio.
„RECORD AUTO OIL"
Olio minerale americano speciale per automobili, qualità finissima.
Si eseguiscono spedizioni in provincia.

CAPSULE SCHRADER PER LIQUORI
Esperimentate le **migliaia** di volte, Danno **finissimi liquori** di oltre 100 qualità. Costano poco e si preparano facilissimamente. Prezzo di una capsula, sufficiente per litri 2½ di liquore, cent. 80 fino a Cor. 1.40.
PERSUADETEVI CON UNA PROVA.
Opuscolo specificato con attestati di elogio, gratis a mezzo del deposito generale per l'Austria-Ungheria e la Bosnia
Wilh. Maager, Vienna III/3 Am Heumarkt 3.
Deposito a Trieste: Giuseppe Poropat drogheria Via Stadion 20

Vermouth spumante Apollonio
CHAMPAGNE Rosa, Apollonio
ASTI spumante „vigna vecchia"
REFOSCO spumante dolce
VINI da pasto e dessert, propria produzione.
F.lli & Gior. Apollonio
VIA STADION 19

Grande assortimento
ARTICOLI IGIENICI
Articoli di gomma - Cinti erniari - Sospensori - Soprascarpe americane - Foot-ball - Scarpe per ginnastica ecc.
F. STEINDLER, ACQUEDOTTO 12

LA PROFUMERIA „ELVIRA"
cura la bellezza basandosi su principi igienici. Pelle sana, denti sani conferiscono una bellezza naturale.
Il SAPONE, la PASTA DENTIFRICIA, la CREMA PER LA PELLE „ELVIRA"
sono prodotti per la cura della bellezza, che spiccano per bontà ed eleganza di confezione.

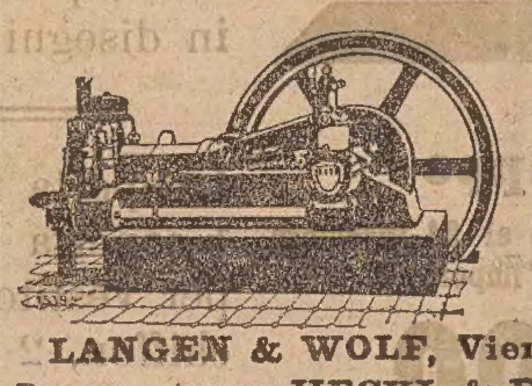
Liquori-Baczewski - LEOPOLI
Vendonsi ovunque

LEOPOLDO HAAS
Telefono 19-71 CORSO 2 Telefono 19-71
FILIALE: VIA DELLA BARRIERA VECCHIA N. 10
MANTELLI IMPERMEABILI
veri inglesi
per signori e signore, da Cor. 18.— in più.
Specialità Mantelli per cacciatori, per uso bordo ecc.
RICCA SCELTA
Soprascarpe vere russe a prezzi bassissimi

BLENORRAGIA tanto cronica che recente, guarita in solo pochi giorni di cura, con la mondiale DEPURATINA del Dott. CALERO - 30 anni di felice successo. Premiata alle Primarie esposizioni Italiane ed Estere. Prescritta dai più Illustri Clinici del mondo. La Depuratina usasi pure internamente per la cura della Sifilide e malattie della pelle. Prezzo del flacone L. 3.—. Cura completa dei flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5.50, franco porto. Rivolgersi al Premiato Laboratorio Farm.co dott. Calero, Via D'Azeglio, 78, Bologna. Consulti e opuscoli gratis per lettera.
IMPOTENZA - STERILITA' - NEVRASTENIA guarite solo colle celebri polveri a basi di glicerofosfati e Stricnina, formula del Dott. CALERO. L. 11. Cura completa di 2 mesi. - Unico dei Preparati. Dep. per Trieste: Farm. Rovis, Piazza Goldoni.

I più graditi regali di Natale
sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
il più vecchio e rinomato negozio di Trieste
Grandioso assortimento Oreficeria, Argenteria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendolo e svegli
Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

MOTORI „OTTO" ORIGINALI
per benzina, benzolo, olio greggio, gas povero, gas illuminante ecc.



MOTORI AD OLIO GREGGIO SISTEMA DIESEL
LOCOMOBILI - SEGHERIE E MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO.
Chiedere prospetto 541.
LANGEN & WOLF, Vienna X, Laxenburgerstr. 53-J.
Rappresentanza: HECKL & POHL, Trieste, Via S. Spiridione 12

GUARDATE QUESTO AEROPLANO
MIRATE L'ELICE SUL DAVANTI.

Con quell'elice il (Carbone di Belloc) si pianeggia sempre al disopra di quelle nuvolaccie (Digestioni difficili, Pesantezza allo stomaco, Nausea, Gastralgia, Enterite, ecc.).

L'uso del Carbone di Belloc in polvere o in pastiglie basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie di intestini, enterite, diarree ecc., anche le più inveterate e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

POLVERE. Il metodo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc è di scioglierla in un bicchiere d'acqua pura o inzuccherata, che si beve poi a piacere in una o più volte. Dose: uno o due cucchiai da minestra dopo ciascun pasto.

PASTIGLIE BELLOC. Le persone che lo preferissero, possono prender il Carbone di Belloc sotto forma di Pastiglie Belloc. Dose: una o due pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta si risentono i dolori. Si otterranno gli stessi effetti che con la polvere, e una guarigione altrettanto sicura.

Basta a metterle in bocca, lasciarle sciogliere dalla saliva e inghiottire questa. In vendita in tutte le migliori farmacie e drogherie.

Carbone Belloc in polvere, una bottiglia cor. 2.75; Carbone Belloc in pastiglie una bottiglia cor. 2.25.

P. S. Sono state fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma sono inefficaci e non guariscono perchè sono preparate male. Per evitare ogni errore, assicurarsi che l'etichetta porti il nome di Belloc, nonchè l'indirizzo del laboratorio: Ditta **L. Frere,** 19, rue Jacob, a Parigi.

MEDAGLIA D'ORO VIENNA 1912
UOMINI DEBOLI DI NERVI
riacquistano prontamente le forze perdute, servendosi delle
TAVOLETTE EVATON.
Chiedere l'invio della raccolta delle approvazioni mediche. - Una scatola di prova Cor. 4.20, scatola piccola Cor. 10.—, scatola grande Cor. 18.—. Vendonsi verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo a mezzo della ST. MARKUS-APOTHEKE, fabbrica specialità preparati farmaceutici, Vienna III, Hauptstrasse 130. Riparto r. Vendonsi in tutte le farmacie verso ricetta medica.
Deposito: MARIO LANG (Farmacia Serravallo) TRIESTE

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
cominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

plauso della civica Rappresentanza (applausi).

Il podestà mette ai voti la proposta che è approvata all'unanimità tra scroscianti applausi.

L'on. Bader presenta il preventivo pro 1914 del fondo Ospedale femminile, preventivo che viene accolto.

L'on. Thedrez è relatore del conto preventivo dell'amministrazione civica pro 1914. Gli estremi del bilancio sono: esigenze 1.519.008 corone, introiti 1.479.482 corone, resta un disavanzo di 39.526 corone. Il conto preventivo è accolto all'unanimità.

Ad analoga raccomandazione dell'on. Cristofoletti il podestà promette che la questione dell'erezione del macello verrà trattata in una delle prossime sedute anche perchè i progetti sono già pronti.

Quindi la seduta fu tolta.

Per una visita alla tomba di Dante

Un processo sfumato

Fiume 10 (per tel.). E' noto che tempo addietro il procuratore di Stato di Budapest, patrocinatore dell'accusa nel processo per i fatti di Ravenna, svoltisi nel 1911, aveva receduto contro tre degli accusati e aveva elevato accusa contro altri. L'avvocato difensore ricorse contro questa decisione al Consiglio d'appello, il quale, radunatosi a seduta, decise la completa desistenza di fronte a tutti gli accusati per insufficenza di prove. Naturalmente il procuratore di Stato ricorreva contro questa decisione, ma è oramai certo che il pallone di questa montatura politica è oramai completamente sgonfiato.

Un grosso furto alla posta di Pisino

Pisino, 10. Iersera alle 7 e mezzo, come il solito, si staccava dall'ufficio postale il furgone contenente i parecchi valori postali. Quando il furgone passava fra l'ex-trattoria Lorenzon e la stazione, lo sbattere dello sportello posteriore del carrozzone rese attenti gli inservienti postali Dorcich e Vellan che il furgone doveva essere stato forzato. Fermato il veicolo venne trovato aperto lo sportello posteriore del ripostiglio bagagli e subito si riscontrò l'ammanco di parecchi sacchetti. Sulla serratura era stata lasciata una chiave adulterina. Gl'inservienti si diedero subito a ricercare febbrilmente i ladri nella campagna vicina tanto più che alcuni passanti informarono subito gli inservienti che due o tre persone dopo aver avvicinato il furgone erano fuggite. Arrivati sopraluogo alcuni impiegati postali e la gendarmeria, fu riscontrato un ammanco di corone 17.500 ch'erano riposte in tre sacchetti. Un cane poliziotto cui vennero fatti annusare due sacchetti vuoti trovati non molto lontani dalla casa Lorenzon, messosi alla cerca rinvenne dietro un cespuglio un sacchetto di banconote e monete d'oro del valore di 1600 corone. Fino ad ora furono fatte le più minute ricerche per mettersi sulla traccia degli audaci ladri, ma inutilmente; questa mattina furono arrestate alcune persone, ma dovettero essere lasciate subito in libertà. A Pisino naturalmente non si parla che di questo misterioso furto compiuto in circostanze le quali dimostrano che i ladri dovevano avere pratica dei luoghi e delle cose.

★ L'altra sera il prof. dott. Gravisi tenne alla S. E. I. Montemaggiore una conferenza popolare sul Montemaggiore e su parecchi castelli della Valdarsa. L'interessante conferenza venne ascoltata con molta attenzione e le nitide proiezioni del sig. A. Mattich furono giustamente ammirate. Il dott. Gravisi s'ebbe alla fine clamorosi applausi.

Un affare della „Canadian Pacific“

al Tribunale di Fiume

Fiume 10. Or è un anno circa, una perquisizione fatta dall'autorità militare in casa di una donna croata, certa Nicolina Katnich, perquisizione decisa in seguito a numerose denunzie, faceva scoprire una specie di agenzia per l'esenzione di giovani dal servizio militare. Talvolta erano genitori che si rivolgevano a questa agenzia, per ottenere che alla leva militare i loro figlioli fossero dichiarati inabili, tal altra mogli che venivano a domandare la liberazione dei loro mariti già in servizio militare.

Il più delle volte le pratiche riuscivano: a farle riuscire, o si facevano documenti falsi o si presentavano alla visita dei medici militari altre persone in cambio di quelle chiamate.

Naturalmente questi servizi costavano molto cari, ed era pubblica voce che la Katnich avesse raggranellato un gruzzolo discreto.

L'autorità militare, sequestrò libri, carte, tutto ciò che poteva costituire prova di reato, e si rivolse alla R. Procura perchè ordinasse alla polizia comunale l'arresto della colpevole. Poi continuarono le indagini che dopo qualche tempo condussero all'arresto del capo della sezione militare al Magistrato civico Giuseppe Blasevich, e a quello del sottufficiale al comando di completamento di marina a Pola Giovanni Maliavaz, di 28 anni, da S. Pietro.

Ieri nella mattina e nel pomeriggio, la Katnich e il Blasevich, comparvero dinanzi ai giudici del tribunale; il Maliavaz, già condannato dall'autorità militare di Pola a 2 anni di carcere, vi compariva in qualità di testimonio, accompagnato da due soldati di marina con la baionetta inastata.

I testi citati sono falange e devono riferire ciascuno sui casi particolari per cui la Katnich è accusata di 15 distinti crimini di truffa, e il Blasevich di crimine e delitto di corruzione, istigazione, falsa testimonianza e truffa.

Il Blasevich, interrogato, nega le accuse che gli si fanno; ammette soltanto di aver ricevuto del denaro per scrivere delle istanze per conto di singoli. Per una di queste, ricevette 400 corone, ma crede, con ciò, di non aver commesso nulla di riprovevole, perchè il denaro non l'aveva chiesto ma gli era stato offerto, e perchè i suoi superiori non gli avevano fatto mai notare che questa era un'azione riprovevole.... Anche la Katnich nega che quanto fatto da lei sia contrario al codice, confuta le dichiarazioni dei testi e cerca di difendere, oltre che sè stessa, anche il Blasevich.

All'incontro le dichiarazioni dei testimoni sono molto gravi.

Una delle deposizioni più interessanti è quella di Feliciana Besiak, di 22 anni, da Fiume.

Il marito di costei, Mario, era stato fatto militare e inviato al reggimento di Nagykanizsa. Per ottenere la liberazione del marito dal servizio militare, la Besiak, consigliata da alcuni amici, si rivolse al commissario Blasevich, spiegandogli il caso suo. Il Blasevich le disse che non sarebbe stato impossibile fare ciò che ella desiderava, ma che ci volevano almeno 700 corone. Con questo importo egli si impegnava di ottenere la completa esenzione dal servizio militare del Besiak. Si trattava di far visitare il padre del Besiak, per dimostrare che aveva un vizio cardiaco. La visita fu fatta, e il Besiak, che era sanissimo, fu dichiarato malato; la teste crede che l'ex-commissario sia riuscito a ottenere la falsa dichiarazione, presentando alla visita medica un'altra persona. In conclusione, la Besiak pagò 600 corone, riebbe il marito in casa, e più tardi ne pagò altre 100, come stabilito.

Senonchè, passato qualche tempo, il Besiak fu chiamato alle manovre, e questo fatto lo accorò talmente che, presa una rivoltella, s'uccise. La Besiak che ha tre creature e campa di stenti con una piccola pensione, chiede un risarcimento, nel caso che il Blasevich venga condannato.

Le deposizioni degli altri testimoni riferentisi ad altri casi particolari si somigliano tutte ed hanno interesse meramente locale. Sono persone che hanno pagato parte alla Katnich parte al Blasevich, chi 100, chi 200, chi 400, chi 1000 e più corone per ottenere qualche esenzione dal servizio militare, esenzioni ottenute soltanto parzialmente o non ottenute: onde la denuncia.

Esaurita l'escussione dei testi il P. M. sulla falsa riga dell'atto d'accusa, tiene una monotona requisitoria domandando la condanna degli accusati, la colpabilità dei quali è provata dalle risultanze del processo e dalle deposizioni dei testi.

All'udienza odierna dovevano tenere le loro arringhe gli avvocati difensori: dott. Dino Rudan per la Katnich e dott. Aldo Rudan per il Blasevich.

Dopo le arringhe dei difensori si attendeva la sentenza. L'udienza era fissata per le 3.30, ma già un'ora prima nel corridoi del palazzo di giustizia e sulla scalinata sostavano circa cinquecento persone. Alle 3.15, quando fu aperto l'uscio della galleria, il pubblico vi si precipitò con tanta furia che ne spezzò le vetrate. Una vecchia caduta fra la calca fu quasi calpestata. Il presidente fece chiudere l'uscio, ma essendo impossibile, fra tanta gente, far entrare gli accusati, ordinò che intervenissero le guardie, le quali per respingere sulla via il pubblico dovettero sfoderare le sciabole e lavorare a piattonate.

Alle 3.30 l'udienza è dichiarata aperta e l'avv. Aldo Rudan tiene la sua arringa in difesa del Blasevich. Ricorda l'impressione penosa prodotta dall'arresto del Blasevich, che per venti anni era stato un impiegato irreprensibilmente onesto, e constata l'ignoranza di lui intorno a ciò che gli era lecito nelle sue mansioni di ufficio quale direttore della sua sezione. Esaminando punto per punto le varie accuse fa notare che in nessun caso ci sono prove sufficienti e domanda l'assoluzione del suo difeso, o almeno l'applicazione del par. 92, invocando come mitiganti l'incensurata sua condotta, la sua piena confessione, il nessun danno derivato dal suo errore, le sue condizioni di famiglia, le condizioni del suo ufficio e l'usanza invalsa in certi uffici di estendere atti verso retribuzione.

L'avv. Dino Rudan, che parla poi in difesa della Katnich, presenta l'accusata come una vittima di raggiratori e furbi che sono riusciti a mettersi al sicuro. La paragona al gerente responsabile analfabeta di un libello, e domanda che la sua condanna sia adeguata alla colpa, e non crudelmente grave, come vorrebbe il Procuratore del re.

La sentenza sarà pronunciata domani alle 11 ant.

Incendio a Brazzano

Brazzano 10. Stanotte, verso l'una e mezza, delle scintille uscite da un camino e trasportate dal vento attaccarono fuoco ad un fienile sotto al quale c'era una stalla con un paio di buoi di proprietà il tutto di certo Francesco Vosca. In brev'ora tutto andò distrutto. Un ragazzo, in camicia, fece appena in tempo di trarre i due buoi in salvo. Il tutto era assicurato presso la «Mutual», di Graz.

Conferenza pubblica ad Umago

Umago, 10. Lunedì 15 corr., dalle ore 6 alle 7 pom., il direttore tecnico della Luogotenenza di Trieste, sig. Luigi Covacich, terrà, nella sala comunale, una pubblica conferenza sul tema: «Produzione e commercio del latte».

★ A capodanno avremo qui la compagnia drammatica diretta dall'artista Mario Mongardi. Essa reciterà nella bellissima sala dell'Hôtel «Al Lido».

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola Inferiore posto in via Navali per cor. 300.000; stabile in Chiadino-città posto in via dell'Istituto per cor. 140.000.

Mutui ipotecari

Cor. 35.000 al $5^1/_2$% a peso d'uno stabile in città; cor. 150.000 al 6% a peso di uno stabile pure in città.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 10 Dicembre

TRIESTE. Napol. 19.02 a 19.11, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 24.09 a 24.16, Francia 95.15 a 95.50, Italia 94.60 a 94.90, Banconote ital. 94.90 a 95.16, Germania 117.50 a 117.85, Banconote germ. 117.50 a 117.90, Rend. austriaca in carta 83.60 a 84.—, Rendita ungherese in oro 4% 100.— a 100.40, Rendita austr. in cor. 83.50 a 83.90, Rend. ung. in cor. 83.40 a 83.60, Credit 633.25 a 635.25, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 704.50 a 706.50, Lombarde 102.— a 104.—, Lotti turchi 233.— a 237.—.

VIENNA Rendita aust. carta 83.75, Azioni Credit 634.75, Lloyd a 621.—, Ferrov. dello Stato 711.—, Lombarde 104.50, Alpine 808.—, Lotti turchi 233.75, Chèques Parigi 95.28 Fermo

MILANO. Cambio 100.60, Rendita 99.82, Meridionali 546.50, Mediterrance 273.50, Edison 561.—, Commerciali 841.—, Terni 1539.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.25, Rend. ital. $3^3/_4$% 99.30, Rend. aust. oro 88.50, calmo ungh. oro 4% 87.50, Rend. spagnola 91.75, Cambio Londra 25.31_5, Rend. turca unif. 88.25, Azioni Banca ottom. 661.—, Rio Tinto 17.93, Lotti turchi 207.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 577.—, Banca di Parigi 17.37, Meridion. ital. 541.—, deb.le

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.75, Rend. aust. arg. 87.—, Rend. aust. oro 88.90, Rendita ungh. oro 4% 85.90, Azioni Credit aust. 203.62, Lombarde 21.87, Ferrate dello Stato 156.—, Vienna breve 84.82_5, Parigi 80.90, Londra breve 20.48, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 110.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 151.12, Lotti turchi 171.25, Rubli in banconotte 215.40, Disconto Commandit 185.75, fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 83.80, Rendita aust. argento 86.85, Rendita aust. oro 88.30, Azioni Credit 203.—, Banca nazion. 149.50, Ferrate Stato 156.—, Lombarde 21.75, Cambio su Vienna 84.87_5, Londra breve 20.48_5, Parigi 80.92_5. staz.o

LONDRA. Consolidati $71^{15}/_{16}$, Lombarde $4^1/_2$, Argento $26^3/_4$, Rend. giappon. 98—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $4^3/_4$. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $92^3/_4$, Baltimore and Ohio $92^3/_4$, Canada Pacific 223—, Chicago-Milwaukee and St. Paul $98^1/_2$, Missouri Pacific $25^1/_4$, Northern Pacific $107^3/_8$, Pennsylvania $108^3/_8$, Philadelphia and Reading $163^5/_8$, Southern Pacific 87—, Southern Railway Com. $22^1/_4$, Union Pacific Com. $152^1/_4$, Amalgamated Copper $70^1/_4$, Anaconda 34—, U. S. Steel Corp. Com. $56^3/_8$. Tendenza fermo

Caffè, AMBURGO 10. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 52.50, per marzo 53.75, per maggio 54.50, per settem. 55.50. calmo

HAVRE 10. Santos good average per dicem. 50 chilò) a 66.25, per marzo 66.—. staz.o

Zucchero. AMBURGO 10. (Chiusa). Per dicem. $9.07^1/_2$, per genn. 9.20—, per febbr. $9.27^1/_2$, per marzo 9.35—, per aprile 9.40—, per maggio $9.52^1/_2$. calmo

PARIGI 10. Greggio da 88° uso nuovo 27.75-28.— calmo, bianco per mese corr. $31^5/_8$, per genn. $31^5/_8$, per marzo-giugno $32^3/_8$, per maggio-agosto $32^3/_4$, Raffin. 64.— a 64.50. calmo

LONDRA 10. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9.—. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 10. Mercato staz.o. Vendite 1000. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. dicembre 6.99, dicem.-gennaio 6.95, gennaio-febbraio 6.93, febbraio-marzo 6.95, marzo-aprile 6.96, aprile-maggio 6.95, maggio-giugno 6.95, giugno luglio 6.92, luglio-agosto 6.89, agosto-settembre 6.76, settembre-ottobre 6.53, ottobre-novembre 6.43.

Metalli. LONDRA 10. Stagno (Straits) Apertura 171—, Chiusa $172^1/_2$, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto $65^1/_4$, per 3 mesi $64^1/_4$.

Olio. PARIGI 10. Ravizzone per mese corr. 77.75, per genn. 76.50, p. marzo-giugno 75.50, per maggio-agosto 75.25. calmo

Frumento. PARIGI 10. Mese corr. 26.55, per genn. 26.75, per gennaio-aprile 26.85, per marzo-giugno 27.15. calmo

Farina. PARIGI 10. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.10, p. genn. 35.25, p. genn.-aprile 35.85, p. marzo-giugno 35.75.

Avena. PARIGI 10. Mese corr. 19.45, per gennaio 19.95, per gennaio-aprile 20.20, per marzo-giugno 20.70. deb.le

Spirito. PARIGI 10. Per mese corr. 43.12, per genn. 44.75, per gennaio-aprile 45.25, per maggio-agosto 46.75. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 10 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Amelia Campisi», scaricazione; 1, «Wien», 12, caricazione; Molo IV, «Peuceta», car.; IV, «Maria Valeria», car.; Hangar 1 a, «Szeged», scar.; 3, «Styria», scar.; Molo Lloyd A, «Melpomene», car.; B, «Vorwaerts», car.; E, «Tirol», car.; Hangar 6, «Urano», scar.; 9, «Zriny», scar.; 12 a, 12 b, «Alice», car.; Hangar 18 a, «Douro», scar.; 13 b, «Cyclops», scar.; 14, «Vobos», scar.; 17, «Samos», scar.; 21 e 22, «Columbia», scar.; Molo I, «Mar. Carmela», car.; Hangar 23, «Carolina»; vel. «Bettina»; 24, «Sempre Avanti», vel. «Fiori Albania»; 25, «Andrea Ysaia», scar.; 32, «Alfa», scar.; 55, «Brunette», scar.; 58, «Euterpe», scar.; 69, «Austria», scar.; 71, «Georgia», scar.; Riva V, «Dardania», scar.; V, «Daksa», scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il potere nutritivo e curativo

dell'olio di fegato di merluzzo è universalmente conosciuto, ma è però altrettanto noto il fatto che pochi soltanto riescono a vincere la naturale ripugnanza e a prendere quest'olio, di sgradevole sapore e di difficile digestione. Chi perciò vorrà provare l'Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo, non tornerà mai più al comune olio, poichè questo preparato è così gradevole al gusto e facile a digerirsi che il prenderlo costituisce un piacere tanto per gli adulti, quanto per i bambini. Allorquando si vuole rinvigorire durevolmente l'organismo, **dopo i raffreddori, durante le prostrazioni, la dentizione, per rinforzare la debole ossatura dei bambini, dopo malattie, per combattere il dimagramento, ecc. ecc. si prenda solo l'Emulsione di Scott: nessun'altra!**

Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie, C. 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa Scott & Bowne, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo l'inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sola volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

LA FORTUNA giornale di tutte le lotterie; abbonamento da oggi a tutto 1914 Cor. 2.— presso fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6. - Gratis a richiesta istruzione per arricchirsi.

Scuola di aviazione

Persone di ogni ceto vengono istruite per ottenere il brevetto di **pilota nella aviazione** su biplani, aeroplani tipo militare. Onorario modico.

Hallesche-Flugzeug-Gesellschaft Merseburg a/S. Schliessfach 19.

Guarniture complete per Club

in vera pelle, qualunque colore, composte di: UN CANAPÉ, 2 POLTRONE Cor. 290.—, poltrone singole, forma come modello Cor. 90.—. Spedizioni accurate per la provincia. Ill. Prezzo corrente M e campionario di pelli, gratis e franco.

EDWIN GROSSMANN, Vienna I. Spiegelgasse 13.

Stenografia senza maestro

(testo italiano)

Stenografia italiana semplificata, sistema Stolze-Schrey-Vieider, praticissimo e brevissimo, da impararsi facilmente senza maestro entro 14 giorni con 14 lettere. Assai raccomandabile anche per circoli stenografici. Prezzo Lire 1.70 o corone 1.60 tutto compreso, franco a domicilio verso vaglia o francobolli. Rivolgersi all'autore **Ferdinando Vieider Innsbruck, Postfach 48,** oppure alle librerie: **Fratelli Treves, Milano o F. H. Schimpff, Trieste.**

PERSONE PREVIDENTI curano i propri CAPELLI per evitarne la caduta e li curano con Javol, perchè preparato esperimentato ottimo da oltre 15 anni. Il Javol nella composizione ed efficacia corrisponde agli ottimi risultati degli studi medico-scientifici. Le sostanze più efficaci in esse contenute sono gli estratti di erbe cui si attribuisce la sorprendente efficacia del preparato. - - - - - - Vendesi ovunque.

Prezzo di una bottiglia Cor. 1.70, 3.-, 5.-

Che cosa deve fare il trattore

per mantenere il suo esercizio all'altezza desiderata?

Egli deve attirare la sua clientela, offrendole della buona musica!

I nostri

Orchestrioni Atlantic

(ultima novità: piano artistico a cilindri con molla indistruttibile)

Phonoliszt

Clavitist, Universal, Helios

procurano al trattore un introito in contanti e sempre maggiore affluenza di avventori.

LUDWIG HUPFELD A.-G., VIENNA

VI Mariahilferstrasse 3.

La più vecchia e più importante fabbrica europea di istrumenti - piano.

60 primi premî. 100 brevetti ecc.

1500 addetti fra impiegati ed operai.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

PERSONA capace per servire a tavola pranzo e cena offresi. Indirizzo al Piccolo. 1562 A

RAGAZZA 14 anni, parla dialetto dalmato, offresi anche per bambinaia. Rivolgersi: Sette fontane 8, I, destra. 1603 A

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CAMERIERA con ottimi attestati, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1595 B

CUOCA possibilmente friulana, stabile, entrata immediata, bambinaia provvisoria per un mese dal 20 gennaio 20 febbraio cercansi. Indirizzo Piccolo. 1500 B

CAMERIERA italiana o tedesca, amante bambini cercasi. Rossini 4, porta 8. 9405 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Rivolgersi: Via Commerciale 15, Ceriani. 1557 B

DOMESTICA italiana, buoni attestati, cercasi piccola famiglia. Piccolomini 3, I. 1558 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi prontamente. Via Piccardi 10, terzo. 9425 B

DONNA di servizio con attestati cercasi. Acquedotto 38, II p. 1488 B

DOMESTICA brava, per tutti i lavori, cercasi. Via Giulia 20, II, sinistra. 9485 B

DOMESTICA brava, abile cucinare, buona paga, cercasi. Presentarsi con buoni attestati, via Giustinelli 1 A, porta 10. 9477 B

DOMESTICA pulita cercasi prontamente per coniugi. Tor San Lorenzo 1, porta 11. 9897 B

BAMBINAIA pratica, cercasi per bambina un anno. Gatteri 20, IV. 1593 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Tigor 10, porta 10. 9418 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Antonio Stoppani 5, secondo, pressi Giardino pubblico. 9415 B

DOMESTICA tedesca, giovane, cercasi per due persone, buon salario. Via Cassa Risparmio 3, quarto. 9498 B

DIRETTRICE di casa italiana raccomandabile, conosca benissimo cucina italiana cercasi per due distinti signori per Fiume. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 1509 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. - Via Giulia 25, IV piano. 9256 B

DOMESTICA o donna semplice cercasi. Piazza Grande 3, porta 12. 9398 B

DOMESTICA semplice cercasi. Ruggero Manna 12, porta 3. 9435 B

DOMESTICA giovane, brava, cercasi prontamente. Corso 15, III piano. 9364 B

DOMESTICA friulana, con buoni attestati, cercasi. Piazza Ospitale 7, I, destra. 9375 B

DOMESTICA brava, possibilmente tedesca, soltanto con ottimi attestati, cercasi prontamente. Rossetti 35 A, I piano, sinistra. 9357 B

PRESTASERVIZI onesta, cercasi. Presentarsi dopo ore 9, Istituto 37, terzo. 9479 B

PRESTASERVIZI cerca signora sola. Donadoni 14 A, destra, primo, porta di mezzo. Presentarsi dopo le nove. 1457 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi prontamente. Via Carradori 12, terzo piano. 9494 B

PRESTASERVIZI con documenti, cercasi alcune ore mattina, dopopranzo, piccolissima famiglia. Coroneo 17, I, destra. 9452 B

PRESTASERVIZI giovane mattina-dopopranzo cercasi per sposi. Ferriera 7, II, sinistra. 1499 B

PRESTASERVIZI giovane 5 ore al giorno cercasi. Farneto 26, III. 9419 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 2-4, corone 10. Torre bianca 22, porta 9. 9446 B

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente. - Fontana 3, primo piano, Sembranti. 9384 B

PRESTASERVIZI tedesca, pulita, con documenti, cercasi per mattina. Buonissimo salario. Via Cassa Risparmio 3, quarto. 9497 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia, buon salario, cercasi. Boccaccio 7, IV. 9495 B

RAGAZZETTA quattordicenne, pulita, cercasi per servizi pulizia. Latteria, Lazzaretto vecchio 47. 9378 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi per Trattoria Australia, Crosada 1. 1517 B

RAGAZZA friulana cercasi per bambini. Via Tigor 5, III piano, porta 8. 9390 B

RAGAZZA che parli tedesco cercasi subito per una famiglia di tre persone senza bambini. Grafenstein, via Petronio 1. 1539 B

RAGAZZA per servizio stabile cercasi, corone 24; vitto, alloggio. Martin Giovanni, cucina popolare, androna Gusion 1. 1257 B

SERVA brava cercasi. Buffet, via Geppa 6. 9510 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CAMERIERE conosce italiano, tedesco, sloveno, croato offresi trattoria. Offerte «Cameriere 1532» Piccolo. 1532 C

CASSIERA cinematografo pratica, offresi anche provvisoria. Indirizzo Piccolo. 1447 C

CHIMICO germanico coltura accademica, esperto nella fabbricazione di saponi, grassi (Fettspaltung) e glicerina, attualmente Direttore d'una fabbrica di glicerina, cerca posto adatto. Offerte «Industria grassi» Piccolo. 1538 C

CONIUGI civili offronsi quali custodi ufficio, stabilimento ecc., compenso, abitazione. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 1550 C

CINE-operatore autorizzato, offresi. Rivolgersi: Via Parini 9, cartoleria. 1582 C

CONIUGI, persone distinte, senza prole, offronsi a società, avvocati come custodi, pulizia locali ecc., in cambio appartamento. Offerte «Scontrino» Piccolo. 1502 C

CONTABILE, corrispondente italiano, serbo-croato offresi 1. gennaio. Offerte «Patria» al Piccolo. 9374 C

CORRISPONDENTE serbo-croato e tedesco cerca occupazione accessoria. Offerte «Dalmato 9372» Piccolo. 9372 C

DONNA offresi per rammendare biancheria e confezionare nuova. Indirizzo Piccolo. 1380 C

FALEGNAME capace, offresi, tanto per riparare e lucidare mobili, come per qualunque lavoro del genere; assume ordinazioni. Via della Fabbrica N. 7, in corte. 1521 C

MACCHINISTA calzolaia offresi per lavori in casa; prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 1472 C

NEGOZIANTI, depositari, rappresentanti che desiderano smerciare propri prodotti, luogo di cura, moltissimo frequentato, possono rivolgersi introdottissimo, conosciutissimo commerciante, specialmente saponi, profumerie, capelli, spazzole, cere, lucidine, articoli toilettes, viaggio, per dilettanti fotografia, articoli gomma. Offerte sub «Grossista» Piccolo. 6378 C

PASTICCIERE pratico lavoro fino offresi. Indirizzo al Piccolo. 1448 C

SARTA a giornata offresi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1501 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(81)

Jack Nock, che ha riconosciuto Babillard, aggrotta le sopracciglia degli occhietti rotondi e s'avvicina con diffidenza, scuotendo le poderose spalle.

Babillard gli dice senza scomporsi e con aria da cospiratore:

— Sentite, signor Jack Nock; passando di qua, ho visto un individuo dal contegno sospetto aggirarsi qui intorno e mi sembra d'averlo veduto lanciare un oggetto dentro ai ferri del cancello. Ho voluto avvertirvi perchè a Parigi sono tanti i bricconi...

— Ha lanciato qualche cosa dentro al cancello! - esclama indignato Jack Nock stringendo i pugni pronti già a colpire.

— Sst! - ordina Babillard ponendosi un dito sulla bocca - non attiriamo l'attenzione. Venite con me.

Meravigliato e prudente, Jack Nock segue Babillard che lo dirige pian piano e con gesti misteriosi nel viale, lungo il cancello. Allora Barisel che aspettava il momento propizio, s'insinua dalla porta d'ingresso e senza esagerate precauzioni giunge allo scalone con la tranquillità d'un uomo che dev'essere atteso o non si crede indiscreto. La sua andatura è così naturale, così sicura che i due levrieri l'accompagnano senza manifestare alcuna inquietudine. Apre la porta del vestibolo con mano esperta e riconosce subito i luoghi: qua, il salotto da pranzo e i due salotti, là, un passaggio che conduce alla serra, in fondo, la bella scala in istile arte nuova che conduce alle camere ed allo studio di Emilio Skin. Col cappello in mano, come una visita che aspetta di farsi annunciare, getta un'occhiata dalla porta a vetri nel salotto da pranzo: non c'è nessuno. Tende l'orecchio e non ode alcun rumore. Posa allora lo sguardo sopra un elegante attaccapanni sormontato da uno specchio, che si trova nel vestibolo e non può trattenere un'imprecazione, pronunciata fortunatamente sottovoce, riconoscendo il cappello e la borsa di Cholette. S'avvicina, guarda: non è possibile sbagliare. Al cappello sono appuntati ancora due spilloni ch'egli stesso le aveva comperato in un bazar. E la borsa è ornata di due iniziali ch'egli conosce molto bene.

Dunque Babillard aveva detto il vero! Cholette lo canzona e come! Egli la crede a Roma ed ella è qui a Passy, a due passi da lui e presso lo zio!

Nell'impeto della collera, Barisel proverebbe il bisogno di gridare, di spezzare il primo mobile che trova a portata di mano. Ma comprende subito che quella manifestazione sarebbe ridicola quanto intempestiva. Meglio sorprendere la scaltra femmina con le buone, sorridendo come un uomo superiore alle burle che possono venirgli fatte.

E Barisel sale in punta di piedi, prudente e risoluto, la scala che conduce allo studio di Emilio Skin. Ben presto un rumore di voci e una fresca risata ch'egli riconosce subito per quella di Cholette, lo guidano. Si trova sulla porta dello studio, dove si ferma un momento, commosso ed esitante. Deve battere come una visita educata o entrare bruscamente come un avversario?

Un'altra risata di Cholette viene a farlo decidere. E il deputato Barisel apre la porta brutalmente e senza esitazione ed entra nello studio di Emilio Skin come in casa propria. Sa subito ciò che voleva sapere. Cholette elegante e civettuola è seduta sulle ginocchia dello zio e gli annoda ridendo il fiocco della cravatta.

LXII.

Un nipote felice.

Accade ciò che si chiama un colpo di scena. Cholette, con un gesto aggraziato sebbene precipitoso è scivolata giù dalle ginocchia dello zio ed ora assiste al piccolo dramma con un'aria sfrontata in cui si uniscono la curiosità e l'ironia. Riordina con mano esperta i fini capelli biondi la cui armonia s'era un po' scomposta, e i suoi grandi occhi azzurri, stupiti e sorridenti, dopo aver scrutato l'intruso con delizioso disprezzo, si sono volti naturalmente ad uno specchio in cui si contempla con calma perfettamente simulata.

Lo zio non sa padroneggiarsi così bene e col volto congestionato ed il fiocco snodato balbetta imprecazioni in inglese accarezzandosi rabbiosamente la collana di barba brizzolata. E scuote le larghe spalle come se volesse liberarsi d'un peso imbarazzante.

Barisel intanto scuote il capo, fa schioccar le dita e ripete stringendo i denti:

- Questa è buona! questa è buona!

Cholette ha ritrovato tutta la sua presenza di spirito. Rivolgendo un delizioso sorriso a Emilio Skin, saluta il suo ex-amante con fare di protezione e apre la porta dondolandosi graziosamente e dicendo in voce soave:

— Vedo che avete da parlare insieme: vi lascio soli.

Rimasti soli, uno dirimpetto all'altro, Barisel ed Emilio Skin si guardano sulle prime come cane e gatto. Poi Barisel sfoga per il primo la sua indignazione esclamando:

— Signore, la vostra condotta è inqualificabile!

— E la vostra anche di più, signore - risponde Emilio Skin cui l'attacco ha restituito la disinvoltura. — Prima di tutto, non so spiegarmi come mai vi troviate qui...

— Eppure è facile a capire. Sono entrato per la porta.

— Senza suonare, senza bussare!

— E me ne compiaccio. Così ho potuto assistere ad una scenetta di famiglia sulla quale mi permetterete di chiedervi qualche spiegazione.

— Che mi affretterò a darvi, signore - afferma Emilio Skin scandendo bene le parole. — Chi, come voi, ha l'indelicatezza e l'ardire d'ingannare indegnamente una donna, non ha diritto di lamentarsi se la trova insediata nella sua famiglia...

— Volete dire sulle ginocchia di suo zio - interrompe sogghignando Barisel.

— Precisamente - ammette Emilio Skin con fare dignitoso; - sulle ginocchia dello zio la cui cravatta aveva la gentile idea di annodare. Non voglio neppure supporre - egli soggiunge minaccioso - che possiate sospettare un solo istante la correttezza della mia condotta e la purezza delle mie intenzioni.

— Io so una sola cosa - esclama aggressivamente Barisel senza commuoversi al gesto minaccioso del Re delle Pelli - che mia moglie m'ha lasciato per andare a Roma e che la ritrovo a Passy, in casa vostra, sulle vostre ginocchia.

— Vi avverto - dichiara Emilio Skin sforzandosi di mantenersi calmo, ma avvicinandosi al suo interlocutore - che se fate un'altra sola allusione alla scena domestica cui avete assistito, sottolineandola con quel sorriso maligno che rivela il vostro pensiero, vi faccio rientrare fra i denti quel sorriso con un pugno di cui mi parlerete in seguito.

E lo zio si mette istintivamente nella posa del pugilatore pronto all'attacco.

Barisel, che specialmente da quando è deputato ha in odio le vie di fatto, comprende dall'atteggiamento energico di Emilio Skin che se non tenesse conto dell'avvertimento datogli, il pugno annunciato gli piomberebbe sul viso senza indugio. E visto che non desidera perdere qualche dente, s'affretta con mirabile disinvoltura a cambiar registro.

— Siete veramente stupendo, caro zio! - esclama con un entusiasmo meravigliosamente simulato. — Vedendovi così vigoroso ed arzillo, così giovane insomma, dimentico quasi le mie disgrazie. Non vi si darebbero neppure cinquant'anni. Sapete conservarvi bene, laggiù in America!

— Quanto a questo, spiega Emilio Skin subitamente calmato dall'opportuna adulazione - noi abbiamo, caro nipote, una meravigliosa ricetta di cui vi svelo subito il segreto: sappiamo restare virtuosi e non corriamo dietro alle donne.

— E quando le donne corrono dietro a voi?

— Le avvertiamo che la corsa è inutile perchè non giungeranno mai allo scopo.

— Fa proprio piacere di aver da fare con una persona di spirito come voi - dice Barisel che s'è calmato ed ha ritrovato i suoi istinti pratici e prudenti.

— Non mi resta che scusarmi d'essere stato forse un po' troppo vivace e lievemente indiscreto. Dopo di che potremo forse considerare la situazione da parenti che si stimano e si vogliono bene.

HENRY PELLIER. *(Continua).*

LEONE ZIFFER

dopo lunghe sofferenze moriva oggi alle 2 pom.

La famiglia dolente dà parte di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 12 corr., alle ore 2.30 pom., dall'Ospitale della Maddalena.

†

SPIRIDIONE BRIGIACCO

spirava stamane.

I sottoscritti, addolorati, annunciano tale irreparabile perdita.

Trieste, 10 dicembre 1913.

ANTONIETTA de AMBROSICH
consorte.
ARISTIDE BRIGIACCO
fratello.

†

Dopo lunghe, inenarrabili sofferenze, sopportate con stoica rassegnazione, spirava oggi a mezzodì munita dei conforti religiosi

AMALIA ved. CORDOVADO

nata RADOICOVICH.

Immersi nel più profondo cordoglio ne dànno notizia agli altri parenti, amici e conoscenti gl'inconsolabili figli: **NINO** (assente), **MARCELLO, BRUNO**; le sorelle **MARGHERITA ved. NIEDERKORN, ANITA ved. HUEMER, NOEMI CORAZZA, CESIRA ved. VALENTI, ANTONIA de FRANCESCHI,** la nuora **ROMILDA** nata **NELLI,** la nipotina **ITALIA.**

I funerali della cara estinta avranno luogo Venerdì 12 corr., alle ore 2.30 pom., partendo dalla casa N. 44 di via Ugo Foscolo, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 10 Dicembre 1913.

Non si mandano partecipazioni.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ANNA HOMANN

Maestra comunale

spirò placidamente ieri sera alle ore 5.30, dopo lunghissime sofferenze.

La madre **GRISELDA**, desolatissima, partecipa la feral notizia agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 11 corrente, alle 3.30 pom., direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 dicembre 1913.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Mosettig-Pelosi-Luxa,** profondamente commosse, rendono infinite grazie alla spettabile Direzione ed al Corpo degli Impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà ed a tutte quelle gentili persone che presero sì viva parte al loro lutto o vollero in vario modo onorare la memoria del loro indimenticabile

PADRE.

TRIESTE, 11 Dicembre 1913.

†

DIVKA PETROVICH

stamane, a soli 9 anni, volava in Cielo.

La desolata madre **KATY,** anche a nome dell'assente genitore **FERDINANDO,** dei fratelli e dei nonni, dà il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata salma seguirà venerdì 12 corr., alle ore 3 pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 10 dicembre 1913.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dall'invio di fiori
Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

RAGAZZA di buona famiglia triestina, capacissima, brava pettinatrice per signore, paziente coi bambini, cerca occupazione presso famiglia quale cameriera. Offerte sub «Triestina 9413» al Piccolo. 9413 C

SIGNORINA eseguisce lavori di ricamo, prezzi modicissimi. Indirizzo al Piccolo. 1598 C

SIGNORINA distinta offresi venditrice, cassiera, miti pretese. Richieste: «Volonterosa» Piccolo. 1583 C

STIRATRICE offresi a giornata. Via Galileo 10, porta 7. 9423 C

SIGNORINA giovane, parla sloveno, tedesco, cerca prontamente qualunque occupazione, mitissime pretese. Richieste «Subito 1584» Piccolo. 1584 C

TEDESCO, 29.enne, stenotypista, conoscenza italiano, croato, inglese, ottimi attestati annuali quattro anni a Trieste, cerca posto, anche fuori Trieste. Dispone cauzione. Gentili offerte sub «Praktischer Kaufmann» al Piccolo. 9368 C

VENDITRICE, pratica sarta, offresi per negozio confezioni signora. Offerte «Volontà 9362» Piccolo. 9362 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI pasticceri cercansi prontamente. Stadion 24. 1555 D

AGENTE riscuotitore con cauzione cercasi. Rivolgersi Comp. «Singer», via Giuseppe Caprin 5, dalle ore 10 alle 12. 1466 D

BARBIERE, bravo lavorante, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1295 D

DATTILOGRAFA provetta, corrispondenza italiano, tedesco cercasi. Offerte «Azienda commerciale» Piccolo. 1480 D

FACCHINO, persona seria, scrupolosa, cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1545 D

GIOVANOTTO onesto, robusto, cercasi quale mezzo facchino cor. 10-12 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 1577 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Caprin 16, terzo. 1468 D

GUARNITRICI pratiche cappelli da uomo cercansi prontamente. Bonetti, Corso 31. 9203 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Via Risorta 5, terzo. 1600 D

GARZONA per negozio busti, con paga, cercasi. Piazza della Borsa 2. 1259 D

MEZZO lavorante tornitore meccanico cercasi. - Indirizzo al Piccolo. 1540 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1579 D

MEZZA lavorante sarta, capacissima, cercasi. Via del Bosco 17, porta 14. 1524 D

PRATICANTE di buona famiglia, conoscenza lingue italiana, tedesca cercasi. Piccola paga; preferito se di famiglia tedesca. Offerte sub «Praticante 9205» al Piccolo. 9205 D

PRATICANTE scrittoio, con conoscenza tedesco cercasi. Preferiscesi persona già con qualche pratica. Offerte sub «Casa grande massima diligenza» al Piccolo. 9363 D

PIANISTA bravo, pratico cinematografo, cercasi. Presentarsi: Cine Excelsior, Acquedotto 30. 9476 D

RAGAZZA sarta donna capace cercasi. Piazza della Borsa 14, II. 9467 D

RISCUOTITRICE cercasi da società. Rivolgersi: Chiozza 15, II, dalle 3-5. 9391 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture. Domenico Rossetti 1. 1446 D

RAGAZZO dai 14 ai 16 anni cercasi. Pistoria, via del Rivo 19. 1441 D

RAGAZZO di 14 anni cercasi prontamente per macelleria. Farneto 13. 1604 D

RAGAZZE sarte donna, cercansi. Via Nuova 27, terzo piano. 9484 D

RAGAZZO cercasi per la distribuzione pane. - Belvedere 25, pistoria. 9399 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi per la distribuzione di stampati. Settimanali corone 7. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

SIGNORINA, lavori scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte sub «Costante» al Piccolo. 9421 D

RICAMATRICE pratica, non giovane, cercasi. Presentarsi dopopranzo. Via Tiziano 2, II, sinistra. 1450 D

TRECENTO corone mensili può guadagnare ognuno facilissimamente. Friedrich, via Andrea Palladio 8. 1486 D

VENDITRICE cercasi prontamente. Giuseppe Caprin 5, Comp. «Singer», dalle 10 alle 12. 1467 D

VENDITRICE calzature, pratica del ramo cercasi per pronta entrata. Preferita chi conosce tedesco. De Rossi, Rossetti 7. 1529 D

5 lire giornaliere guadagnansi lavorando cottimo domicilio, articolo decoroso, nuovissimo, facile, adatto signore, signori, per conto seria ditta estera. Gratis inviansi campioni ovunque. Scrivere Casella 160, Firenze. 13951 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA elegantemente ammobiliata, massimo comfort affittasi prontamente. Zonta 9, I. 9271 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi 15 dicembre. Gatteri 11, II, sinistra. 1348 E

CAMERA ammobiliata, massima nettezza, eventualmente vitto, affittasi. Commerciale 3, mezzanino. 9242 E

CAMERA bella, senza vis-à-vis, presso piccolissima famiglia affittasi per un signore anche tedesco. Gatteri 34, secondo, sinistra. 9236 E

CAMERA vuota affittasi. Via S. Maurizio N. 11, porta 10. 9234 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Sorgente 5, IV, scala II, porta 15. 1283 E

CAMERA grande, vuota, due finestre davanti, comodo cucina affittasi. Arcata 14, II, porta 5. 9212 E

CAMERA due persone, luce elettrica, vitto fino, affittasi, 80 corone. Nuova 9, porta 11. 1396 E

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Farneto 46, porta 14. 1402 E

CAMERA elegantemente ammobiliata con stufa, affittasi. Gatteri 28, IV, destra. 1273 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Galvani 3, mezzanino. 9200 E

CAMERA vuota, disobbligata, volendo pranzo, affitta prontamente piccola famiglia. Istituto 34, terzo. 9481 E

CAMERINO affittasi. Farneto 6, I, porta 1. 1601 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, vicinanza Barriera. Via Antonio Caccia 8. 9482 E

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, volendo vitto, affittasi. Galileo 3, IV. 1515 E

CAMERA, vitto, stufa, affittasi signore distinto. Chiozza 41, sinistra. 9441 E

CAMERA grande, due letti affittasi prontamente, anche comodità cucina. Via Gelsi 6, primo. 9431 E

CAMERA elegante, vitto, affittasi per impiegato cor. 60. Indirizzo Piccolo. 1570 E

CAMERA bellissima ammobiliata affittasi signori, prezzo modico. Galatti 16, terzo. 1551 E

CAMERA ammobiliata, buonissimo vitto famigliare, affittasi. Coroneo 17, primo. 9453 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, disobbligato, affittasi. Piccola Fornace 1, terzo. 9449 E

CAMERE due letti oppure uno affittansi. Alfieri 12, terzo piano. 9462 E

CAMERA ammobiliata, davanti, volendo vitto, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1610 E

CAMERETTA ammobiliata, sul davanti, affittasi prontamente. Via Nicolò Machiavelli 18, quarto. 1613 E

CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata, stufa, gas, compreso ottima pensione, affittasi, 70 corone mensili. Belvedere 2, III, porta 12. 9505 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. - Piazzetta Evangelica. Rivolgersi: N. 1, portinaio. 9488 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente corone 15. San Francesco 4, scala seconda, quarto. 9359 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Parlasi tedesco, Coroneo 13, porta 10. 1444 E

CAMERINO con letto, arioso affittasi. Pietà 8, pianoterra, porta 6. 9361 E

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, colazione, pranzo affittasi corone 44. Rossetti 17, porta 6. 1461 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. - Via Ferriera 7, terzo. 1484 E

CAMERINO ammobiliato affittasi, cor. 12. Pendice Scorcola 526, vicino Ralli. 9406 E

CAMERETTA ammobiliata, pulita, ariosa, soleggiata affittasi. Ferriera 31, IV, 10. 1561 E

CAMERA vuota, eventualmente ammobiliata, con stufa, splendida vista, affittasi una, due persone civili, via Bonomo 1, angolo via Giulia. Rivolgersi portinaia. 9395 E

CAMERE ammobiliate, vitto, 3 vuote uso scrittoio affittansi. Acquedotto 33, I, destra. 9366 E

CAMERA vuota, eventualmente camerino, splendida vista affittansi. Alessandro Volta 2, V piano, porta 19. 1543 E

DONNA di cuore, sana, senza figli prenderebbe pensione bambino. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1479 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto, luce elettrica, affitta distinta famiglia, Via Stadion. Indirizzo Piccolo. 1345 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Farneto 33, 1, destra. 9483 E

STANZA bene ammobiliata con due letti, affittasi prontamente. Via G. Gatteri N. 23, I. 1511 E

STANZA ammobiliata, nettissima, buon prezzo, affitta piccola famiglia. Alfieri 8, porta 7. 9471 E

STANZETTA vuota, affittasi. Farneto 46, IV, porta 23. 9393 E

STANZA vuota affittasi. Rivolgersi: Farneto 21, pianoterra. 9500 E

STANZETTA splendida, ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente. Via Rossetti 39, IV, 13. 9501 E

STANZE (2) splendide, massimo comfort e pulizia affittansi persona distinta per gennaio. Indirizzo Piccolo. 1451 E

STANZA ammobiliata affitta persona sola. Tiziano 4, primo; preferita signora. 9506 E

STANZA elegantemente ammobiliata con ogni comfort, affitta piccola distinta famiglia. Chiozza 42, portinaio. 9424 E

STANZA ammobiliata, primo, affittasi, immediata vicinanza Meridionale. Via Ghiberti 6, primo. 1567 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, 16 corone. Segantini 4, primo, sinistra. 1571 E

STANZETTA vuota o con letto affittasi. - Via Pondares 11, secondo. 9439 E

STANZA vuota affittasi, esclusi nomini. Indirizzo al Piccolo. 1519 E

STANZA bellissima, con ottimo vitto, affittasi. Via Fontana 9, I, Amadei. 1588 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Via Boschetto N. 11, porta 17. 1258 E

STANZA bellissima, ammobiliata, volendo vitto affittasi prontamente. Via Romagna 2, p. 6. 9473 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa gas, affittano coniugi soli. Acquedotto 13, I. 9469 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Farneto 1, III, sinistra. 9468 E

STANZE una o due, lussuosamente ammobiliate, volendo cucina, affittansi prontamente, I, centro. - Rivolgersi dalla portinaia, Torre bianca 45. 9474 E

VITTO viennese, soltanto a prezzo conveniente, trovasi via Valdirivo 36, secondo, Becher. 8099 E

VITTO buonissimo sempre variato darebbesi corone 48. Coroneo 17, primo. 9454 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA per 2 persone, comodo cucina cercasi 1.o gennaio presso piccola famiglia o persona sola. Offerte «Tranquilla 1453» Piccolo. 1453 F

CAMERE ammobiliate, una, eventualmente due, I piano, posizione centrica, cercansi per un distinto signore presso piccola famiglia, preferibile tedesca. Offerte «Medico 1463» Piccolo. 1463 F

FAMIGLIA di cuore che prenderebbe a pensione bambino di 7 anni cercasi; stanza vuota pressi Acquedotto. Rivolgersi via Valdirivo 36, latteria. 1507 F

STANZA ammobiliata, con vitto, cerca signorina presso piccola famiglia, nei paraggi via Stadion. Offerte con prezzo sub «Impiegata 9387» Piccolo. 9387 F

STANZE (2) ammobiliate, con vitto, cercansi vicino Ginnasio tedesco. Offerte sub «Studenti 1554» al Piccolo. 1554 F

STANZA ammobiliata ingresso libero, casa nuova e signorile cercasi. Offerte con prezzo, inutile senza, sub «Trieste 1481» al Piccolo. 1481 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ALPHA, metodo patentato, moderno, dilettevole, col quale qualunque persona (anche non colta) apprende con meravigliosa facilità perfettamente conversazione, corrispondenza tedesca soltanto in 24 lezioni. Tale invenzione risolve eminentemente il problema di eliminare completamente le finora esistenti insormontabili difficoltà tecniche della lingua tedesca. Successo mondiale, giornalmente confermato. Provare una lezione per convincersi. Madonnina 9, III, «Minerva». 9404 G

BERLITZ School! Lezioni per qualsiasi lingua straniera, 20 professori delle rispettive nazionalità. Ufficio traduzioni via Sanità 10, primo. 9239 G

BAMBINI! Istruzione danza ore 5. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 9222 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi facili, celerissimi, eccezione violino, più tempo. Via Nuova 49, quarto, vicino Piazza Goldoni. 9457 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 8860 G

GRATUITAMENTE: aritmetica, contabilità, tenitura completissima in 6 lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 9403 G

PERSONA capace completare cognizioni contabilità, tenitura semplice, cercasi da negoziante. Offerte «Rapidità» Piccolo. 9480 G

SIGNORINA darebbe lezioni piano a prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1458 G

SIGNORE scambierebbe conversazione italiana verso conversazione inglese. Offerte «Distinto 9377» Piccolo. 4377 G

SIGNORINA impartirebbe lezioni di piano a prezzi convenienti. Piazza dell'Ospitale N. 4, secondo. 1476 G

SCUOLA mandolinistica Corso 28, II. Metodi celerissimi. Lezioni in comune 5 corone mensili; separate da convenirsi. 1475 G

SIGNORI! Signorine! Istruzione danza ore 7.30. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 9223 G

SIGNORINA impartisce lezioni tedesco ore serali. Offerte «A. Z. 100» Piccolo. 1510 G

SIGNORINA istruisce allievi nello studio del disegno, dall'inizio al perfezionamento; metodo Accademia italiana. Scrivere «Belle Arti» Piccolo. 9365 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ORECCHINO smarrito lunedì. Onesto rinvenitore riceverà cor. 20 mancia, portandolo via San Giovanni 7, porta 34. 9401 H

OROLOGIO d'oro da signora, portante monogramma I. K. smarrito martedì sera verso le ore 6 in piazza Tommaseo. L'onesto rinvenitore voglia consegnare l'orologio all'indirizzo «Piccolo». Mancia generosa. 1575 H

STOLA pelo, non sua, smarrì povera donna, principio Istituto. Generosa mancia. Acque 5, portinaia. 9496 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, cercasi prontamente. Offerte «Prontamente 1547» al Piccolo. 1547 I

CAMERA cucina con acqua cerca signore solo in città. Indirizzo al Piccolo. 1568 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, affittasi prontamente. Massimo D'Azeglio 11. 1235 L

APPARTAMENTO arioso, soleggiato, 3 stanze, camerino, cucina, affittasi. Rivolgersi: Piazza Leonardo da Vinci 3, I, sinistra. 9181 L

APPARTAMENTI da 2-4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi Piazza Vecchia (Rosario) N. 4. 8768 L

APPARTAMENTI 2 camere, cucina, camera cucina affittansi prontamente. Rivolgersi: Via Manzoni 8, secondo, Valle. 1560 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, bagno, cucina; 3 camere, cucina, affittansi prontamente, Alfieri 10. Rivolgersi: Bosco 1, 3-5 pom. 1552 L

APPARTAMENTI 2-3 camere, camerino, bagno, cucina, Bosco 1; 3 camere, camerino, cucina, Rossetti 79; 2 camere, camerino, ripostiglio, cucina, Lloyd 8 b, 8 c, affittansi prontamente. Rivolgersi: Bosco 1, 3-5 pom. 9000 L

APPARTAMENTO di tre camere e cucina affittasi in campagna. Offerte «Campagna» Piccolo. 9417 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, subaffittasi causa trasloco 24 febbraio, eventualmente ultimi dicembre o gennaio. Prezzo conveniente. Rivolgersi portinaio, via Cologna 2, II piano. 9370 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, poggiuolo, affittasi prontamente, via Donadoni 1 A, Amministrazione Petech, via Paduina 2. 1609 L

APPARTAMENTO casa nuova, primo piano, Roiano, 2 stanze, corridoio, cucina con poggiuolo, acqua, gas, subaffittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1573 L

APPARTAMENTO splendido, casa signorile, sei stanze, accessori, primo piano, adiacenze Corso, subaffittasi, corone 1800, 15 marzo. Indirizzo Piccolo. 1606 L

APPARTAMENTI quattro stanze, camerino, bagno, cucina, giardino, affittansi prontamente nel nuovo stabile via Galleria 11. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 1608 L

BOTTEGA due fori d'affittare, via Fontana 11; rivolgersi: trattoria Giovanelia. 1548 L

BOTTEGA già esistente, latteria, vendita erbaggi, pane, affittasi prontamente per qualunque esercizio. Rivolgersi Via Manzoni 8, II, Valle. 1559 L

CASA con tre appartamenti e magazzino, in città, affittasi prontamente per cor. 1200. Indirizzo Piccolo. 1300 L

CAMERE due, camerino, cucina, acqua, gas, doghe affittansi prontamente, cor. 600. Pasquale Revoltella 465. Informazioni: Zonta 5. 9504 L

LOCALE vasto per caffè affittasi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 1564 L

LOCALE affittasi prontamente, anche uso osteria. Via Giacinto Gallina 6. 9412 L

MAGAZZINO vasto affittasi prontamente. Via Stadion 20. 1411 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 1565 L

MAGAZZINO chiaro, due fori, centro, affittasi; occasione. Informazioni: telefono 1710. 9382 L

MAGAZZINI di 1000, 2000 e 3000 metri quadrati affittansi prontamente e per 24 agosto pressi stazione Stato. Rivolgersi al sensale autorizzato Leopoldo Weis, Caffè Chiozza. 9411 L

MAGAZZINO Punto franco 2, pianoterra, subaffittasi; escluso speditori. Chiedere: telefono 375. 1537 L

MAGAZZINO 3 fori, adatto anche per trattoria, appigionasi, prezzo conveniente, stabile nuovo, Fabio Severo 64 (nuova traversale via Cologna). Rivolgersi: via S. Giovanni 7, I. 9475 L

MAGAZZINETTO interno, affittasi, corone 20 mensili. Rivolgersi d'Azeglio 4, portinaia. 1452 L

STANZE due, camerino, cucina affittansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 9440 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ANELLI due, con brillanti vendonsi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1520 M

APPARATO Kodak, 6½ per 11, vendesi, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 1243 M

BOLLITORI a gas, vendonsi «en bloks». Indirizzo Piccolo. 1612 M

BICICLETTE due, perfettissime, vendonsi, qualunque prezzo. Alfieri 17, IV, Bonelli. 9478 M

BICICLETTA buonissimo stato vendesi buon prezzo. Manzoni 20, primo. 9491 M

BICICLETTA «Cleveland», originale, vendesi, occasione rarissima. Via Poste 14, I, destra. 9489 M

BOLLITORE, lira, tubi gas e 350 splendide cartoline vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1528 M

BOLLITORE, stufa gas, con bagno, tappeto grande vendonsi. Sette Fontane 2, porta 12. 1464 M

BRILLANTI, splendidi orecchini moderni, vendonsi corone 150; stupendo anello brillante 70; splendida borsa-argento 40. Indirizzo Piccolo. 1442 M

CUCINA in ottimo stato moderna, vendesi a prezzo d'occasione. Exner, via Stazione 17. 1079 M

CANE caccia, mesi due, splendido, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1585 M

CAGNETTI piccoli, bella razza macchiata, vendonsi. Chiozza 6, I, Degrassi. 1597 M

CAPPOTTO, vestiti uomo, cappottino, berretto lana, rosso, ragazzina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1587 M

CAPPOTTO e «russa», da signora, vendonsi. Piazza Valle 1, porta 8. 1454 M

CANNOCCHIALE Goerz, 12 ingrandimenti, vendesi. Via del Volto 4, deposito mobili. 9386 M

CALDAIA per cucinare salsiccie, banco osteria, ghiacciaia americana, 500 forme assortite, 12 paia calzoni vendonsi prezzo di occasione. Chiozza 4, I. 9426 M

CAPPOTTI vestiti signora, passeggio, ballo, cappotti, bambine, vestito marsina, vendonsi. Gelsi 6, primo. 9430 M

CANE danese pura razza, età mesi 7, vendesi prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 1569 M

CAVALLO, carro portata dodici quintali, vendonsi. Campo Marzio 14, corte. 9433 M

CAMERA pranzo, palissandro, finissima, ultimo stile vendesi occasione. Barriera 33, I, porta 5. 9428 M

CANAPE' bellissimo, poltroncine, oggetti artistici, scrittoio, libri vendonsi. Commerciale 336, pianoterra. 9451 M

CAMERA matrimoniale, splendida, massiccia, moderna, cor. 295; macchina cucire, ricamare, metà prezzo; sedie vera pelle pressata, tutto nuovo; vendesi occasione. Acquedotto 58, pasticceria. 1399 M

CANAPE' peluche, con galleria, vendesi. Fabio Severo 64, II. 1578 M

CREDENZA, tavolo, sofà peluche, regolatore, stole, manicotti, cappelli stagione vendonsi. Strada Cologna 40 (Fabio Severo prolungata) 9371 M

CAPPOTTI modernissimi, vestiti, stivali uomo, signora, stola grande con manicotto vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 1440 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, massiccia, vendesi prontamente; straordinaria occasione. Indirizzo Piccolo. 1460 M

CAPPOTTO uomo, buono stato vendesi. Piazza Barriera 3, primo. 9389 M

CAPPOTTO volontario d'un anno cercasi. Offerte sub «Paolo 10» Piccolo. 1536 M

CAPPELLO da signora, nuovissimo, fino, velluto verde, piume, non ancora portato vendesi corone dieci. Acque 10, secondo, destra. 9409 M

CARROZZETTA da bambino vendesi. Rivolgersi via Ruggero Manna N. 14, portinaio. 9503 M

DENTIERE artificiali, vecchie e rotte comperansi. Piazza, via Ferriera 7, terzo. 1483 M

DIVANO e camera da letto, quasi nuova vendonsi. Via S. Giovanni 10. 9094 M

FOCOLAIO economico «sparherd», quasi nuovo, vendesi, prezzo mitissimo. Pallini 11, porta 11. 9455 M

GIACCA, anche per sortie, nuova, rossa, in pelo finto ermellino, vendesi causa lutto, adatta statura media. Cologna 63, III, sinistra, (Casa nuova). 1607 M

GRAMMOFONO 30 dischi, vendesi, corone 50. Chiozza 6, I, Degrassi. 1596 M

GRAMMOFONO elegante, voce splendida, vendesi cor. 30. Pozzo bianco 3, I. 1574 M

IMPASTATRICE meccanica, per pane o pasta alimentare, nuovissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1591 M

LAMPADA gas, 4 fiamme vendesi, corone 50. - Carducci 39, quarto (ex teatro Goldoni). 1527 M

LETTINO in ferro, buonissimo stato, cappotto da donna vendonsi. Via Pasquale Revoltella N. 63, porta 2. 9369 M

LAMPADA grande a petrolio, nuovissima, tre bracciali a tre candele, occasione!!! vendesi corone venticinque. Corso 29, piano secondo. 1489 M

LAMPADA d'appendere, nuova, bronzo-oro, vendesi per cor. 4.50. Friedrich, via Andrea Palladio 8. 1485 M

LETTI ferro (due), suste di acciaio, un tino per lavare la biancheria, vendonsi, buon prezzo. Cunicoli 7, porta 9. 1518 M

MACCHINA fotografica, 13×18, obbiettivo Goerz, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1611 M

MACCHINA da scrivere, ottimo stato vendesi prontamente. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1523 M

MACCHINA Singer, quasi nuova vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1514 M

MACCHINA Singer cucire e ricamo, lampada gas per salotto, mobili fini diversi vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1513 M

MOTORE gas, un cavallo, completo, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 1589 M

MACCHINA a braccio per calzolaio, quasi nuova, vendesi corone 70. Via del Pesce, Latteria. 1542 M

MOTORE a benzina 5 HP nuovo, vendesi prontamente. Offerte sub «Buon affare» Piccolo. 9432 M

MACCHINA cucire, vendesi corone 34; occasione. Via Fonderia 5, IV. 1581 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1505 M

MACCHINA calze, perfetta, vendesi causa partenza qualunque prezzo. Farneto 6, terzo. 1439 M

MACCHINA scrivere, americana; dinamo piccola, vendonsi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1599 M

MOTORE a benzolo o benzina, 3-6 HP, cedesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1590 M

MOTORE a nafta, 10 cavalli, ottimo stato, cedesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1592 M

OROLOGIO da uomo, 3 casse oro, forte, nuovo rinomatissima fabbrica «Schaffhausen» vendesi sole corone 200. Indirizzo Piccolo. 1443 M

PIANINO nero, corde incrociate vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 8981 M

PIANINO nero, stupendo, nuovo, garanzia, vendesi prezzo occasione. Fornace 13. 9509 M

PATTINI da donna «Matador», ruote fibra, quasi nuovi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1503 M

PIANINO comprerebbesi per cassa, massimo 450 corone. Offerte dettagliate sub «Musica» al Piccolo. 9444 M

ROTTAMI oro, argento, bordi, comperansi. Solitario 11, III, sinistra. 9406 M

STANZA matrimoniale, nuova, vendesi a prezzo d'occasione, presso Exner, via Stazione 17. 1077 M

STANZA da pranzo, nuova, lussuosa, vendesi a prezzo d'occasione presso Exner, via Stazione 17, esclusi rivenditori. 1076 M

STOLA e manicotto di pelo nuovi, eleganti, vendonsi a prezzo di vera occasione. Piazza della Borsa 14, dalle 4 alle 7. 9138 M

SEDIE (6), vera pelle, vendonsi causa partenza; occasione. Indirizzo Piccolo. 1586 M

STOLA, manicotto, splendidi nuovissimi; costavano 138 vendonsi corone 85. Indirizzo Piccolo. 1522 M

SERVIZIO da tavola splendido, per 12 persone e 6 argento cinese vendonsi a prezzo favorevole. Conti N. 2, quinto, dalle 11-4. 1544 M

STUFE grandi, cercansi. Offerte con prezzo sub «M.» al Piccolo. 9472 M

TAVOLA ovale, massiccia, vetrina libri, cappotto ragazzo 15 anni vendonsi. Chiozza 32, I p. 9396 M

TAPPETI persiani, splendidissimi, vendonsi a buon mercato. Rivolgersi Cecilia 9, primo, 8. 1465 M

TAVOLI (2) e sedie uso trattoria, cercansi. Via S. Giovanni 9, III. 1594 M

TAPPETI persiani, originali vendonsi a prezzi d'occasione presso Exner, via Stazione 17. 1075 M

VASCA da bagno nuova, americana, con stufa a gas moderna; lavandino e accessori vendesi a prezzo d'occasione presso Exner, via Stazione 17. 1078 M

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 1470 M

VESTAGLIA elegante, gialla, pizzo bianco, statura media, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1506 M

VIOLINO antico autore, vendesi qualunque prezzo (relativo), altro semplice, ma finissimo per corone trentacinque. Incaricato via Nuova 49, quarto piano. 9456 M

VESTITO bleu, cappello, piume nere, vendonsi. Via Boccaccio 20, I. 1580 M

VESTITO rosso, cappottino, figurina snella piccola, vendonsi. Rossetti 17, secondo. 9414 M

VIOLINO ¾, nuovo, per scolari, vendesi. Tiziano 18, III, destra. 9422 M

VESTITO uomo, nuovo, vendesi, cor. 22. Machiavelli 18, II. 1605 M

VESTITO marinaia, ragazzetto, vestaglia fustagno, stola, manicotto, nuovi vendonsi; occasione. Piazza Giambattista Vico 4, quinto. 8728 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BUFFET splendido, uso caffè, tavoli uso restaurant, vini originali Terrano, Chianti, bottiglie vendonsi. Teatro Eden. 9161 N

BREVETTO austriaco di un articolo di metallo di grande consumo, diggià bene introdotto, vendesi. Utili fortissimi dimostrabili. Gentili richieste al Piccolo sub «Provetto 33». 9388 N

BOTTEGA vestiti fatti vendesi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1566 N

DECRETO d'osteria cercasi. Deposito birra Puntigam, Fontana 9. 9442 N

DECRETO trattoria, libero, prontamente cercasi in appalto, eventualmente acquisterebbesi. Luzzatto, caffè Olimpo. 9443 N

DECRETO cucina popolare affittasi prontamente. Caffè Moncenisio, dalle 10-12 (al Banco). 9429 N

LATTERIA lussuosa, centro, incasso giornaliero corone 40, vendesi corone 2500 causa divergenze fra soci. Offerte sub «Latteria» Posta Piazza Borsa. 9367 N

LATTERIA vendesi, eventualmente a rate, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1572 N

MACELLERIA nuova, splendida, ottima posizione, vendesi per corone 1000. Indirizzo Piccolo. 1504 N

MUTUO 500 corone cercasi con buon interesse. Offerte «G. R. 1516» Piccolo. 1516 N

NEGOZIO commestibili, bene avviato, vendesi, prezzo mite. Offerte «Negozio» al Piccolo. 9450 N

SOCIO o socia cercasi con cor. 8-10.000, per dirigere e ingrandire industria avviata, (Bagno di spiaggia con trattoria-pensione) luogo ameno vicino Trieste. Oltre agli utili, riceverebbe paga e abitazione gratis. Offerte «Casella postale 98» centrale. 9466 N

SPACCIO liquori al minuto, importante, negozio angolo, centro città, incasso giornaliero corone 120, piccolo affitto, tutta la merce esistente, utensili, decreto e cessione d'affittanza vendesi en blok, affare occasione. Rosa e Grego, Caffè Goldoni. 9427 N

100.000, eventualmente 80.000, cercansi per prima ipoteca città, in sostituzione, rendita 20.000. Indirizzo Piccolo. 1455 N

2000 corone a prestito cercansi per invenzione importante da brevettare, lavoro compiuto, verrebbero restituite cor. 10.000. Offerte «Enorme 1456» Piccolo. 1456 N

200 corone, cercansi prontamente, verso buona garanzia. Indirizzo Piccolo. 1535 N

200 cor., cercansi prontamente, interesse da convenirsi. Offerte «Assicurato» al Piccolo. 9436 N

50.000 corone disponibili prontamente per buona prima intavolazione città. Mediatori esclusi. Indirizzare offerte sub «Ottimo oggetto» al Piccolo. 9492 N

7000, 10.000, 12.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 1563 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA in città vendesi prontamente per corone 12.000. Indirizzo Piccolo. 1209 O

STABILE, ottima posizione, linea tramviaria, vendesi, permutasi. Saldo 20.000. Rendita netta 2.900. Offerte sub «Ottimo 1449» Piccolo. 1449 O

VILLA, casa colonica, 2000 tese coltivato, panorama incantevole, riparato bora, polvere, corone 24.000. Fondi per ville, casette, corone 6-10 tesa. Indirizzo Piccolo. 1615 O

VILLINO vista bellissima, 6 stanze, tese 150, pressi Massimiliana vendesi. Riflettenti (intermediari esclusi) scrivano sub «Villino» Piccolo. 1512 O

7000 oppure 12.000 tese quadrate di terreni da fabbrica, si vendono nella più bella posizione di Opicina. Offerte sub «7000 tese» Piccolo. 9383 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIAMENTI completi e singoli mobili a prezzi riconosciuti del 20% più bassi di qualsiasi concorrenza, nel nuovo deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo postale). 1427 P

ACCANTO Eden, Acquedotto 33, nuovo deposito mobili Zauchi. «Rettitudine». Merce sceltissima, grande risparmio: convincersi visitandolo. 9165 P

ACQUISTATE soltanto modiglioni d'ottone per coltrinaggi, corone 3.50. Via Caserma 14, Cesca. 9461 P

ASTRAKAN, peluche, velluti. Prezzi conosciuti bassi. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 1476 P

ABBISOGNANDO mobili, troverete a prezzi di assoluta convenienza, solamente nel deposito via S. Giovanni 5. 1616 P

BIOGLOBIN, ricostituente ideale di gratissimo sapore per le persone anemiche, indebolite. Trovasi in tutte le farmacie. Per spedizioni Farmacia Piazza San Francesco 22. 1498 P

BIANCHERIA da donna e uomo, costumini e paltoncini per bambini vendonsi solo questa settimana a prezzi straordinariamente ribassati. Vera occasione. Negozio, Piazza Piccola 1, di contro il Magistrato. 9137 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate bianche, marmi, nonchè attaccapanni con specchio vendonsi. Canova 22, Cucit. 9286 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ottimo risultato il «Fytoson», tè solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13871 P

CASSEFORTI N. 0, 1, 2, 3, 4, nuove, doppia muda chiavi, vendonsi a prezzi d'occasione. Via Sorgente N. 8, magazzino ferramenta. 9403 P

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi occasione. Tintore 8, primo, destra. 9487 P

CORNIALI qualunque misura, vendesi pura occasione. Campo Marzio 14, corte. 9434 P

CAMERA matrimoniale signorile, solidissima, tavolo, sedie, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1490 P

CAMERA matrimoniale, fortissima, moderna, singoli letti vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1491 P

CAPPOTTO fino da signora, stola, manicotto nero, vestito, cappotti ragazza, altro decente bambina, biancheria, maglie lana, vestiti, blusa; vendonsi anche a rate. Ponte 6, IV, sinistra. 9360 P

CUCINE moderne, attaccapanni, scrivania con secreto, poltrone, ghiacciaie, camera letto [illegible]gano prima qualità, anticamera vendonsi. Falegname, Cereria 2. [illegible]

GRAMMOFONISTI!! Sono in preparazione e di imminente arrivo, nuovissimi dischi «Catalan», proprie assunzioni, marca «Favorite» unicamente «Emporio» Zanetti, via Cavana. [illegible]

GELONI guarisce prontamente antigelone Myryl, farmacia Pizzul Cignola, Corso 14.

LAVORI per negozio manifatture, commestibili, ghiacciaie smontabili, assumonsi qui. Spedizioni a prezzi convenienti, disegno preventivo. Falegname, Cereria 2. [illegible]

MADRI! Ellol aumenta e migliora la secrezione del latte. Farmacia Pizzul, Corso 14. [illegible]

OCCASIONE per le feste!! Raglans, Paletots, Soprabiti, Costumini, Vestiti uomo, rate mensili, settimanali. Barriera vecchia 29, I, ore 2-7 pomeridiane. [illegible]

OREFICERIE d'ogni genere, vendonsi ratealmente. Scrivere «Comodità» al Piccolo. [illegible]

PARCHETTI rovere e faggio bellissimi a prezzi modestissimi. Grande deposito, Scorcola 4. [illegible]

PASTIGLIE pettorali «Minerva», efficacissime nella tosse ostinata, catarro bronchiale. Farmacia Piazza San Francesco. [illegible]

PELLICCIE, stole, manicotti finissimi volpe ecc. per conto primaria ditta grossista viennese vendonsi prezzi straordinariamente convenienti. Via Boschetto 42, destra. 9400 P

RAUCEDINE, abbassamento di voce, tosse, catarro spariscono usando Dragees Diana [...]rona. Farmacia Rovis. [illegible]

SIGNORE approfittate di fare gli acquisti per vestito o del mantello, fino che si trova un assortimento completo, perchè più innanzi verrà mancando la scelta. Per venire incontro ai clienti, viene accordato di scegliere il capo, lasciando un acconto, resta a loro disposizione fino all'atto del ritiro. Giorgio Jess, Barriera [...]

STANZA matrimoniale, noce, intagliata, [...]sima, stile moderno vendesi; vera occasione. Rivolgersi: Foscolo 15, appalto. [illegible]

SPORT, Raglan, Paletots, Vestiti completi uomo, ragazzi, arrivi freschi ultime novità, prezzi minimi. Jess, Barriera 10. «Alle grandi fabbriche». [illegible]

STANZA matrimoniale, stile moderno, primo, occasione sposi, vendesi. Manzoni 3, [...] destra. [illegible]

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri guariscono pillole purgative Minerva. Farmacia Piazza San Francesco. [illegible]

TOSSE, catarro, raucedine guarisce sciroppo pettorale Cignola, farmacia, Corso 14. [illegible]

VESTITI moderni, uomo. Costumi bambini. Raglans ragazzi. Ombrelli, ecc. Pagamenti rateali (settimana-mese). Levi, via Antonio Caccia 6, primo. [illegible]

VINO d'Orsera, propria produzione, per famiglia centesimi 72, rivenditori da convenirsi. Via Chiozza 19. [illegible]

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - S -

SCERIFFO C. Scrittovi già tre volte perchè non rispondete H. B. Gorizia. [illegible]

UCCELLINO. Prelevate lettera. Attendo vostre care parole. Devotissimamente. [illegible]

QUARTETTO strumenti a corda: violini, contrabbasso e accompagnamento, offresi per ballo od altro. Rivolgersi: Caffè Tergeste, Piazza Giacomo. [illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe signorina, religiosa, israelita, (dote), con distinto signore, preferibile impiegato; trattasi con parenti. Offerte (vere) anonime, sub «Distinzione» posta Borsa, scontrino). [illegible]

MATRIMONIO. Signori di ogni ceto, anche senza sostanza, che vogliono ammogliarsi presto, cercando forte dote, ricevono informazioni gratuite dal primo Istituto Internazionale del Continente «Hymen» Berlino 18. [illegible]

91 per cento. Si, sono convinto di non esserti estraneo. Quanto ho apprezzato nell'incontro il vostro interessamento, che il mio pensiero [...]vidamente bramava e brama ognora con [...]giore costanza. Ve l'ho detto e dovete credermi. L'animo mio strettamente avvinto, e fedele [...]te conquistato, vi ammira, vi ricorda, e [...]ca. Edison. [illegible]

SIGNORINA dabbene cerca amica, frequentare teatri, passeggi ecc. Offerte «Amicizia [...]» Piccolo. [illegible]

MIMOSA. Ho letto e riletto la tua carissima e ti prego di non cruciarti per me. Tante cose, mia dilettissima. [illegible]

MATRIMONIO: Signorina quarantaduenne, appartamento, piccola dote, contrarrebbe matrimonio con signore in posizione stabile. Scrivere «Bice 4000» posta Borsa. [illegible]

VITTORIOSA sera. Se passerete alle due, mancherò di fare un cenno. Saluti. [illegible]

A. d'oro. Sono rimasto sorpreso del [...] giuoco. Li. [illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe signorina distinta giovane, priva conoscenze, con giovane serio. Scrivere «Fedra» posta centrale. [illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe signorina [...]quattrenne, avente risparmio, con persona civile. Scrivere «Fedeltà» posta Barriera, scontrino. [illegible]

MATRIMONIO: giovane dalmato, simpatico, trattore, desidera contrarre matrimonio con signorina dai 18-20 anni. Scrivere «Bengasi» posta centrale. [illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe giovanotto trentenne, commerciante oste, con signorina religiosa, anni, possibilmente con piccola dote, [...] indifferente. Scrivere «Aurelio 10» posta Barriera. [illegible]

L. E come dovrei dimenticare la sera in cui ebbi il vostro ultimo.... E voi ancora non credete che la vostra partenza mi addolorò? Fatale! Epperò non disperate! Non è detta ancora l'ultima parola. Se Iddio mi aiuterà, il vostro cuore non piangerà più. Stasera sarò con Pa[...] alla Fenice. Se vorrete, vi darò occasione di parlarmi. Natalia. [illegible]

GIOVANNI e Ida! A Emma tutto perdonato. [illegible]

GUARDIA luminosa. 5 giorni ammalato, se possibile per sabato. Non scrivere. [illegible]

E. M. Prego di ritirare. B. M. [illegible]

INDIMENTICABILE. Da oggi otto sono a letto, però ora sto meglio. Arrivederci presto. Stella. [illegible]